

IMPIANTO AGRO-FOTOVOLTAICO "MANIMUZZI" E OPERE CONNESSE

POTENZA IMPIANTO 19.8336 MWp
COMUNI DI COLLEPASSO E CASARANO (LE)

Proponente

EG ETRURIA S.R.L.

VIA DEI PELLEGRINI 22 · 20122 MILANO (MI) · P.IVA: 11769760965 · PEC: egetruria@pec.it

Redazione

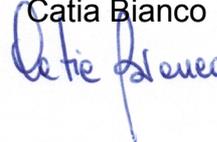
DOTT.SSA ARCHEOL. CATIA BIANCO

Via Di Valesio, 15 - 73100 Lecce (LE)

catia.bianco@libero.it



Dott.ssa
Catia Bianco



Coordinamento progettuale

**ARCH. GIANLUCA
FRANCAVILLA**

DEVE-LOOP S.R.L. UNIPERSONALE
Via ORAZIO, 152 65128 - PESCARA (PE)
P.IVA: 02319140683 · PEC: deve-loop@pec.it

deve-loop
sviluppo sostenibile

Titolo Elaborato

RELAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA

LIVELLO PROGETTAZIONE	CODICE ELABORATO	FILENAME	RIFERIMENTO	DATA	SCALA
PROGETTO DEFINITIVO	REL.30	---	---	04/2022	---

Revisioni

REV.	DATA	DESCRIZIONE	ESEGUITO	VERIFICATO	APPROVATO
0.0	04/2022	PRIMA EMISSIONE	BIA	DEV	ENF

COMUNI DI COLLEPASSO
E CASARANO (LE)
REGIONE PUGLIA



RELAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA

Sommario

1. RELAZIONE ILLUSTRATIVA	2
1.1 PREMESSA.....	2
1.2 SINTESI DEL PROGETTO	2
1.3 METODOLOGIA E FONTI DEI DATI	5
2. ELABORATI	8
2.1 STATO DEL PATRIMONIO ARCHEOLOGICO	8
2.1.1 <i>Inquadramento territoriale</i>	8
2.1.2 <i>Inquadramento geologico e idrogeomorfologico</i>	9
2.1.3 <i>Inquadramento storico-archeologico</i>	13
3. BIBLIOGRAFIA	23
4. SCHEDE MODI - RICERCA BIBLIOGRAFICA E DI ARCHIVIO	26
5. FOTINTERPRETAZIONE DELLE COPERTURE AEROFOTOGRAFICHE RECENTI E STORICHE	76
6. RICOGNIZIONE TOPOGRAFICA	78
7. RELAZIONE CONCLUSIVA	92
7.1 CRITERI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO.....	92
7.2 IMPATTI SUL PATRIMONIO ARCHEOLOGICO	94

1. RELAZIONE ILLUSTRATIVA

1.1 PREMESSA

L'indagine archeologica preliminare qui presentata riguarda la valutazione del potenziale archeologico di un settore compreso nei territori comunali di Collepasso (LE) e Casarano (LE), attraverso la schedatura e l'analisi delle evidenze archeologiche note in bibliografia e in archivio, delle anomalie individuate mediante fotointerpretazione e delle ricognizioni sul terreno.

La Verifica preventiva dell'interesse archeologico (**VIArch**) è redatta a corredo del Progetto Definitivo inerente alla realizzazione di **un impianto agro-fotovoltaico** per la produzione di energia elettrica denominato "**Manimuzzi**" di potenza nominale pari a 19,8336 MWp, e **delle opere di connessione alla rete elettrica**, costituite da una linea in MT a 30 kV e da una sottostazione 150/30kV.

L'impianto agro-fotovoltaico verrà realizzato a terra, nel Comune di **Collepasso** in provincia di Lecce, in un terreno avente superficie totale di circa **25,6 ettari**. Il cavidotto, di lunghezza totale di 1,3 km circa, correrà in parte nel territorio del Comune di Collepasso, in particolare nell'area di impianto per i primi 300 metri, e successivamente su strada pubblica interpodereale asfaltata, ricompresa nel limitrofo Comune di **Casarano**. La sottostazione 150/30kV verrà installata interamente nel territorio del Comune di Casarano.

La presente relazione ha lo scopo di fornire una descrizione complessiva generale dello stato del **patrimonio archeologico** con un'analisi bibliografica e d'archivio per un **buffer di 3 km** dal progetto e comprende i Comuni di Collepasso, Casarano, Supersano, Matino, e Parabita.

Il progetto denominato **IMPIANTO AGRO-FOTOVOLTAICO "MANIMUZZI" E OPERE CONNESSE POTENZA IMPIANTO 19,8336 MPw – COMUNI DI COLLEPASSO E CASARANO (LE)** è proposto dalla società **EG ETRURIA S.r.l.**, con sede a Milano, la quale possiede i diritti sui terreni necessari alla realizzazione e al mantenimento dell'impianto.

Il presente documento è redatto dalla Dott.ssa **Catia Bianco**, archeologa fascia I codice MiC n. 3862.

1.2 SINTESI DEL PROGETTO

L'intervento consiste nella progettazione e realizzazione di un impianto fotovoltaico collegato alla rete elettrica, da installare su terreno agricolo con strutture infisse nel terreno. Il collegamento alla rete verrà realizzato tramite un cavidotto, e una sottostazione da collegare alla nuova Stazione Elettrica.

La **potenza di picco** dell'impianto prevista è pari a **19,8336 MWp**, il collegamento alla rete verrà realizzato tramite una **linea in MT a 30 kV**, e una **sottostazione 150/30kV** da collegare alla nuova Stazione Elettrica a 150 kV.

La soluzione tecnica di connessione prevede che l'impianto venga collegato in antenna a 150 kV su una nuova Stazione Elettrica (SE) della RTN a 150 kV da inserire in entra-esce alle linee della RTN a 150 kV "Casarano – Galatina".

Dal punto di vista catastale i terreni impiegati per l'impianto di produzione sono individuati al NCT del Comune di Collepasso al *foglio 14 particelle 54 – 147 – 150 – 152 – 154 – 156 – 70 – 71 – 115 – 76 – 52 – 169 – 57 – 53 – 26*.

L'area complessiva afferente alla proprietà misura **327.184,1498 mq** mentre l'area efferente solamente alla superficie occupata dai moduli è di **256.160,5634 mq**.

Il cavidotto di connessione, costituito da una **linea MT a 30 kV** parte dai terreni nei quali è installato il parco fotovoltaico ed arriva, tramite un percorso prevalentemente su strada interpodereale asfaltata ad uso pubblico di circa 1,3 km, alla nuova sottostazione **elettrica 150/30 kV** da collegare alla nuova Stazione Elettrica a 150 kV.

Il percorso del **cavidotto**, che sarà lungo 1300 m, inizia nel Comune di Collepasso, nei terreni ricadenti nel foglio 14, per poi attraversare i terreni nel territorio del Comune di Casarano, al foglio 1.

Dal punto di vista catastale i terreni impiegati per la **sottostazione** sono individuati al NCT del Comune di Casarano al *foglio 1 particelle 650 – 651 – 652 – 653 – 654 – 655 – 622 – 629 – 623 – 1597 – 1599 – 1601 – 1605 – 1607 – 1609 – 683 – 570 – 567 – 568 – 566*.

Tutte le opere da realizzare sono previste con ridotto utilizzo di materie prime e di suolo occupato al fine di **ridurre al minimo gli impatti** sul territorio e sull'area che ospita l'impianto.

A tale scopo sono stati selezionati tracker che presentano elementi di sostegno che possono essere infissi direttamente nel terreno, senza l'uso di fondazioni. Con il medesimo presupposto sono state selezionate le apparecchiature relative alle cabine di conversione e di accumulo, le quali sono collocate all'interno di container metallici alloggiati tramite elementi puntuali che riducono al minimo le opere di fondazione.

Sui fronti delle strade, è stata prevista una fascia di rispetto molto consistente che ha ulteriori funzioni oltre quella di semplice schermatura, ossia di protezione e filtro ecologico e di mitigazione degli impatti.

Essa sarà di 30 metri verso la Strada Provinciale SP322 e di 60 metri verso la Strada Comunale "Strada Vicinale Sferracavallo Manimuzzi" e sarà costituita di alberi di ulivo.

L'altezza massima delle strutture (considerando sia i tracker che i pannelli) sarà di circa **4,4 m** dal terreno.

L'impianto che si andrà ad inserire nel territorio, sarà della tipologia "**agro-fotovoltaico**" ovvero un sistema che prevede un approccio strategico e innovativo per combinare il solare fotovoltaico con la produzione agricola. La sinergia tra modelli di agricoltura 4.0 e l'installazione di pannelli fotovoltaici di ultima generazione potrà garantire una serie di vantaggi a partire dall'ottimizzazione del raccolto, sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo, con conseguente aumento della redditività e dell'occupazione.



Figura 1 Inquadramento con la RTN esistente a 150 Kv "Casarano-Galatina"

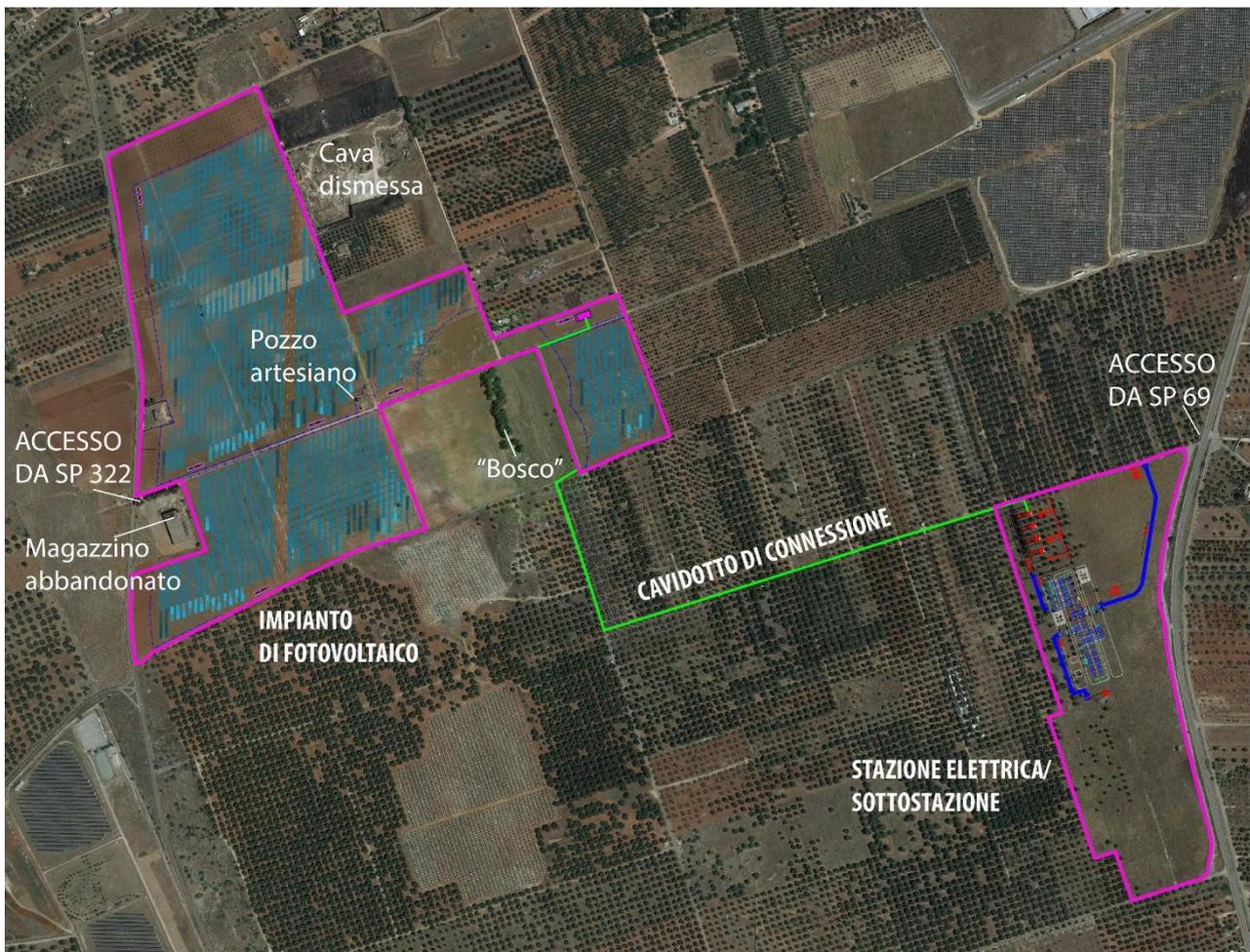


Figura 2 Inquadramento progetto su ortofoto 2021

1.3 METODOLOGIA E FONTI DEI DATI

L'articolazione dello studio rispecchia la sequenza delle attività operative svolte:

- la raccolta delle conoscenze disponibili
- la ricognizione sul campo
- l'elaborazione dei dati

L'elaborazione complessiva dei dati è stata effettuata su due livelli:

- Livello inferiore (**catalogazione**)

Ricerca bibliografica e di archivio nell'area buffer di 3 Km

Fotointerpretazione delle coperture aerofotografiche recenti e storiche nell'area buffer di 100 m

- Livello superiore (**analisi**)

Valutazione dell'area di potenziale/rischio archeologico: corrispondente alla messa in relazione delle singole evidenze catalogate e alla definizione delle aree in cui è stato riscontrato un complesso di evidenze archeologiche tale da evidenziare il rischio (nullo, basso, medio o alto) che le opere in progetto possano intercettare resti archeologici sepolti.

Le fasi del lavoro di analisi hanno previsto innanzitutto un accurato spoglio bibliografico, la raccolta sistematica di materiale documentario, lo studio della tradizione locale, il reperimento degli strumenti di ricerca (cartografie, immagini aeree storiche e recenti), sia per lo studio degli aspetti archeologici e toponomastici, che per la conoscenza dei numerosi problemi connessi al terreno, alla geologia e all'insieme delle caratteristiche morfologiche, pedologiche, idrografiche e delle risorse¹.

Inoltre l'analisi ha previsto l'acquisizione degli elementi normativi a carattere nazionale e regionale, in materia di tutela del patrimonio archeologico e architettonico (monumenti o aree soggetti a vincolo).

La raccolta delle informazioni è stata realizzata attraverso la schedatura, l'analisi e la sintesi dei dati conosciuti.

Al fine di avere un inquadramento storico-archeologico generale, lo studio ha riguardato, tenendo conto di un **buffer di 3 km**, tracce di frequentazione preistorica, la strutturazione di età romana, i casali medievali la viabilità antica.

L'analisi diretta e sistematica del territorio è la base essenziale per la lettura storica diacronica e la ricostruzione delle dinamiche insediative del popolamento antico (analizzato per fasi, dall'età preistorica all'età post-medievale e moderna), suscettibile di cambiamenti e precisazioni derivanti dall'acquisizione di nuovi dati, sia in varie condizioni di visibilità di superficie che con diversi sistemi di indagine.

Il lavoro ha riguardato la ricognizione di superficie mirata all'interno delle particelle catastali oggetto degli interventi e ad una fascia di territorio ampia ca. 50 m ai lati delle stesse, seguendo i limiti dei campi.

¹ Per le informazioni di dettaglio si fa riferimento agli elaborati specifici inseriti nel Progetto definitivo.

Questa fase è connessa alla lettura delle immagini aeree e allo studio della base cartografica di riferimento. Le analisi archeologiche necessitano di informazioni rilevate in un momento in cui i beni, soprattutto quelli interrati, si trovavano in condizioni meno disturbate di quelle attuali; in tal senso, la cartografia e le riprese aeree, storiche e recenti, costituiscono un contenitore d'informazioni dirette e assolutamente oggettive capaci di individuare le peculiarità topografiche e toponomastiche del territorio in esame, utilizzabili, dunque, per analisi storiche e per molti altri differenti ambiti d'intervento del patrimonio culturale.

L'elaborazione dei dati è stata eseguita attraverso l'analisi incrociata dei risultati delle analisi bibliografica e topografica, al fine di stabilire la scala di rischio archeologico delle aree studiate, le aree di pertinenza e le aree annesse a eventuali siti archeologici.

Fondamentale in questa fase è l'ausilio della tecnologia GIS (*Geographic Information System*), perché permette di creare un sistema di informazione archeologica georeferenziato dedicato prima di tutto all'archiviazione ragionata e, successivamente, all'elaborazione spaziale e multifattoriale dei dati (in due e tre dimensioni).

Le potenzialità del GIS permettono, attraverso lo sviluppo del concetto di 'relazione spaziale' e lo studio della distribuzione delle testimonianze, di realizzare analisi spaziali, di trattare in modo interattivo i dati georeferenziati e quindi di sviluppare nuovi stimolanti approcci allo studio del territorio e degli spazi urbani antichi.

I dati prodotti sono stati georiferiti nel sistema di riferimento spaziale WGS84, in coordinate geografiche UTM 33.

Cartografia di base:

- IGM 1:50.000 F 526 Nardò (anno 1977)
- IGM 1:25.000 F 214 III-SE Casarano (anno 1948)

Cartografia tecnica regionale (CTR) in scala 1:5000, anno 2006, in formato vettoriale (www.sit.puglia.it)

- CTR 526102; 526113; 526141; 526154

Progetto:

- Scheda sintetica di Progetto, dati catastali e riferimenti cartografici, forniti dalla committenza.

Dati litologici:

- Carta Geologica d'Italia;
- ISPRA Servizio geologico d'Italia: <http://www.isprambiente.gov.it> ;
- Sistema Informativo Nazionale Ambientale: <http://www.sinanet.isprambiente.it/>

Foto aeree e immagini satellitari anche attraverso servizi di consultazione e servizi WMS disponibili su web:

- Ortofoto digitale a colori (anni 1997, 2006, 2010, 2011, 2013, 2015, 2016, e 2019) fotogrammi con risoluzione a terra di circa 20 cm. (<http://www.sit.puglia.it/>)
- Foto aeree b/n IGM: Strisciate anno 1947, 1955, 1972,1996, 2001
- Google Earth dal 2004 al 2021

- Geoportale Nazionale (GN): www.pcn.minambiente.it

Sono state consultate fonti dei dati specifiche:

- *Vincoli in Rete* – Carta del Rischio (Iscr), SiGECweb (Iccd) Beni Tutelati (Pabaac)
<http://vincoliinrete.beniculturali.it>
- *CartApulia*- La Carta dei Beni Culturali Pugliesi <http://cartapulias.it/>
- *Catalogo generale dei Beni Culturali ICCD* <https://www.catalogo.beniculturali.it/>
- Piano Paesaggistico Territoriale Regionale della Puglia – PPTR della Regione Puglia.
<https://pugliacon.regione.puglia.it/>
- *Progetto Area Vasta Sud Salento*
<http://webapps.sit.puglia.it/freewebapps/AreaVastaSudSalentoPubbl/index.html>
- *Carta della Natura* <https://sinacloud.isprambiente.it/>
- *Catasto delle grotte della Puglia* <http://www.catasto.fspuglia.it/>

2. ELABORATI

2.1 STATO DEL PATRIMONIO ARCHEOLOGICO

L'intervento oggetto del presente Studio archeologico riguarda la realizzazione di un impianto agro-fotovoltaico a terra per la produzione di energia elettrica denominato "**Manimuzzi**", nel territorio di Collepasso (Le) e delle opere di connessione alla rete elettrica che si sviluppano nel limitrofo territorio comunale di Casarano (Le), in località Canali.

La porzione di territorio analizzata, definita dagli abitati di Collepasso, Supersano, Casarano, Matino e Parabita, è caratterizzata dalla presenza di evidenze storiche-archeologiche relative a fasi diverse del popolamento antico ed è compresa tra le serre salentine, **Serra di Sant'Eleuterio** a Ovest e **Serra di Supersano** a Est.

L'individuazione delle evidenze già note è stata effettuata tramite lo spoglio e l'analisi della bibliografia specifica e della documentazione d'archivio per un raggio di 3 km, non tralasciando però quei siti immediatamente fuori dal buffer (**Grotta delle Veneri** a Ovest, **Località Scorpo** a Est e **Grotta S. Ermete** a Sud).

Tali evidenze sono inquadrabili, in maniera distinta, in un ampio arco cronologico che va dall'età preistorica all'età post-medievale e moderna.

La proposta progettuale del Parco Fotovoltaico (FV) e della Stazione Elettrica/Sottostazione (SE) è compresa all'interno del "Parco agricolo multifunzionale di valorizzazione delle serre salentine", inserito nel PPTR come "**Paesaggio rurale**".

In prossimità dei terreni a disposizione per l'impianto di fotovoltaico sono presenti aree non idonee definite dal regolamento regionale, con le quali il progetto non interferisce. Esse sono comprese nelle "Aree di rispetto dei boschi" (100 m, ma attualmente ridotto a 20 m). All'interno del progetto la recinzione dell'area è distante 100 m dall'ingombro dell'area alberata ricadente nella p.lla 52 del Foglio 14.

L'area complessiva per la realizzazione dell'impianto, afferente ad un unico proprietario, misura **256.300,2 mq** ed è indicata con il toponimo **Manimuzzi**, riferibile all'omonima Masseria distante ca 1 km. (**scheda bibliografica n. 2**).

L'area tra la fine degli anni Settanta e l'inizio degli anni Novanta era occupata da una cooperativa agricola, incentrata su produzioni orticole e floricole, che costruì un magazzino di 1050 mq e annesse serre.

Il magazzino², oggi abbandonato, è adiacente all'area di progetto sulla provinciale Collepasso-Casarano.

2.1.1 Inquadramento territoriale

Collepasso, situato nell'entroterra della penisola salentina (Salento delle Serre ioniche), a circa 32 km a sud-ovest dal capoluogo provinciale, a circa 16 km da Gallipoli e dalla costa ionica, sorge sulle pendici della Serra di Sant'Eleuterio ed è situato a valle del territorio denominato *Macche*, che

² Il magazzino subì un incendio doloso nell'ottobre del 1989.

costituisce uno dei punti più elevati della provincia di Lecce (119 m slm). Il territorio è compreso fra i 102 e i 180 m s.l.m., con un'escursione altimetrica di 78 metri.

Collepasso ha ottenuto l'autonomia amministrativa nel 1907 distaccandosi dal comune di Cutrofiano.

Il territorio comunale confina a nord con il comune di Neviano, a nord e a est con il comune di Cutrofiano, a sud con i comuni di Supersano, Casarano e Matino, a ovest con il comune di Parabita.

Casarano è situato anch'esso nell'entroterra della penisola salentina (Salento delle Serre ioniche), a circa 46 Km a sud-ovest dal capoluogo provinciale, a circa 34 Km da Santa Maria di Leuca, e a circa 10 Km dalla costa ionica. Il territorio risulta compreso tra i 52 e i 177 m s.l.m. L'escursione altimetrica complessiva risulta essere pari a 125 metri.

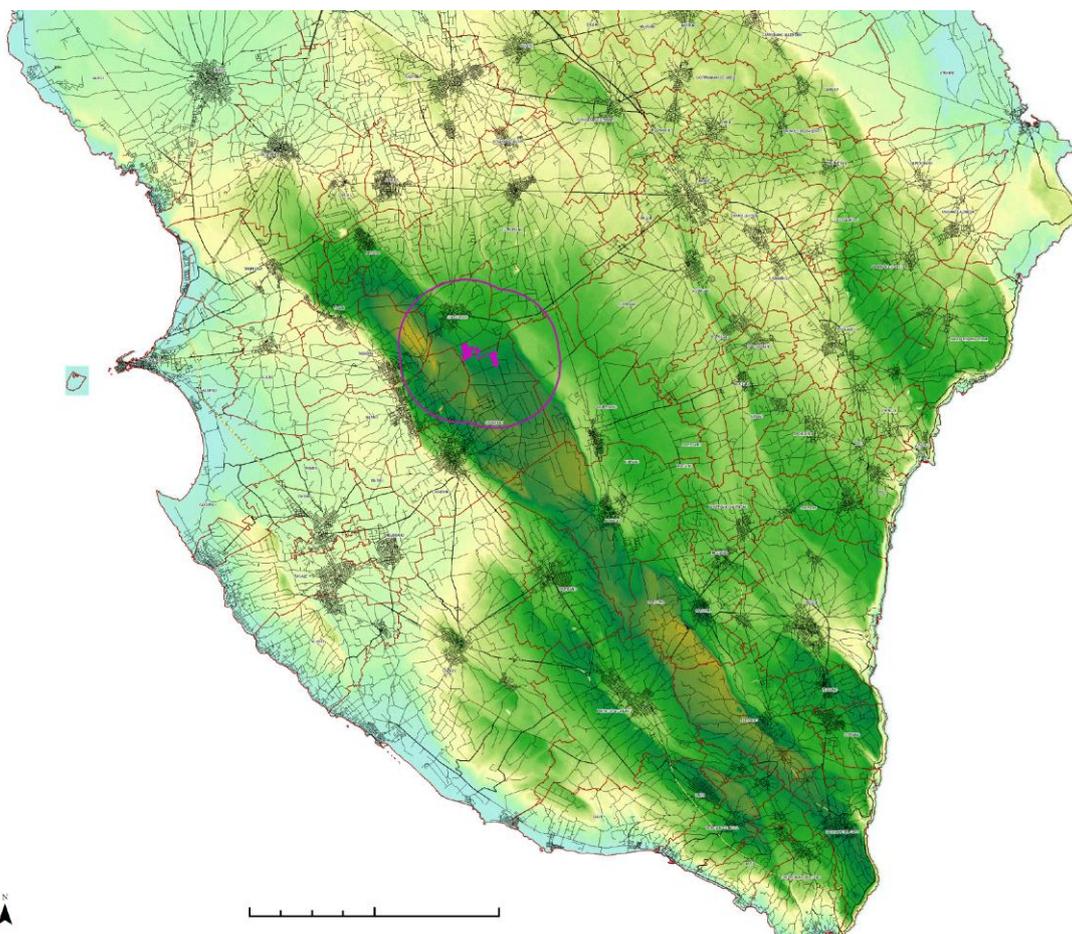


Figura 3 – inquadramento dell'area di intervento e buffer di 3 km su DTM (FONTE: www.sit.puglia.it)

2.1.2 Inquadramento geologico e idrogeomorfologico

La Penisola Salentina è caratterizzata da alture collinari di età Cretacica, denominate Serre, orientate in direzione NNW-SSE e NW-SE abbastanza parallele alla linea di costa e raggiungono la massima altezza in corrispondenza della **Serra di Sant' Eleuterio** con 198 m. slm. Tali rilievi sono

raccordati da zone morfologicamente depresse, con terreni di età compresa tra il Miocene ed il Pliocene.

L'area in esame presenta una struttura geomorfologica più antica, costituita da rocce calcaree o calcareo-dolomitiche cretache, facenti parte delle formazioni preneogeniche unite a stratificazioni calcarenitiche-organogene, che affiorano, invece, nelle zone pianeggianti. Queste ultime, per lo più costituite da calcareniti marnose, da calcari grossolani organogeni e da sabbie calcaree a granulometria di compattezza variabile, sia in senso verticale che orizzontale, si sono depositate sul basamento calcareo durante i periodi di ingressione marina Plio-Pleistocenici.

Nell'area compresa tra Collepasso e Casarano si distinguono la formazione del Calcare di Melissano (C¹¹⁻⁷ Cretaceo superiore) che fa parte del più generale Calcare di Altamura e le Calcareniti del Salento (QP Pliocene-Quaternario).

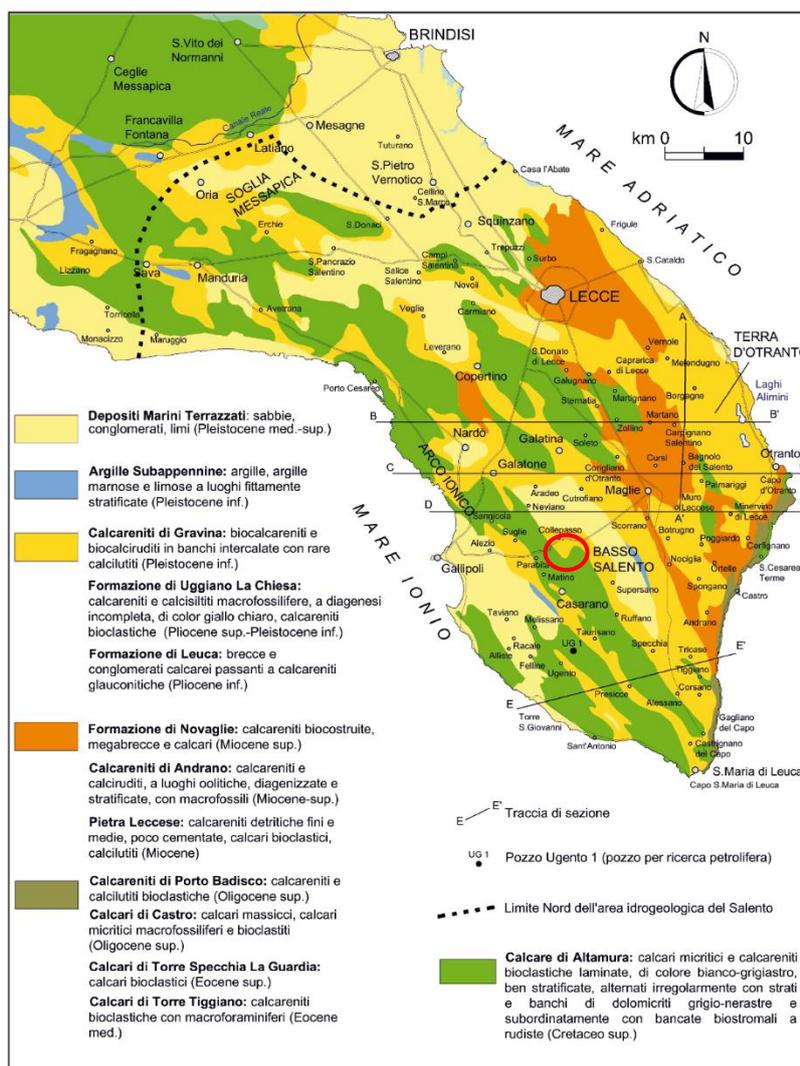


Figura 4 – Carta Geologica della Penisola Salentina (FONTE: COTECCHIA 2014)

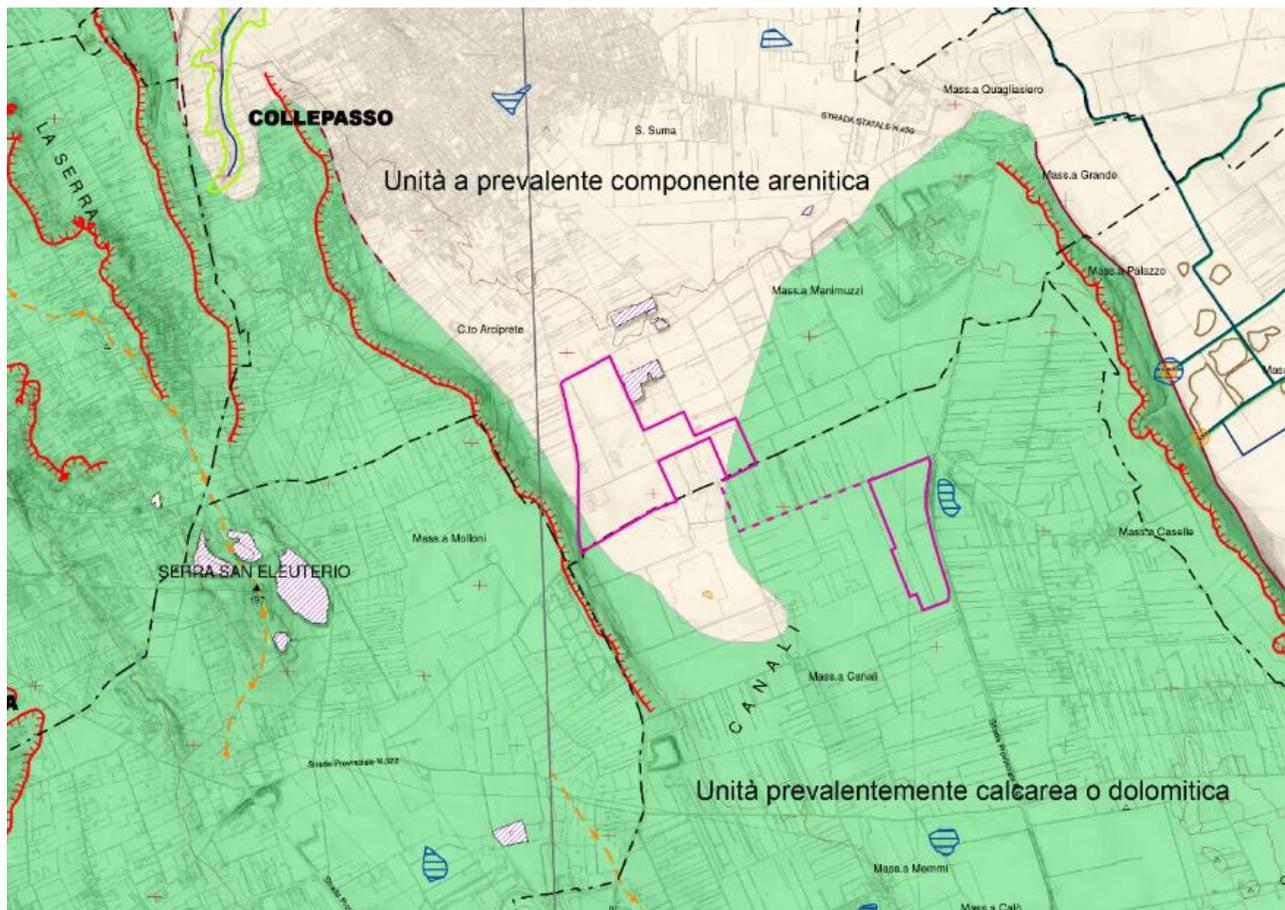


Figura 5 – Rielaborazione della carta idrogeomorfologica della Regione Puglia Foglio 526 Nardò

Calcarei di Melissano:

Questa formazione è caratteristica della Serra di Sant'Eleuterio e che comprende un'aportione dell'area indagata. Essa costituisce il basamento e si presenta con stratificazione variabile ad andamento ondulato con fatturazioni subverticali, con diaclasi e leptoclasti con strutture fisico-meccaniche secondarie dovute all'azione del carsismo.

La litologia dei calcari e dei calcari dolomitici, generalmente di colore avana o nocciola, è di tipo compatto e tenace, in strati e banchi, talora riccamente fossilifera, cui si alternano livelli dolomitici di colore grigio o nocciola.

Calcareni del Salento:

Questa formazione è caratterizzata da calcareniti grigio-giallo chiare e compatte, calcari grossolani tipo "panchina" e sabbioni calcarei anche cementati. Nella zona oggetto di studio essa occupa le aree depresse tra serra e serra. I litotipi riferibili alla formazione sono riconducibili alla più generica definizione di "tufi", termine utilizzato per raggruppare sedimenti che localmente nel passato prendevano nomi diversi.

Il Salento, a causa del suo assetto geomorfologico e della natura delle rocce affioranti, particolarmente permeabili per fessurazione e fratturazione, non ha ben sviluppato un **reticolo idrografico di superficie**. Le acque di ruscellamento, di origine piovana, defluiscono a mare solo dopo brevi percorsi o si infiltrano nel sottosuolo attraverso inghiottitoi carsici ubicati in prossimità di depressioni carsiche o tettoniche, modellando bacini idrografici endoreici.

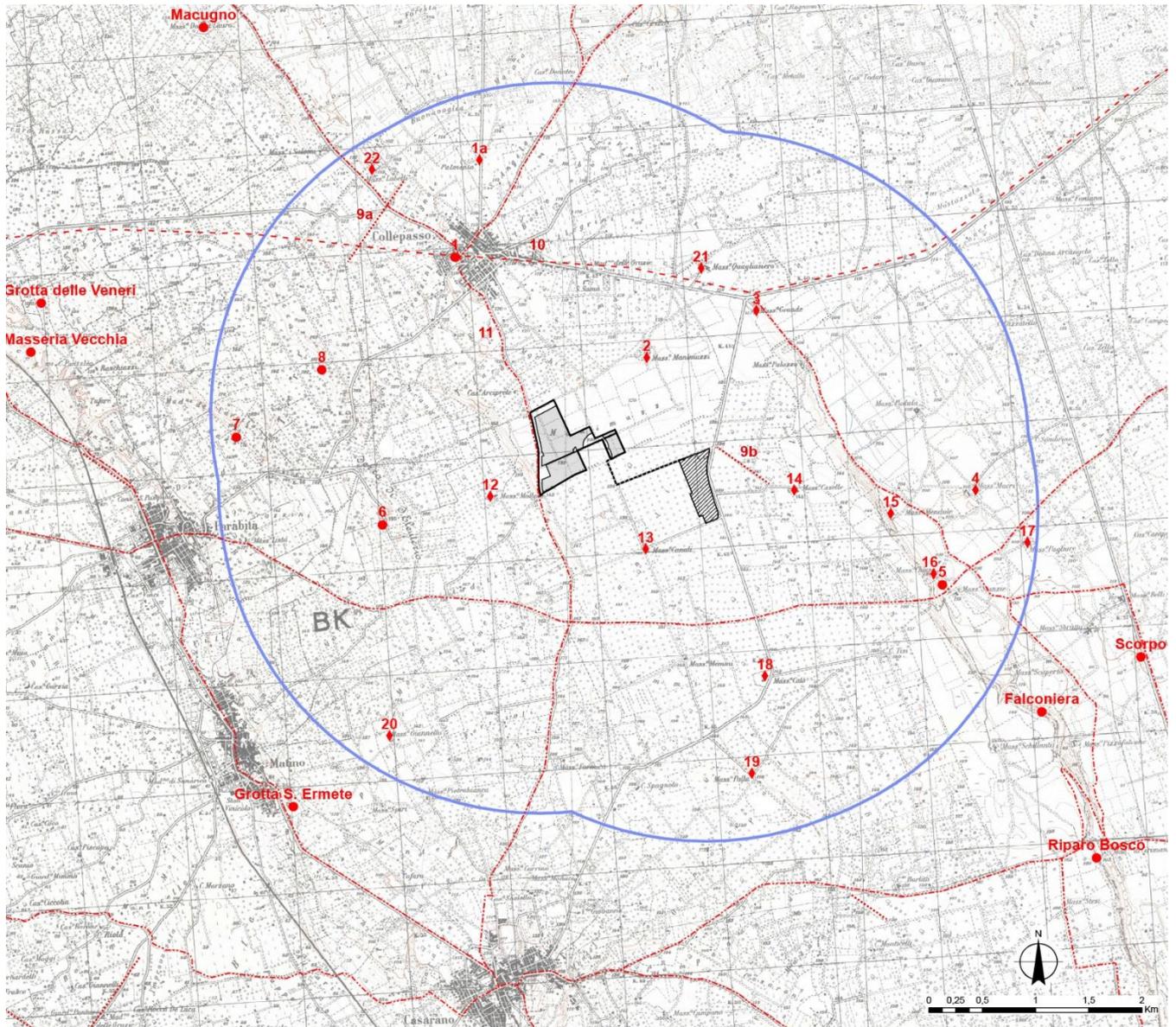
È noto come gli attuali paesi della provincia di Lecce si collochino in buona parte lungo le linee di formazione tra le diverse unità geologiche, suggerendo che tale scelta sia da attribuire alla maggiore facilità di accesso alle risorse idriche sotterranee che si concentrano lungo le interfacce geologiche.

Il reticolo endoreico dell'Asso, formatosi verosimilmente nel Pleistocene medio, si sviluppa a Nord del territorio collepassese fino a confluire in un inghiottitoio carsico verso Nardò.

La rete idrografica, attualmente attiva in maniera episodica durante gli eventi di pioggia più intensi, un tempo era caratterizzata da un deflusso più costante. Questo poteva essere garantito da una folta copertura boschiva (si pensi alla presenza fino al Medioevo del **Bosco Belvedere** nel territorio di Supersano), che determinava una riduzione delle acque di ruscellamento e un'azione di laminazione dei periodi di piena, per cui l'acqua di pioggia, anziché scorrere in un breve periodo, defluisce in un arco di tempo più lungo.

Osservazioni per la ricostruzione del paleoambiente nel territorio di Supersano, sono basate sui dati dello scavo condotto nel villaggio bizantino in **località Scorpo**.

2.1.3 Inquadramento storico-archeologico



- CAVIDOTTO DI CONNESSIONE
- ▭ AREA IMPIANTO FV RECINTATA
- ▨ AREA SOTTOSTAZIONE
- buffer 3 km
- Evidenza nota da bibliografia
- ◆ Evidenza architettonica segnalata
- centuriazione
- - - - - viabilità antica ipotetica
- · - · - probabile asse viario preromano

Figura 6 – inquadramento archeologico dell'area di intervento e buffer di 3 km su base IGM (TAV. 1)

Età Paleolitica

Le profonde modifiche intervenute per le trasformazioni dell'ambiente naturale tra Pleistocene Medio e Superiore e quindi le relative discontinuità sono registrabili nelle sequenze stratificate dei giacimenti archeologici di grotte e ripari naturali in cui i gruppi umani, fin dal **Paleolitico**, erano dediti a spostamenti continui sulla base delle esigenze di un'economia di caccia e raccolta. Grazie alla presenza di ampie zone a foresta alternate a macchia e prateria con abbondante fauna tali gruppi umani avevano stabilito nel Salento la propria dimora.

Nella fascia di territorio circostante l'area in esame (immediatamente fuori il buffer dei 3 km) le testimonianze più significative e maggiormente documentate riferibili a insediamenti preistorici sono **Grotta delle Veneri** (Serra di Sant'Eleuterio, Parabita)³, **Riparo Bosco** (Madonna della Coelimanna, Supersano)⁴, **Località Scorpo** (Supersano)⁵ e **Grotta S. Ermete** (Matino)⁶.

Materiale litico riferibile al Paleolitico, seppur allo stato erratico, è stato rinvenuto in **Loc. Terrisi/Belli** in agro di Parabita (**scheda bibliografica n. 19**) e in **Località Falconiera** in agro di Supersano⁷.

Età Neolitica

Una forte discontinuità caratterizza il passaggio tra Paleolitico, Mesolitico e Neolitico in termini culturali, economici e sociali e quindi nell'uso del territorio. Radicali cambiamenti innanzitutto si determinano nell'assetto geomorfologico del territorio nel passaggio all'Olocene, intorno a 12.000-10.000 anni, contraddistinti da mutate condizioni climatiche che determinano un progressivo innalzamento del livello del mare, con nuovi scenari ambientali e la ricerca di forme alternative di sussistenza. Si assiste quindi ad un adattamento graduale da parte dei gruppi umani in nicchie ecologicamente predisposte alle mutate condizioni, con l'apprendimento di tecniche, diffuse a partire dall'Occidente asiatico, per lo sfruttamento incisivo delle risorse naturali che rivoluzionano i modi di vita.

Durante il **Neolitico**, l'uomo inizia a coltivare la terra, ad allevare gli animali, a levigare la pietra e modellare la ceramica, a edificare villaggi. Nell'agro di Supersano, frammenti di vasi indicano la presenza di comunità che decoravano le ceramiche grazie all'uso di spatole e punteruoli in osso, con tecniche diverse come impressione, incisione, graffito e pittura.

Cospicue tracce di frequentazione e un insediamento neolitico è stato individuato alle falde della Serra di Supersano (**Loc Falconiera**)⁸.

Età del Bronzo

Tra i luoghi privilegiati per l'insediamento, è stato osservato come, soprattutto in epoca protostorica, le Serre, grazie alle caratteristiche dell'orografia e alla posizione dominante, costituiscono la principale ubicazione per gli insediamenti nell'entroterra. Un elemento comune alle

³ Ampia cavità che prende il nome dalle due statuette femminili in osso rinvenutevi, attribuibili ad un periodo compreso tra 28.000 e 20.000 anni fa. (tra il gravettiano evoluto e l'epigravettiano antico). Frequentata sin dal Paleolitico medio, la Grotta ha visto l'avvicinarsi di genti sino all'Età storica. INGRAVALLO, APRILE, TIBERI 2019, p. 91. A circa 400 m a Sud dalla grotta è attestato un insediamento dell'età del Bronzo e del Ferro (Cava Stefanelli).

⁴ Ha restituito un modesto deposito antropico e industria litica di *facies* gravettiana ed epigravettiana. BACT 1.2, 1997

⁵ INGRAVALLO 1997b, pp. 57-70

⁶ La grotta fu utilizzata durante il Paleolitico medio, come testimoniato dalla presenza di strumenti in calcare fabbricati dal Neanderthal e dagli abbondanti resti di pasto (resti faunistici di pachidermi, rinoceronte, cavallo e bue). L'uso della grotta continuò nel Paleolitico superiore e nel Neolitico. INGRAVALLO, APRILE, TIBERI 2019, p. 97

⁷ PICCINNO 1990, pp. 35-57; INGRAVALLO 2004

⁸ PICCINNO 1990, pp. 35-57

forme del popolamento protostorico nella scelta insediativa e rappresentato dalla necessità di utilizzare e controllare specifiche risorse, sempre in stretto rapporto ai corsi d'acqua e alle sorgenti. L'**Eneolitico** e l'**Età del Bronzo** rappresentano il segmento più corto e più vicino a noi, a partire da 6000 fino a circa 3000 anni fa. Anche tra Neolitico ed età dei Metalli è riscontrabile una forte discontinuità in termini culturali, economici e sociali registrabile nella nuova organizzazione del paesaggio.

Una forte crisi climatica contribuisce alla crisi del mondo neolitico, probabilmente già esauritosi per fattori diversi sociali ed economici. Si assiste quindi al forte sviluppo delle relazioni e degli scambi anche per soddisfare la ricerca di metalli e di beni di prestigio da parte di gruppi aristocratici. Si sviluppa l'interesse per la mariniera ed è soprattutto in questa fase che si intensificano via via nel corso dei secoli le relazioni transmarine lungo le rotte micenee con l'opposta sponda adriatica e con la costa occidentale della Grecia⁹.

Per l'**età del Bronzo** tracce di frequentazione e villaggi a capanne sono concentrati sulla Serra di S. Eleuterio nei pressi della Grotta delle Veneri in **Loc. Masseria Vecchia**¹⁰, **Grotta Mazzuchi** (**scheda bibliografica n. 7**)

Età del Ferro

In tutta l'Italia meridionale, per la fase finale dell'età del bronzo, si assiste ad una brusca cesura nella continuità di vita degli abitati.

Con l'**età del Ferro** (IX-VII sec. a.C.) si manifestano processi di regionalizzazione e si definisce nei suoi tratti caratteristici la cultura Japigia. In questo periodo molti centri indigeni del Salento sono caratterizzati da una notevole economia di sussistenza basata sull'agricoltura e la pastorizia, mentre la documentazione ceramica attesta rapporti che collegavano il Salento all'area balcanica, la continuità di rapporti sistematici con l'Egeo e il coinvolgimento nelle attività di scambio internazionale che utilizzavano il corridoio adriatico. Il sistema abitativo dell'età del Ferro, è rappresentato da nuclei di villaggi di capanne.

Tracce dell'età del Ferro sono attestate sulla serra di Supersano.

Età arcaica/età messapica

In **età arcaica** (metà del VII secolo a.C. - metà del VI secolo a.C.) comincia a svilupparsi una nuova fase insediativa, riflesso di trasformazioni nell'articolazione sociale, che vede l'emergere di gruppi aristocratici dominanti e di ceti medi, indiziati da corredi funerari e dall'apparizione di architetture sacre. Si manifesta il passaggio dal villaggio a capanne Japigio del VII secolo a.C. a forme di insediamento di tipo 'urbano'. Le innovazioni in campo architettonico coincidono con le novità nella produzione ceramica, non più lavorate a mano, ma plasmate al tornio veloce, riflesso della formazione, all'interno delle comunità, di strati sociali dediti all'artigianato.

In questa fase e in alcuni siti è ancora persistente il modello di occupazione territoriale con aggregazioni di capanne o di strutture abitative a pianta semplice, adiacenti a spazi destinati alle attività agricole ed all'allevamento del bestiame.

In **Loc. Scorpo** a Supersano è documentata una capanna di età arcaica¹¹.

In **età messapica** (VI-III secolo a.C.) vanno evolvendosi una cultura e una tradizione insediativa che appaiono definite e fissate nel paesaggio dalle grandi cinte murarie a blocchi squadrati che inglobano un vasto territorio e dalle quali si snodava una rete viaria che metteva in collegamento la costa adriatica e quella ionica.

Il più vicino insediamento è **Alezio**, distante ben 9 km.

⁹ RADINA 2008

¹⁰ CALO' 2015, p. 56

¹¹ MASTRONUZZI, MELISSANO 2021

Per le fasi che precedono l'età romana, nell'ambito del territorio indagato, per un raggio di 3 km per le aree ricadenti nel progetto, non si hanno notizie di insediamenti e di frequentazione. Un piccolo nucleo rurale, forse nella forma della fattoria, è ipotizzato ai piedi della Serra di Supersano (**Loc. Falconiera**).

Età romana

A questa realtà insediativa, progressivamente intrecciatasi con quella greca di Taranto, si sovrappone la **strutturazione romana**.

Roma iniziò ad intensificare la propria presenza in Puglia a partire dalla seconda metà del IV sec. a.C., intervenendo in difesa di varie città italiote, con l'obiettivo di bloccare i Sanniti a SE e controllare le vie di comunicazione con l'Adriatico.

Nel 272 a.C. la vittoria su Taranto, indebolita dalla scarsa compattezza del fronte greco-italiote, segnò la rottura dei rapporti tra le due realtà coloniale e indigena, comportando nel 267-266 a.C. l'assoggettamento dei salentini e dei Messapi e il loro inserimento nell'orbita della politica romana. In epoca romana l'insediamento, più che essere condizionato dal fattore geomorfologico, si organizza in funzione delle strutture territoriali. È la strada che in questo periodo assume un ruolo determinante per le nuove esperienze insediative.

Con la conquista romana, oltre alla realizzazione di nuove strade furono probabilmente sistemati i tracciati viari di epoca messapica. In particolare due strade "orientate" da Nord a Sud che mettevano in comunicazione le due sponde opposte del Salento¹², che hanno certamente influito sullo sviluppo insediativo nei secoli successivi. Una di queste strade doveva partire dalla costa adriatica, nei pressi del Porto di San Cataldo e congiungersi con la costa ionica fino ad Ugento nei pressi di Torre San Giovanni¹³. Il suddetto tracciato doveva comprendere anche **Collepasso** che con la sua altura doveva essere un importante nodo per il controllo e per la difesa del percorso.

Con la nuova organizzazione del territorio, anche attraverso la realizzazione di una vasta **divisione agraria** articolata sul modulo della centuria di 20 *actus* di lato, orientato secondo il condizionamento imposto dalla linea di costa e dall'andamento delle serre, si assiste a partire dall'età tardorepubblicana, al progressivo incremento di insediamenti rurali.

A fronte dei richiami alle assegnazioni di terre, presenti nei Libri *Coloniarum I e II*, i dati archeologici mostrano variamente come il popolamento delle campagne si organizzi in villaggi di piccoli gruppi di abitazioni posizionati in maniera tale da consentire un agevole sfruttamento delle risorse naturali e della viabilità¹⁴. I *limetes* antichi relativi alla centuriazione, sopravvivono sotto forma di muro a secco, di strada campestre o viabilità moderna, dove gli assi principali ricorrono ad intervalli regolari di ca. 710 m.

Nel settore indagato tra i comuni di Collepasso e Casarano, sono documentate poche sopravvivenze riferibili alla centuriazione romana del basso Salento.¹⁵ (**scheda bibliografica n. 9 a e 9b**). Si tratta di assi secondari con un orientamento nord-est/sud-ovest e nord-ovest/sud-est.

Tra II e I sec. a.C. sono attestati nel Salento vari centri di produzione di anfore commerciali, legati alla produzione di olio e vino, che sembrano indicare uno stretto rapporto – in un'ottica di

¹² LUGLI 1955, pp. 12-16

¹³ La sua funzionalità è dimostrata fino al XVII secolo, tanto da essere conosciuta come parte terminale della "Strada Reale di Puglia" riportata nella cartografia del Settecento e Ottocento. CAZZATO, COSTANTINI, ZACCHINO 1989, pp. 7-8, 42

¹⁴ Per gli studi sulla centuriazione nel Salento COMPATANGELO 1989; CHIOCCI, POMPILIO 1997; POMPILIO 2003

¹⁵ CHIOCCI, POMPILIO 1997, Tav. VI, pp. 159-175

commercializzazione – tra azienda agricola, impianti per la produzione di anfore e punti di approdo o porti.

Si assiste in età tardo repubblicana alla nascita di alcuni insediamenti rustici di piccole e medie dimensioni, che si svilupperanno maggiormente dall'età imperiale fino alla tarda antichità.

Nel territorio di Supersano ai piedi delle Serre, in **Loc. Falconiera**¹⁶ è stata identificata un'area estesa circa 500 mq con frammenti fittili, vetri, scorie ferrose e macine che indicano una frequentazione del sito in età tardo imperiale, III - IV secolo d.C.

A **Masseria Stanzie**¹⁷, sono stati rinvenuti materiali di produzione africana, in particolare anfore commerciali riferibili al V e VI sec. d.C., destinate all'importazione dell'olio dall'Africa, e anfore provenienti dal Mediterraneo Orientale. Frequentazione di età imperiale è invece documentata in **contrada Sombrino**¹⁸

La frequentazione di età romana nel centro abitato di **Collepasso (scheda bibliografica n. 1)** è documentata da alcuni rinvenimenti tombali e monete, avvenuta tra il 1860 e il 1875, nei pressi del Castello e della Cappella dello Spirito Santo.

Nel 1938-'39, durante gli scavi per la costruzione dell'acquedotto, in via Vittorio Emanuele III e in via Ugo Bassi sul lato della Cappella dello Spirito Santo, furono rinvenute in località Gelso diverse tombe scavate nella roccia e allineate.

Evidenze archeologiche casuali sono state rinvenute tra gli anni Settanta e i primi anni Novanta in più punti del centro abitato, ma tutte concentrate nei pressi del Castello e lungo la via per Neviano, fino alla località Macchie¹⁹.

Età medievale

Per l'**alto medioevo**, le fonti di età bizantina ci informano di una nuova organizzazione amministrativa del territorio basata sulla contemporanea presenza del villaggio aperto (*chôrion*), del villaggio difeso (*kastellion*), del piccolo villaggio o borgo (*agridion*), del grande podere (*proasteion*), nell'ambito di un processo di enucleazione di fattorie sparse.

Probabilmente, le ragioni dello spopolamento della campagna in questa fase vanno ricercate anche nelle trasformazioni che l'ambiente fisico salentino subì nell'alto medioevo, in seguito a importanti variazioni climatiche. L'alternarsi di un clima freddo (V-VIII sec. d.C.) ad un notevole aumento della temperatura (VIII-XII sec. d.C) ebbe ripercussioni sulla piovosità, con lunghi periodi di siccità e incrementi pluviometrici che provocarono la formazione di vaste zone paludose e la diffusione di infezioni malariche. Affiancate o intercalate alle aree paludose si estendevano le aree boschive, indicate nelle fonti documentarie come 'foreste', termine di origine normanna, riscontrabile nella toponomastica a Sud di Cutrofiano.

Nel Salento sono stati identificati diversi confini territoriali che risalgono al medioevo, se non prima, e sono state individuati centinaia di villaggi abbandonati, attestati dalle fonti scritte solo in età basso medievale, ma la cui fondazione sembra spesso risalire al VII o all'VIII secolo.

Rimane, comunque, ancora problematica la comprensione della dislocazione della popolazione tra il VI e il VII secolo e le dinamiche che, da un modello di insediamento tardo antico, hanno portato ad un nuovo sistema insediativo che diverrà sempre più caratteristico dell'età medievale.

Tra il X e l'XI sec. d.C., si assiste alla nascita dell'insediamento per **casali**, funzionale allo sfruttamento intensivo delle terre.

¹⁶ DE MITRI 2010, p. 99

¹⁷ MELISSANO 2004

¹⁸ MELISSANO 2004

¹⁹ ANTONACI, MARRA 1999, pp. 19-23

La conquista normanna del Mezzogiorno continentale e della Sicilia, avvenuta nel corso dell'XI sec, determinò l'introduzione delle istituzioni feudali determinando un profondo mutamento del regime delle terre, dei rapporti di produzione e della struttura dei rapporti sociali. Su basi feudali fu realizzata una rilevante redistribuzione della proprietà terriera e si vennero costituendo vasti complessi fondiari laici e grandi signorie ecclesiastiche e monastiche.

Piccoli nuclei abitativi si possono formare nelle immediate vicinanze di una chiesa rurale, di un piccolo fortilizio o lungo assi viari preesistenti; in alcuni casi questi piccoli nuclei sfoceranno negli attuali centri urbani, in particolare in età normanna, quando si assiste ad un forte incremento demografico, accompagnato da uno sviluppo dell'agricoltura, pur restando vaste le zone macchiose, con boschi e paludi.

Accanto a casali che nel XVI secolo scompaiono, troviamo casali che continuarono ad affermarsi come centri di aggregazione, evolvendosi in città turrette e fortificate, fino alla formazione di veri e propri insediamenti urbani.

Tra medioevo ed età moderna, l'agricoltura estensiva e l'allevamento provocarono l'abbandono delle terre marginali, lo spopolamento dei centri minori e la nascita delle **masserie**, le tipiche aziende agrarie di epoca moderna.

Nel territorio l'analisi bibliografica e toponomastica riporta ai casali di **Collepasso e Sombrino**.

Il centro abitato di Collepasso²⁰ (**scheda bibliografica n. 1**), attestato per la prima volta in una pergamena greca²¹ del XII secolo dal toponimo *Kulupatz* è da riferirsi ad un *chôrion* di impianto bizantino, una precoce comunità rurale, tipico del ripopolamento bizantino nel Salento intorno al X secolo, favorito dalla prossimità di importanti direttrici viarie e commerciali. Una grangia intitolata a S. Nicola doveva esistere presso Collepasso, e attorno ad essa doveva essersi aggregato un modesto insediamento umano. Il presunto casale di S. Nicola, potrebbe aver tratto la propria denominazione da un luogo di culto in onore del santo di Mira.

Nel 1270 il normanno *fundo Culupatz*, promosso a *casale Colopati* veniva assegnato da Carlo I d'Angiò al milite Radulfo de Zandino, il primo di una serie di padroni del contado. Nel 1276 il *casale Colopacii* era passato in potere di Ugo de Sumeriaco e nel 1291 a Pietro de Noha.

In età angioina, dunque *Colopacium* era un piccolo casale abitato, agglomerato nell'area dove oggi insistono il Castello, la chiesetta della Trinità e un edificio turriforme a base circolare denominato la *Turre*.

L'edificio-torre inglobato nella struttura del palazzo baronale, chiaramente leggibile ancora nel paramento murario del prospetto, doveva essere in origine una torre di avvistamento e di difesa. Situata nel punto più alto dell'abitato, a 112 m s.l.m., costituiva un importante nodo difensivo, in funzione anche della strada che proveniva da Neviano e che a Collepasso si allacciava all'arteria di più attiva frequentazione.

Il tema delle torri di avvistamento o di difesa, *pyrgoi*, era sufficientemente sviluppato nell'organizzazione dell'habitat bizantino.

²⁰ CAZZATO, COSTANTINI, ZACCHINO 1989, pp. 45-47, 159, 166-174; ANTONACI, MARRA 1999

²¹ Pergamena dell'Archivio vescovile di Nardò, in lingua greca, risalente al periodo tra il 1149 ed il 1227 o agli anni immediatamente successivi, nella quale è registrata la donazione di un certo Riccardo Martello che, in remissione dei peccati del proprio figlio defunto, Bartolomeo, dona al Monastero di San Mauro, in territorio di Gallipoli, due uomini di nome Agrimi e Gregorio, figli di Ugone, con tutti i loro beni e con i loro figli, provenienti dal territorio di Collepasso.

Un secolo dopo, precisamente nel 1378, al tempo del Re Carlo di Durazzo, il casale *Colopati* risultava ancora inserito nell'elenco dei casali abitati, nettamente distinto da quelli diruti e contava circa 200 abitanti.

Agli ultimi anni del XIV secolo risale un'un'epigrafe greca²² rinvenuta nel 1879 presso la chiesa della Trinità e di cui si conserva una riproduzione acquerellata. Il luogo di rinvenimento è posto sulla direttrice viaria che da Neviano attraversava lo scomparso monastero di S. Nicola di Macugno, e portava a Casarano, passando sotto la serra di S. Eleuterio, altro luogo di insediamenti medievali.

Manca invece ogni riferimento all'esistenza di un casale nei documenti fiscali aragonesi. Lo spopolamento del territorio di Collepasso sembra risalire ad epoca precedente l'invasione turca di Otranto e del Salento del 1480-1481.

Per analogia con il contemporaneo spopolamento di altri siti limitrofi si possono ipotizzare, tra le cause del fenomeno, eventi distruttivi come epidemie, razzie, azioni belliche in genere o l'abbandono del territorio da parte dei residenti per ragioni di sicurezza, con trasferimento in località maggiormente protette. Nel 1555 *Collespatio* compare tra i «luoghi dissabitati» della Diocesi di Otranto, così come non risulta nel censimento francese del 1806. Nell'*Atlante Sallentino* del canonico Pacelli del 1807 è indicato come casale diruto.

Dalla metà del 1400 sino ai primi del 1800, per oltre tre secoli e mezzo, il territorio di Collepasso rimase quindi spopolato, ma ciò non significa assenza totale di presenza umana. Il feudo, infatti, continuò ad essere proprietà di varie dinastie feudali, le ultime delle quali furono i Massa, che lo acquistarono nel 1576, e i Leuzzi, che ne divennero titolari nel 1692. A questa data, il contado di Collepasso risulta essere stato un vasto territorio solcato dalle vie di collegamento tra le masserie e l'infeudazione obbligava l'acquirente alla abolizione di un preesistente *ius pedatici*. Questa circostanza rafforza poi l'ipotesi etimologica del passo del colle, accreditando Collepasso quale posto di dogana, quale *passus* custodito sulla via per Gallipoli e Otranto e Ugento.

Agli inizi del 1800, nel territorio, si ricostituì il nuovo villaggio di Collepasso per iniziativa dell'ultima baronessa, Maria Aurora Leuzzi Contarini, e del conte Bartolomeo degli Alberti di Enno, che richiamarono sui terreni del feudo contadini provenienti dai paesi limitrofi, mediante concessioni enfiteutiche di appezzamenti di terreno a condizioni vantaggiose e con altri incentivi in denaro per dissodare i terreni e avviare le colture e, soprattutto, donando piccoli lotti intorno al palazzo baronale con l'esplicito intento di favorire la costruzione di abitazioni.

Si andò così costituendo il nuovo villaggio di Collepasso, come frazione del Comune di Cutrofiano. Nel 1907 il borgo ottenne l'autonomia amministrativa.

Viabilità

Lo sviluppo delle vie di comunicazione è sempre stato fortemente condizionato dalle caratteristiche geomorfologiche del territorio; la presenza delle due dorsali Sant'Eleuterio a Ovest e di Supersano ad Est e del reticolo idrografico dell'Asso a Nord avranno certamente influenzato i collegamenti tra i nuclei insediativi nelle diverse fasi.

La viabilità romana del Salento insiste sul sistema viario di età messapica. La configurazione del sistema viario viene consolidata, attraverso la regolarizzazione di tracciati viari di epoca preromana, e arricchita, con la creazione di nuovi percorsi, di collegamenti tra i vari insediamenti.

²² CAZZATO, COSTANTINI, ZACCHINO 1989, p. 285

Gli antichi assi viari, sui quali si incardinano nuovi insediamenti legati alla divisione agraria del territorio, continuano ad essere utilizzati.

Le vie principali, che in questa fase caratterizzano il sistema viario del Salento, sono l’Appia, la Traiana, la Traiana ‘Calabra’ e la ‘Sallentina’, unite da una serie di arterie secondarie che collegano i vari centri esistenti.

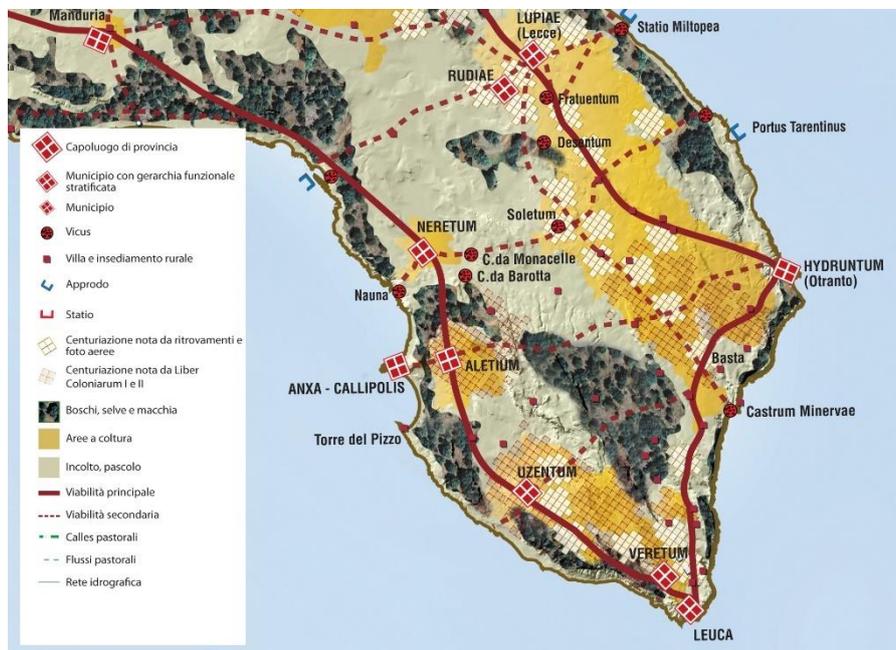


Figura 7 – viabilità antica ipotetica (IV a.C. - VII d.C. d.C.) (FONTE: PPTR –Atlante 3.2.4.3, b)

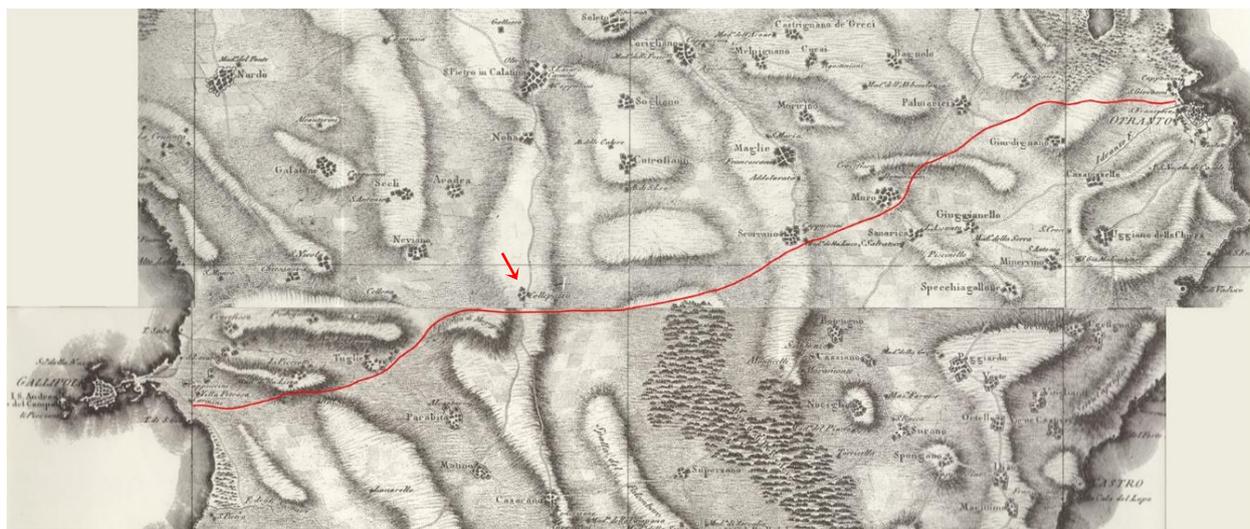


Figura 8 – Proposta del tracciato preromano Otranto-Gallipoli sulla Carta storica del Rizzi Zannoni 1824. (FONTE: GIARDINO 2009)

Dall'analisi bibliografica emerge un tratto della viabilità antica che congiungeva la costa adriatica (Otranto) con la costa ionica (Gallipoli) passando per i centri messapici di Muro Leccese e Alezio. Questo tratto doveva verosimilmente comprendere Collepasso. **(scheda bibliografica n. 10)**

Nei secoli centrali del medioevo si disegna un sistema stradale polivalente e fitto, irradiantesi da ogni centro rurale, in contrasto con la regolarità del sistema romano. I poli di irradiazione di queste strade furono naturalmente le chiese; ma oltre a queste, fondamentale fu la maglia di piccole strade che raggiungevano i centri rurali dove risiedevano i signori terrieri e dove avevano luogo mercati e Fiere. Si constata, nell'ambito del territorio esaminato, che dai vari centri urbani (Collepasso, Casarano) si sviluppano a raggiera le strade che permettono di raggiungere rapidamente le contrade rurali. **(scheda bibliografica n. 11)**

Masserie

L'area indagata è costellata di Masserie. Esse sono comprese nei territori di Collepasso, Parabita, Matino, Casarano e Supersano.

Sorte a partire dal 1500, rappresentano i primi segni del ripristino dell'habitat rurale incentrato sulla presenza di un insediamento permanente, a differenza dei numerosi ripari temporanei (*caseddhe* e *pajare*), che pure caratterizzano il territorio. La masseria, riflette le tradizionali attività agricole incentrate prevalentemente sulla pastorizia e sulla cerealicoltura.

A questa fase è riferibile un modesto complesso edilizio dall'impianto elementare, caratterizzato in massima parte da un edificio turriforme, che, oltre ad individuare l'abitazione del massaro, si poneva come vero e proprio elemento difensivo.

La forma insediativa rurale della masseria si sviluppa all'interno dei grandi possedimenti feudali, sui ruderi di antichi casali medievali abbandonati e in alcuni casi su resti di antiche strutture di età tardo romana, a testimonianza di una lunga continuità di insediamento, probabilmente dovuta anche alla grande produttività dei terreni e alla vicinanza con importanti vie di comunicazione.

Nel 1600 la produttività del territorio, pur continuando ad essere imperniata sull'attività cerealicola e pastorale, aveva ricevuto un nuovo impulso dalla diffusione della viticoltura.

È con l'età Moderna (XVI-XIX secolo) che la masseria viene a svilupparsi e a porsi come il tipico insediamento produttivo dell'Italia meridionale.

Esse si presentano con un complesso edilizio dall'impianto molto semplice, ridotto all'essenziale, dove spesso è difficile stabilire un confine tra la casa dell'uomo e il ricovero degli animali. Impianti più complessi sono generalmente il risultato di successivi e più recenti interventi di ristrutturazione e di adeguamento a pratiche colturali diversificate.

Da Documenti del 1500, 1600 e 1700 si rileva la presenza di un cospicuo numero di masserie in questa porzione di territorio²³.

²³ Dal Catasto antico di Maglie del 1578 si rileva la presenza di un cospicuo numero di masserie di proprietà di possidenti magliesi. Dall'Apprezzo del 1692 stilato per la vendita del "Feudo di Collepasso" dal Regio Tavolaro Gennaro Sacco su incarico della Regia Corte di Napoli si rileva che, alla fine del Seicento, l'agro di Collepasso si estendeva per 7 miglia e contava sedici masserie tra feudale, decimali e burgensatiche. Non è chiara l'ubicazione di tutte le masserie indicate nell'Apprezzo del 1692. Un secolo dopo, molte denominazioni delle antiche masserie cambiano nome, come si rileva nel Contratto d'affitto del 1796. PANARESE 1987; CAZZATO 1989, ANTONACI, MARRA 1999

Nel raggio di 3km dall'area di progetto 14 masserie sono interessate da **segnalazione architettonica** tra cui quelle più prossime sono Masseria Manimuzzi e Masseria Grande in agro di Collepasso, Masseria Caselle e Masseria Canali in agro di Casarano, Masseria Mollone in agro di Matino.

3. BIBLIOGRAFIA

- ANTONACI, MARRA 1999
ANTONACI O., MARRA S., *Storia di Collepasso dalle origini all'autonomia*, Collepasso 1999
- APRILE 2014
APRILE G. *Dinamiche di interazione tra Uomo e Ambiente nella Puglia dell'età del Bronzo: il contributo delle analisi archeobotaniche e isotopiche*, Tesi di Dottorato in Storia e Archeologia Globale dei Paesaggi, XXVII CICLO, Foggia 2014.
- ARTHUR, BRUNO 2009
ARTHUR P., BRUNO B., (a cura di), *Apigliano. Un villaggio bizantino e medioevale in Terra d'Otranto. L'ambiente, il villaggio, la popolazione*, Galatina 2009.
- ARTHUR, MELISSANO 2004
ARTHUR P., MELISSANO V., (a cura di) *Supersano. Un paesaggio antico nel basso Salento*, Galatina 2004.
- ARTHUR, GRAVILI 2008
ARTHUR P., GRAVILI G., *Sistemi insediativi e paesaggi in epoca medievale*, in *Quaderni del P.P.T.R - 2/2008*
Atti Taranto
Atti del Convegno di Studi sulla Magna Grecia, Taranto
- AURIEMMA 2005
AURIEMMA R., *Salentum a Salo. Vol 2*, Galatina 2005
- BACT 1.2 1997
Metodologie di catalogazione dei Beni Archeologici, 1.2, Lecce-Bari 1997
- BREGLIA 1934
BREGLIA L., *Di alcuni tesoretti monetali del Museo di Taranto*, in *Atti e Memorie dell'Istituto Italiano di Numismatica*, VIII, 1934
- CALO' 2015
CALO' S., *Paesaggio di pietra. Gli insediamenti rupestri delle serre salentine*, Roma 2015
- CALO' 2016
CALÒ S., *Grotta Mazzuchi. Una grotta sepolcro in agro di Parabita*, rivista NuovaAlba, XVI, 2, Parabita 2016, pp. 20-22
- CAZZATO 1989
CAZZATO M., *Collepasso da "casale" a "feudo nobile"*, in *Paesi e Figure di Terra d'Otranto. Serie II*, Galatina 1989
- CAZZATO, POLITANO 2001
CAZZATO V., POLITANO S., *Topografia di Puglia: Atlante dei "monumenti" trigonometrici; chiese, castelli, torri, fari, architetture rurali*, Galatina 2001
- CAZZATO, CAZZATO, BASILE 2015
CAZZATO V., CAZZATO M., BASILE V., (a cura di) *Atlante del barocco in Italia: Lecce e il Salento*, Roma 2015
- CAZZATO, COSTANTINI, ZACCHINO 1989
CAZZATO M., COSTANTINI A., ZACCHINO V., *Dinamiche storiche di un'area del Salento. Galatina Soletto Cutrofiano Sogliano Neviano Collepasso*, galatina 1989
- CHIOCCI, POMPILIO 1997
CHIOCCI P. F., POMPILIO F., *Osservazioni sulla centuriazione del Salento*, in BACT 1.2, Lecce-Bari 1997, pp. 159-175
- COMPATANGELO 1989
COMPATANGELO R. 1989, *Un cadastre de pierre. Le Salento romain: paysage et structures agraires*, Paris 1989.

COSTANTINI 2006	COSTANTINI A., Guida alle Masserie del Salento, Galatina 2006
DE BERNART 1989	DE BERNART A., <i>Paesi e figure del vecchio Salento</i> , Galatina 1989
DE BERNART, CAZZATO 1994	DE BERNART A., CAZZATO M., <i>S. Maria della Serra a Ruffano</i> , Galatina 1994
DE GIORGI 1975	DE GIORGI C., <i>La Provincia di Lecce. Bozzetti di viaggio</i> , rist. Galatina 1975
DE MITRI 2010	DE MITRI C., <i>Inanissima pars Italiae. Dinamiche insediative nella penisola salentina in età romana</i> , BAR Int. S.2161, Oxford 2010
GIACCARI, VITALE 2005	GIACCARI E., VITALE A., <i>Un GIS per la pianificazione degli interventi atti a mitigare il rischio idrogeologico del bacino endoreico del Torrente Asso, a sud di Lecce</i> , 9a Conferenza Nazionale ASITA - Centro Congressuale "Le Ciminiere", Catania 15-18 novembre 2005, in <i>AttiASITA</i> , Catania 2005, pp. 172-189.
GIARDINO 2009	GIARDINO L., <i>La viabilità messapica del Salento. La strada Muro Leccese – Otranto. Dati archeologici e cartografia storica</i> , in <i>Le ricerche di Topografia Antica nell'ultimo ventennio</i> , VII Congresso Nazionale di Topografia Antica (Roma 29 – 30 ottobre 2009)
GUAITOLI 2003	GUAITOLI M. (a cura di), <i>Lo sguardo di Icaro. Le collezioni dell'Aerofototeca Nazionale per la conoscenza del territorio</i> , Roma 2003
INGRAVALLO 1997a	INGRAVALLO E. (a cura di), <i>La Passione dell'Origine: Giuliano Cremonesi e la ricerca preistorica nel Salento</i> , Lecce 1997
INGRAVALLO 1997b	INGRAVALLO E., <i>Il Paleolitico superiore di località Scorpo (Supersano - Le)</i> in <i>Studi di Antichità</i> , 10, pp. 57-70
INGRAVALLO, GRIFONI CREMONESI 2000	INGRAVALLO E., GRIFONI CREMONESI R. (a cura di), <i>La Grotta delle Veneri di Parabita (Lecce)</i> , Lecce 2000
INGRAVALLO 2004	INGRAVALLO E., <i>Il paleolitico di Supersano</i> in ARTHUR, MELISSANO 2004
INGRAVALLO, APRILE, TIBERI 2019	INGRAVALLO E., APRILE G., TIBERI I., <i>La Grotta dei Cervi e la preistoria nel Salento</i> , Lecce 2019
<i>Idomeneo</i>	<i>Rivista della Sezione di Lecce, Società di storia patria per la Puglia.</i> - Galatina
LARGAIOLLI-MARTINIS-MOZZI-NARDIN-ROSSI-UNGARO 1969	LARGAIOLLI T., MARTINIS B., MOZZI G., NARDIN M., ROSSI D., S. UNGARO, <i>Note illustrative della carta geologica d'Italia, Foglio 214, Gallipoli</i> , Ercolano 1969.
LUGLI 1955	LUGLI G., <i>La via Appia attraverso la Puglia e un singolare gruppo di strade "orientate"</i> in <i>Archivio Storico Pugliese</i> , VII, fasc I-IV, 1955, pp. 12-16
MASTRONUZZI, MELISSANO 2021	MASTRONUZZI G., MELISSANO V., <i>Insediamenti e territorio nella Puglia meridionale in età romana</i> , in <i>Thiasos</i> 10.1, 2021, pp. 321-349
MELISSANO 2004	MELISSANO V., <i>Il territorio di Supersano tra l'età del Ferro e l'età romana</i> , in ARTHUR, MELISSANO, 2004, pp. 39-52

COTECCHIA 2014	COTECCHIA V. (a cura di), <i>Le acque sotterranee e l'intrusione marina in Puglia: dalla ricerca all'emergenza nella salvaguardia della risorsa</i> , Memorie descrittive della Carta Geologica d'Italia, Vol. 92 / 2014
PANARESE 1987	PANARESE E., <i>Il Catasto di Maglie del 1578</i> , Galatina 1987
PICCINNO, PICCINNO 1974	PICCINNO A. PICCINNO F., <i>Estremo Salento. Nota preliminare su alcune scoperte preistoriche (1971-72)</i> , in UGGERI 1974, pp. 61-65.
PICCINNO 1990	PICCINNO A., <i>Tracce di insediamenti preistorici in contrada Falconiera (Supersano)</i> in <i>Studi di Antichità</i> 6, pp. 35-57.
POMPILIO 2003	POMPILIO F., <i>Penisola salentina</i> , in GUAITOLI 2003, pp. 475-478.
<i>Quaderni del P.P.T.R - 2/2008</i>	Atti del seminario "La Puglia delle Puglie" - Bari, 10 aprile 2008
RADINA 2008	RADINA F., <i>Sistemi insediativi e forme d'uso della terra in Puglia fra Paleolitico e colonizzazione greca</i> , in <i>Quaderni del P.P.T.R - 2/2008</i>
<i>RicStBr</i>	<i>Ricerche e Studi</i> , Quaderni del Museo «F. Ribezzo», Brindisi
<i>Salento porta d'Italia</i>	Atti del Convegno Internazionale (Lecce, 27-30 Novembre 1986, , Galatina 1989
ROSSI 2012	ROSSI G., <i>Le colombaie del Salento meridionale. Rilievi e documenti</i> , Roma 2012
SANSÒ, SELLERI 2004	SANSÒ P., SELLERI G., <i>Il paesaggio fisico del Bosco di Belvedere</i> , in ARTHUR, MELISSANO 2004, pp. 13-19
SANSÒ, SELLERI 2010	SANSÒ P., SELLERI G., <i>Il Salento</i> , in <i>Il Patrimonio Geologico della Puglia. Territorio e geositi</i> , 2010 (Geologia dell'Ambiente, Suppl. 4), p. 33-37.
<i>Studi di Antichità</i>	<i>Studi di Antichità: Quaderni dell'Istituto di Archeologia e Storia antica</i> , Univ. di Lecce
TAGLIENTE 2004	TAGLIENTE P., <i>Il casale medievale di Sombrino attraverso l'evidenza della ceramica invetriata</i> , in ARTHUR, MELISSANO 2004, pp. 85-99
<i>Taras</i>	<i>Taras: rivista di archeologia</i> . Taranto
UGGERI 1974	UGGERI G., <i>Notiziario Topografico Salentino II. Contributi per la Carta Archeologica e per il censimento dei Beni Culturali</i> , <i>RicStBr</i> , VII, 1974
UGGERI 1975	UGGERI G., <i>La viabilità preromana della Messapia</i> , in <i>RicStBr</i> , VIII, 1975
UGGERI 1983	UGGERI G., <i>La viabilità romana nel Salento</i> , Mesagne 1983
UGGERI 1989	UGGERI G., <i>La viabilità tra tardo-antico e altomedioevo nel Salento</i> , in <i>Salento porta d'Italia</i> , Galatina 1989
VALCHERA, ZAMPOLINI 1997	VALCHERA A., ZAMPOLINI S., <i>Documenti per una carta archeologica della Puglia meridionale</i> , in BACT 1.2, Lecce-Bari 1997
VOLPE 2008	VOLPE G., <i>Sistemi insediativi e paesaggi in epoca romana</i> , in <i>Quaderni del P.P.T.R - 2/2008</i>

4. SCHEDE MODI - ricerca bibliografica e di archivio

MiBACT- ICCD – Indagine bibliografica e di archivio			Scheda 1
CD	IDENTIFICAZIONE		
TSK	Tipo modulo	MODI	
CDR	Codice Regione	16 - Puglia	
ECP	Ente competente per tutela	Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio Brindisi e Lecce	
ACC	ALTRA IDENTIFICAZIONE		
ACCE	Ente/soggetto responsabile	Bianco Catia	
ACCC	Codice identificativo	Fotovoltaico_Manimuzzi_Collepasso_BIBLIO_01	
ACCP	Progetto di riferimento	PROGETTO IMPIANTO FOTOVOLTAICO "MANIMUZZI" – COLLEPASSO (LE)	
OGM	Modalità di individuazione	Dati bibliografici	
OG	ENTITA'		
AMB	Ambito di tutela MiBACT	Archeologico	
AMA	Ambito di applicazione	Archeologia preventiva	
CTG	Categoria	Insediamento	
OGD	Definizione	Sito pluristratificato	
OGT	Tipologia	Centro urbano	
OGN	Denominazione	Collepasso	
LC	LOCALIZZAZIONE		
LCS	Stato	Italia (IT)	
LCR	Regione	Puglia (16)	
LCP	Provincia	LE (75)	
LCC	Comune	Collepasso (21)	
LCV	Altri percorsi/specifiche	L'abitato di Collepasso, dista ca. 32 km a SO di Lecce ed è situato ai piedi delle pendici orientali della Serra S. Eleuterio, tra Maglie e Gallipoli.	
PVZ	Tipo di contesto	Contesto urbano	
DT	CRONOLOGIA		
DTR	Riferimento cronologico	Età romana Età medievale Età moderna	
DTM	Motivazione/fonte	Bibliografia	
CM	CERTIFICAZIONE E GESTIONE DEI DATI		
CMR	Responsabile dei contenuti	Muci Giuseppe	
CMC	Responsabile ricerca e redazione	Bianco Catia	
CMA	Anno di redazione	2022 (Marzo)	
CMM	Motivo della redazione del MODI	Analisi preliminare art. 25 del D.Lgs. n. 50/2016	
IMD	MIGRAZIONE DATI NELLE SCHEDE DI CATALOGO		
IMDT	Tipo scheda	CNS [Centri/nuclei storici]	
ADP	Profilo di accesso	1	
DA	DATI ANALITICI		

	DES	Descrizione	<p>Il centro abitato di Collepasso si trova a 130 m slm tra Maglie e Gallipoli e sorge nella vallata delle Macche, ai piedi della Serra di Sant'Eleuterio.</p> <p>L'insediamento originario risale verosimilmente all'età medievale e si organizzava attorno al Castello e alla chiesa della Trinità.</p> <p>Il casale di Collepasso, attestato in un documento del XII secolo, scomparve tra la fine del XIV e gli inizi del XV secolo e rimase spopolato sino a tutto il 1700. Un piccolo insediamento di cui viene anche indicata l'esatta tipologia. Il documento, infatti, parla di <i>choraphion</i> (espressione greca tradotta in latino con "fundo", evidenziando chiaramente l'esistenza del <i>topos</i> in epoca bizantina. Di questo <i>chorion</i> viene indicato il nome con l'anomala espressione greca <i>Kulupatze</i>, nata in ambiente linguistico ellenofono ma certamente influenzata da fenomeni latino-volgarizzati radicati nelle parlate locali.</p> <p>La forma, al genitivo, <i>Colopacii</i> che, con l'altra diffusa variante <i>Colopatii</i>, è da considerare, pertanto, evoluzione di <i>Colopagi</i>, potrebbe considerarsi frutto di un processo di trasformazione fonetica e confermerebbe comunque, in perfetta sintonia con la tradizione, l'originaria denominazione dell'antico progenitore di Collepasso, <i>Nicolai Pagus</i>, più precisamente <i>Sancti Nicolai pagus</i> cioè "villaggio di San Nicola" che, dovrebbe essere stato un piccolo insediamento contadino di origine medievale, probabilmente saccheggiato e distrutto da qualche incursione saracena nei secoli precedenti il Mille.</p> <p>Col basso medioevo, subì la fine di numerosi altri casali, ovvero venne spopolato, ma la signorie conservarono il titolo feudale, mentre il territorio era comunque abitato da piccoli nuclei quali le masserie.</p> <p>Il territorio era attraversato da numerose vie che mettevano in collegamento le molte masserie dell'area con l'abitato, i cui residenti trovavano riparo in caso di pericolo all'interno del castello. In età normanna si accelerò il processo di incastellamento, necessario sia per difendere i beni circostanti, sia per controllare le merci che si muovevano lungo gli assi viari come quello che collegava Gallipoli con Otranto. Piccolo centro di età angioina, appartenne a Pietro de Noha dal 1291 fino alla fine del Quattrocento, quando passò ai Ducato.</p> <p>Dai Ducato, il feudo di Collepasso passò alla famiglia dei Guarini fino al 1576, quando Pietro Massa di Nardò lo acquistò dalla Regia Corte.</p> <p>A causa dell'invasione turca e della guerra franco-spagnola, il casale viene abbandonato e gli abitanti si trasferiscono nei centri fortificati vicini.</p> <p>Solo con la famiglia dei Leuzzi alla fine del Seicento l'abitato sembra rinascere, trovando stabilità demografica; vengono ricostruiti vari monumenti tra cui la trasformazione dell'antico castello in palazzo baronale.</p> <p>Nel 1805, la giovane baronessa Maria Aurora Leuzzi Contarini e il conte Bartolomeo degli Alberti di Enno andarono ad abitare nel cinquecentesco palazzo baronale e chiamarono l'attenzione di numerosi agricoltori dei paesi vicini concedendo loro alcuni appezzamenti in enfiteusi. Dopo qualche anno, con l'abolizione della feudalità, Collepasso divenne frazione di Cutrofiano. Dal 1851 Collepasso fu posto al centro della grande arteria che collega Gallipoli a Maglie, decretandone la fortuna e nel 1907 ottenne l'autonomia amministrativa.</p> <p>All'interno del centro urbano di Collepasso è documentata la presenza di evidenze archeologiche (tombe, monete) avvenute tra la fine dell'800 e gli anni 90 del secolo scorso.</p>
MT		DATI TECNICI	
	MTA	ALTIMETRIA/QUOTE	
	MTAX	Quota massima s.l.m.	130 m
	PLT	POSIZIONE RISPETTO AL LIVELLO DEL TERRENO	
GE		GEOREFERENZIAZIONE	
	GEL	Tipo di localizzazione	Localizzazione fisica
	GET	Tipo di georeferenziazione	Georeferenziazione puntuale
	GEP	Sistema di riferimento	WGS84 UTM33 (32633)
	GEC	COORDINATE	
	GEEX	Coordinata x	Metri 769.487,94995
	GECY	Coordinata y	Metri 4.440.622,37861
	GPT	Tecnica di georeferenziazione	Rilievo da cartografia senza sopralluogo
	GPM	Metodo di posizionamento	Posizionamento esatto
	GPB	BASE CARTOGRAFICA	
	GPBB	Descrizione sintetica	CTR Puglia 1:5.000 (vettoriale)
TU		CONDIZIONE GIURIDICA E PROVVEDIMENTI DI TUTELA	
	CDG	CONDIZIONE GIURIDICA	

	CDGG	Indicazione generica	Proprietà mista pubblica/privata
	NVC	PROVVEDIMENTI DI TUTELA	
PA		INTERPRETAZIONE/VALUTAZIONE DELLE EMERGENZE ARCHEOLOGICHE	
	PAA	Affidabilità	Ottima
	PAD	Categoria di identificazione (SITAN)	area di sedime estesa
	VRP	VALUTAZIONE DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO	
	VRPO	Distanza dall'opera in progetto	L'abitato di Collepasso presenta rischio archeologico nullo in quanto non è interessato dalle operazioni progettuali; esso si trova a ca. 1,7-2,9 km a nord-ovest.
	VRPS	Valutazione di sintesi	Potenziale archeologico alto
	VRPN	Note	Potenziale certo, ben documentato e delimitato (Grado di potenziale 4) Grado di rischio archeologico per il progetto: nessun rischio (Grado di rischio 0)
DO		DOCUMENTAZIONE	
	DRA	DOCUMENTAZIONE GRAFICA E CARTOGRAFICA	
	DRAN	Codice identificativo	Fotovoltaico_Manimuzzi_Collepasso_TAV_1_Biblio_n1
	DRAX	Genere	Documentazione allegata
	DRAT	Tipo	Cartografia tematica
	DRAM	Denominazione/titolo	TAV. 1 Carta dell'analisi bibliografica
	DRAS	Scala	1:25.000
	DRAA	Autore	Catia Bianco
	DRAK	Nome file digitale	Fotovoltaico_Manimuzzi_Collepasso_TAV_1
	FNT	FONTI E DOCUMENTI	
	FNTX	Genere	Documentazione esistente
	FNTP	Tipo	notizie da web
	FNTW	Indirizzo web (URL)	http://cartapulia.it/dettaglio?id=112044 http://cartapulia.it/dettaglio?id=132228
	BIB	BIBLIOGRAFIA	
	BIBR	Abbreviazione	CAZZATO, COSTANTINI, ZACCHINO 1989
	BIBX	Genere	Bibliografia specifica
	BIBM	Riferimento bibliografico completo	CAZZATO M., COSTANTINI A., ZACCHINO V., Dinamiche storiche di un'area del Salento. Galatina, Soleto, Cutrofiano, Sogliano, Neviano, Collepasso, Galatina 1989
	BIBR	Abbreviazione	ANTONACI, MARRA 1999
	BIBX	Genere	Bibliografia specifica
	BIBM	Riferimento bibliografico completo	ANTONACI O., MARRA S., Storia di Collepasso dalle origini all'autonomia, Collepasso 1999
RM		RIFERIMENTI AD ALTRE ENTITÀ	
	RMF	Riferimenti ad altre entità	Carta Beni Culturali Regione Puglia (codice LEBIS000342, LEBIP000099) CARTA 2008 (codice CSC86502) Progetto area vasta Sud Salento (codice 875)

MiBACT- ICCD – Indagine bibliografica e di archivio			Scheda 1a
CD	IDENTIFICAZIONE		
TSK	Tipo modulo	MODI	
CDR	Codice Regione	16 - Puglia	
ECP	Ente competente per tutela	Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio Brindisi e Lecce	
ACC	ALTRA IDENTIFICAZIONE		
ACCE	Ente/soggetto responsabile	Bianco Catia	
ACCC	Codice identificativo	Fotovoltaico_Manimuzzi_Collepasso_BIBLIO_1a	
ACCP	Progetto di riferimento	PROGETTO IMPIANTO FOTOVOLTAICO "MANIMUZZI" – COLLEPASSO (LE)	
OGM	Modalità di individuazione	Dati bibliografici	
OG	ENTITA'		
AMB	Ambito di tutela MiBACT	Architettonico e paesaggistico	
AMA	Ambito di applicazione	Archeologia preventiva	
CTG	Categoria	Architettura produttiva	
OGD	Definizione	Palmento	
OGT	Tipologia	Palmento	
OGN	Denominazione	Palmento	
LC	LOCALIZZAZIONE		
LCS	Stato	Italia (IT)	
LCR	Regione	Puglia (16)	
LCP	Provincia	LE (75)	
LCC	Comune	Collepasso (21)	
LCL	Località	Via Corsica	
LCV	Altri percorsi/specifiche	Il Palmento è situato in territorio comunale di Collepasso, ca. 1 km a nord sulla provinciale per Noha-Galatina.	
PVZ	Tipo di contesto	Contesto territoriale	
PVL	ALTRO TOPONIMO		
PVLT	Toponimo	Palmento baronale	
PVG	Area storico-geografica	Salento	
DT	CRONOLOGIA		
DTR	Riferimento cronologico	Età moderna (XVIII secolo)	
DTM	Motivazione/fonte	Bibliografia	
CM	CERTIFICAZIONE E GESTIONE DEI DATI		
CMR	Responsabile dei contenuti	Muci Giuseppe	
CMC	Responsabile ricerca e redazione	Bianco Catia	
CMA	Anno di redazione	2022 (Marzo)	
CMM	Motivo della redazione del MODI	Analisi preliminare art. 25 del D.Lgs. n. 50/2016	
IMD	MIGRAZIONE DATI NELLE SCHEDE DI CATALOGO		
IMDT	Tipo scheda	A [Architettura]	
ADP	Profilo di accesso	1	
DA	DATI ANALITICI		
DES	Descrizione	Il Palmento risale al 1749 e fu edificato dal Barone Carlo Leuzzi. Situato sulla provinciale per Noha-Galatina, all'ingresso del paese, è un monumento che attesta la vocazione viti-vinicola del territorio. Restaurato di recente, è composto da innesti per i torchi e varie vasche per la raccolta del vino.	
MT	DATI TECNICI		
MTA	ALTIMETRIA/QUOTE		
MTAX	Quota massima s.l.m.	117 m	
CO	CONSERVAZIONE E INTERVENTI		
STC	STATO DI CONSERVAZIONE		
STCC	Stato di conservazione		
STCN	Note		
GE	GEOREFERENZIAZIONE		
GEL	Tipo di localizzazione	Localizzazione fisica	
GET	Tipo di georeferenziazione	Georeferenziazione puntuale	
GEP	Sistema di riferimento	WGS84 UTM33 (32633)	
GEC	COORDINATE		

	GECX	Coordinata x	Metri 69.713,23128
	GECY	Coordinata y	Metri 4.441.583,32024
	GPT	Tecnica di georeferenziazione	Rilievo da cartografia senza sopralluogo
	GPM	Metodo di posizionamento	Posizionamento esatto
	GPB	BASE CARTOGRAFICA	
	GPBB	Descrizione sintetica	CTR Puglia 1:5.000 (vettoriale)
TU	CONDIZIONE GIURIDICA E PROVVEDIMENTI DI TUTELA		
	CDG	CONDIZIONE GIURIDICA	
	CDGG	Indicazione generica	Dato non disponibile
	NVC	PROVVEDIMENTI DI TUTELA	
	NVCT	Tipo provvedimento	Non classificato
	NVCN	Note	Inserito nel Progetto Area Vasta Sud Salento
PA	INTERPRETAZIONE/VALUTAZIONE DELLE EMERGENZE ARCHEOLOGICHE		
	PAA	Affidabilità	Ottima
	PAD	Categoria di identificazione (SITAN)	segnalazioni
	VRP	VALUTAZIONE DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO	
	VRPO	Distanza dall'opera in progetto	Il Palmento presenta rischio archeologico nullo in quanto non è interessato dalle operazioni progettuali; esso si trova a ca. 2,5 km a nord-ovest
	VRPS	Valutazione di sintesi	Potenziale archeologico alto
	VRPN	Note	Potenziale certo, ben documentato e delimitato (Grado di potenziale 4) Grado di rischio archeologico per il progetto: nessun rischio (Grado di rischio 0)
	DRA	DOCUMENTAZIONE GRAFICA E CARTOGRAFICA	
	DRAN	Codice identificativo	Fotovoltaico_Manimuzzi_Collepasso_TAV_1_Biblio_n1a
	DRAX	Genere	Documentazione allegata
	DRAT	Tipo	Cartografia tematica
	DRAM	Denominazione/titolo	TAV. 1 Carta dell'analisi bibliografica
	DRAS	Scala	1:25.000
	DRAA	Autore	Catia Bianco
	DRAK	Nome file digitale	Fotovoltaico_Manimuzzi_Collepasso_TAV_1
	FNT	FONTI E DOCUMENTI	
	FNTX	Genere	Documentazione esistente
	FNTP	Tipo	notizie da web
	FNTW	Indirizzo web (URL)	http://webapps.sit.puglia.it/freewebapps/AreaVastaSudSalentoPubbl/index.html
	BIB	BIBLIOGRAFIA	
	BIBR	Abbreviazione	
	BIBX	Genere	
	BIBM	Riferimento bibliografico completo	
RM	RIFERIMENTI AD ALTRE ENTITÀ		
	RMF	Riferimenti ad altre entità	Progetto Area Vasta Sud Salento (codice 872)

MiBACT- ICCD – Indagine bibliografica e di archivio			Scheda 2
CD	IDENTIFICAZIONE		
TSK	Tipo modulo	MODI	
CDR	Codice Regione	16 - Puglia	
ECP	Ente competente per tutela	Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio Brindisi e Lecce	
ACC	ALTRA IDENTIFICAZIONE		
ACCE	Ente/soggetto responsabile	Bianco Catia	
ACCC	Codice identificativo	Fotovoltaico_Manimuzzi_Collepasso_BIBLIO_2	
ACCP	Progetto di riferimento	PROGETTO IMPIANTO FOTOVOLTAICO "MANIMUZZI" – COLLEPASSO (LE)	
OGM	Modalità di individuazione	Dati bibliografici	
OG	ENTITA'		
AMB	Ambito di tutela MiBACT	Architettonico e paesaggistico	
AMA	Ambito di applicazione	Archeologia preventiva	
CTG	Categoria	Architettura produttiva	
OGD	Definizione	Masseria	
OGT	Tipologia	Masseria	
OGN	Denominazione	Masseria Manimuzzi	
LC	LOCALIZZAZIONE		
LCS	Stato	Italia (IT)	
LCR	Regione	Puglia (16)	
LCP	Provincia	LE (75)	
LCC	Comune	Collepasso (21)	
LCL	Località	Mass. Manimuzzi	
LCV	Altri percorsi/specifiche	La Masseria in territorio comunale di Collepasso	
PVZ	Tipo di contesto	Contesto territoriale	
PVL	ALTRO TOPONIMO		
PVLT	Toponimo	Manimuzzi, Manurivezzo	
PVG	Area storico-geografica	Salento	
DT	CRONOLOGIA		
DTR	Riferimento cronologico	Età moderna (XVI -XVIII secolo)	
DTM	Motivazione/fonte	Bibliografia	
CM	CERTIFICAZIONE E GESTIONE DEI DATI		
CMR	Responsabile dei contenuti	Muci Giuseppe	
CMC	Responsabile ricerca e redazione	Bianco Catia	
CMA	Anno di redazione	2022 (Marzo)	
CMM	Motivo della redazione del MODI	Analisi preliminare art. 25 del D.Lgs. n. 50/2016	
IMD	MIGRAZIONE DATI NELLE SCHEDE DI CATALOGO		
IMDT	Tipo scheda	A [Architettura]	
ADP	Profilo di accesso	1	
DA	DATI ANALITICI		
DES	Descrizione	<p>Nel Catasto di Maglie del 1578 è indicato il toponimo <i>manimuzj</i>, con riferimento ad un'area di proprietà della famiglia Piccinno di Maglie. Dalla fonte risultano due masserie esistenti in contrada Manimuzzi nel XVI secolo.</p> <p>Nell'Apprezzo del Sacco del 1692 viene indicata con il toponimo Manorivezzo.</p> <p>Un complesso masserizio è situato sulla strada vicinale Sferracavalli-Manimuzzi a ridosso della zona industriale di Collepasso. A Nord confina con S. Sumà e Quagliasio, a Est con Grande, a Sud con Canali nel territorio di Casarano, a Ovest con Molloni ai piedi della Serra di S. Eleuterio. Dall'IGM quest'area di circa 130 ettari è indicata con il toponimo Manimuzzi.</p> <p>Ampliata agli inizi del secolo scorso, si articola intorno a una torre. Attualmente in stato di abbandono con accenni di ristrutturazione recenti.</p>	
MT	DATI TECNICI		
MTA	ALTIMETRIA/QUOTE		
MTAX	Quota massima s.l.m.	124 m	
GE	GEOREFERENZIAZIONE		
GEL	Tipo di localizzazione	Localizzazione fisica	
GET	Tipo di georeferenziazione	Georeferenziazione puntuale	
GEP	Sistema di riferimento	WGS84 UTM33 (32633)	

	GEC	COORDINATE	
	GEEX	Coordinata x	Metri 771.333,496
	GECY	Coordinata y	Metri 4.439.733,907
	GPT	Tecnica di georeferenziazione	Rilievo da cartografia senza sopralluogo
	GPM	Metodo di posizionamento	Posizionamento esatto
	GPB	BASE CARTOGRAFICA	
	GPBB	Descrizione sintetica	CTR Puglia 1:5.000 (vettoriale)
TU		CONDIZIONE GIURIDICA E PROVVEDIMENTI DI TUTELA	
	CDG	CONDIZIONE GIURIDICA	
	CDGG	Indicazione generica	Dato non disponibile
	NVC	PROVVEDIMENTI DI TUTELA	
	NVCT	Tipo provvedimento	Segnalazione Architettonica
	NVCN	Note	Inserito nel PPTR Puglia – CARTA 2008
PA		INTERPRETAZIONE/VALUTAZIONE DELLE EMERGENZE ARCHEOLOGICHE	
	PAA	Affidabilità	Ottima
	PAD	Categoria di identificazione (SITAN)	segnalazioni
	VRP	VALUTAZIONE DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO	
	VRPO	Distanza dall'opera in progetto	La Masseria presenta rischio archeologico nullo in quanto non è interessato dalle operazioni progettuali; essa si trova a ca 800 km a nord-est
	VRPS	Valutazione di sintesi	Potenziale archeologico alto
	VRPN	Note	Potenziale certo, ben documentato e delimitato (Grado di potenziale 4) Grado di rischio archeologico per il progetto: nessun rischio (Grado di rischio 0)
	DRA	DOCUMENTAZIONE GRAFICA E CARTOGRAFICA	
	DRAN	Codice identificativo	Fotovoltaico_Manimuzzi_Collepasso_TAV_1_Biblio_n2
	DRAX	Genere	Documentazione allegata
	DRAT	Tipo	Cartografia tematica
	DRAM	Denominazione/titolo	TAV. 1 Carta dell'analisi bibliografica
	DRAS	Scala	1:25.000
	DRAA	Autore	Catia Bianco
	DRAK	Nome file digitale	Fotovoltaico_Manimuzzi_Collepasso_TAV_1
	FNT	FONTI E DOCUMENTI	
	FNTX	Genere	Documentazione esistente
	FNTP	Tipo	Catasto
	FNTT	Denominazione/titolo	Catasto del 1578
	FNTN	Nome archivio	Archivio di Stato di Napoli
	FNTX	Genere	Documentazione esistente
	FNTP	Tipo	Catasto
	FNTT	Denominazione/titolo	Apprezzo del 1692
	FNTN	Nome archivio	Archivio di Stato di Lecce
	FNTX	Genere	
	FNTP	Tipo	
	FNTW	Indirizzo web (URL)	
	BIB	BIBLIOGRAFIA	
	BIBR	Abbreviazione	CAZZATO, COSTANTINI, ZACCHINO 1989
	BIBX	Genere	Bibliografia specifica
	BIBM	Riferimento bibliografico completo	CAZZATO M., COSTANTINI A., ZACCHINO V., Dinamiche storiche di un'area del Salento. Galatina Soletto Cutrofiano Sogliano Neviano Collepasso, galatina 1989
	BIBR	Abbreviazione	ANTONACI, MARRA 1999
	BIBX	Genere	Bibliografia specifica
	BIBM	Riferimento bibliografico completo	ANTONACI O., MARRA S., Storia di Collepasso dalle origini all'autonomia, Collepasso 1999
RM		RIFERIMENTI AD ALTRE ENTITÀ	
	RMF	Riferimenti ad altre entità	PPTR Puglia - CARTA 2008 (codice MSC88501)

MiBACT- ICCD – Indagine bibliografica e di archivio			Scheda 3
CD	IDENTIFICAZIONE		
TSK	Tipo modulo	MODI	
CDR	Codice Regione	16 - Puglia	
ECP	Ente competente per tutela	Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio Brindisi e Lecce	
ACC	ALTRA IDENTIFICAZIONE		
ACCE	Ente/soggetto responsabile	Bianco Catia	
ACCC	Codice identificativo	Fotovoltaico_Manimuzzi_Collepasso_BIBLIO_3	
ACCP	Progetto di riferimento	PROGETTO IMPIANTO FOTOVOLTAICO "MANIMUZZI" – COLLEPASSO (LE)	
OGM	Modalità di individuazione	Dati bibliografici	
OG	ENTITA'		
AMB	Ambito di tutela MiBACT	Architettonico e paesaggistico	
AMA	Ambito di applicazione	Archeologia preventiva	
CTG	Categoria	Architettura produttiva	
OGD	Definizione	Masseria	
OGT	Tipologia	Masseria	
OGN	Denominazione	Masseria Grande	
LC	LOCALIZZAZIONE		
LCS	Stato	Italia (IT)	
LCR	Regione	Puglia (16)	
LCP	Provincia	LE (75)	
LCC	Comune	Collepasso (21)	
LCL	Località	Mass. Grande	
LCV	Altri percorsi/specifiche	La Masseria in territorio comunale di Collepasso è ubicata al confine tra Cutrofiano e Supersano all'incrocio tra la SP361 e la SP69.	
PVZ	Tipo di contesto	Contesto territoriale	
PVL	ALTRO TOPONIMO		
PVLT	Toponimo	Mass. Grande	
PVG	Area storico-geografica	Salento	
DT	CRONOLOGIA		
DTR	Riferimento cronologico	Età moderna (XVI -XVIII secolo)	
DTM	Motivazione/fonte	Bibliografia	
CM	CERTIFICAZIONE E GESTIONE DEI DATI		
CMR	Responsabile dei contenuti	Muci Giuseppe	
CMC	Responsabile ricerca e redazione	Bianco Catia	
CMA	Anno di redazione	2022 (Marzo)	
CMM	Motivo della redazione del MODI	Analisi preliminare art. 25 del D.Lgs. n. 50/2016	
IMD	MIGRAZIONE DATI NELLE SCHEDE DI CATALOGO		
IMDT	Tipo scheda	A [Architettura]	
ADP	Profilo di accesso	1	
DA	DATI ANALITICI		
	DES	Descrizione	<p>Masseria Grande è ubicata lungo la direttrice Maglie-Collepasso al confine con i limiti comunali di Cutrofiano e Supersano. È un grande corpo masserizio articolato in una serie di aree recintate in una delle quali vi è una torre colombaia.</p> <p>È attestata sin dal 1752 nel Catasto onciario di Maglie e intestata a Donna Teresa Giannotta vedova di don Antonio Drosi. È registrata con l'originario nome di San Quintino e viene descritta come un consistente complesso rurale costituito da «un comprensorio di corti [...], con case, capanne, chiesa sotto il titolo di San Quintino [...], con casino congiunto, con giardinello attaccato allo stesso casino da levante e con abitazioni inferiori e superiori».</p> <p>Alla stessa proprietà risultava nella stessa contrada altri beni riferibili a resti diruti della Masseria de Antonino registrata nel Catasto del 1578. Come anche la Masseria Sciponatte, attestata nel 1796 e ubicata dirimpetto alla Masseria Grande.</p>
MT	DATI TECNICI		
MTA	ALTIMETRIA/QUOTE		
MTAX	Quota massima s.l.m.	118 m	
GE	GEOREFERENZIAZIONE		
GEL	Tipo di localizzazione	Localizzazione fisica	

GET	Tipo di georeferenziazione	Georeferenziazione puntuale
GEP	Sistema di riferimento	WGS84 UTM33 (32633)
GEC	COORDINATE	
GECX	Coordinata x	Metri 772.246,310
GECY	Coordinata y	Metri 4.440.210,158
GPT	Tecnica di georeferenziazione	Rilievo da cartografia senza sopralluogo
GPM	Metodo di posizionamento	Posizionamento esatto
GPB	BASE CARTOGRAFICA	
GPBB	Descrizione sintetica	CTR Puglia 1:5.000 (vettoriale)
TU	CONDIZIONE GIURIDICA E PROVVEDIMENTI DI TUTELA	
CDG	CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG	Indicazione generica	Dato non disponibile
NVC	PROVVEDIMENTI DI TUTELA	
NVCT	Tipo provvedimento	Segnalazione Architettonica
NVCN	Note	Inserito nel PPTR Puglia – CARTA 2008
PA	INTERPRETAZIONE/VALUTAZIONE DELLE EMERGENZE ARCHEOLOGICHE	
PAA	Affidabilità	Ottima
PAD	Categoria di identificazione (SITAN)	Segnalazioni
VRP	VALUTAZIONE DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO	
VRPO	Distanza dall'opera in progetto	La Masseria presenta rischio archeologico nullo in quanto non è interessato dalle operazioni progettuali; essa si trova a ca. 1,4-2,3 km a nord-est.
VRPS	Valutazione di sintesi	Potenziale archeologico alto
VRPN	Note	Potenziale certo, ben documentato e delimitato (Grado di potenziale 4) Grado di rischio archeologico per il progetto: nessun rischio (Grado di rischio 0)
DRA	DOCUMENTAZIONE GRAFICA E CARTOGRAFICA	
DRAN	Codice identificativo	Fotovoltaico_Manimuzzi_Collepasso_TAV_1_Biblio_n3
DRAX	Genere	Documentazione allegata
DRAT	Tipo	Cartografia tematica
DRAM	Denominazione/titolo	TAV. 1 Carta dell'analisi bibliografica
DRAS	Scala	1:25.000
DRAA	Autore	Catia Bianco
DRAK	Nome file digitale	Fotovoltaico_Manimuzzi_Collepasso_TAV_1
BIB	BIBLIOGRAFIA	
BIBR	Abbreviazione	ROSSI 2012
BIBX	Genere	Bibliografia specifica
BIBM	Riferimento bibliografico completo	ROSSI G., Le colombaie del Salento meridionale. Rilievi e documenti, Roma 2012, p. 80
BIBR	Abbreviazione	ANTONACI, MARRA 1999
BIBX	Genere	Bibliografia specifica
BIBM	Riferimento bibliografico completo	ANTONACI O., MARRA S., Storia di Collepasso dalle origini all'autonomia, Collepasso 1999, p. 110
RM	RIFERIMENTI AD ALTRE ENTITÀ	
RMF	Riferimenti ad altre entità	PPTR Puglia - CARTA 2008 (codice MSC88502)

MiBACT- ICCD – Indagine bibliografica e di archivio			Scheda 4
CD	IDENTIFICAZIONE		
TSK	Tipo modulo	MODI	
CDR	Codice Regione	16 - Puglia	
ECP	Ente competente per tutela	Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio Brindisi e Lecce	
ACC	ALTRA IDENTIFICAZIONE		
ACCE	Ente/soggetto responsabile	Bianco Catia	
ACCC	Codice identificativo	Fotovoltaico_Manimuzzi_Collepasso_BIBLIO_4	
ACCP	Progetto di riferimento	PROGETTO IMPIANTO FOTOVOLTAICO "MANIMUZZI" – COLLEPASSO (LE)	
OGM	Modalità di individuazione	Dati bibliografici	
OG	ENTITA'		
AMB	Ambito di tutela MiBACT	Architettonico e paesaggistico	
AMA	Ambito di applicazione	Archeologia preventiva	
CTG	Categoria	Architettura difensiva/residenziale/produttiva	
OGD	Definizione	Masseria	
OGT	Tipologia	Masseria	
OGN	Denominazione	Masseria e Casino Macri	
LC	LOCALIZZAZIONE		
LCS	Stato	Italia (IT)	
LCR	Regione	Puglia (16)	
LCP	Provincia	LE (75)	
LCC	Comune	Supersano (81)	
LCL	Località	Macri	
LCV	Altri percorsi/specifiche	La masseria è situata in territorio comunale di Supersano, ca. 4 km a nord-ovest di Supersano	
PVZ	Tipo di contesto	Contesto territoriale	
PVL	ALTRO TOPONIMO		
PVLT	Toponimo	Mass. Macri	
PVG	Area storico-geografica	Salento	
DT	CRONOLOGIA		
DTR	Riferimento cronologico	Età moderna (XVI -XVIII secolo)	
DTM	Motivazione/fonte	Bibliografia	
CM	CERTIFICAZIONE E GESTIONE DEI DATI		
CMR	Responsabile dei contenuti	Muci Giuseppe	
CMC	Responsabile ricerca e redazione	Bianco Catia	
CMA	Anno di redazione	2022 (Marzo)	
CMM	Motivo della redazione del MODI	Analisi preliminare art. 25 del D.Lgs. n. 50/2016	
IMD	MIGRAZIONE DATI NELLE SCHEDE DI CATALOGO		
IMDT	Tipo scheda	A [Architettura]	
ADP	Profilo di accesso	1	
DA	DATI ANALITICI		
DES	Descrizione	A poca distanza delle vecchie strutture edilizie della masseria Macri si è organizzato, verso la seconda metà del Settecento, il fabbricato del "Casino Macri", caratterizzato dalla spaziosa facciata con il balcone ad alcova, dalla piccola torre colombaia e dalla nevia. Il tutto impreziosito dallo stemma della famiglia De Marco, da una statua dell'Immacolata in pietra collocata sul fastigio e dalle delicate decorazioni ad affresco del salone. Un tempo era provvisto di un giardino chiuso con viali alberati, statue e coffe-house.	
MT	DATI TECNICI		
MTA	ALTIMETRIA/QUOTE		
MTAX	Quota massima s.l.m.	108 m	
GE	GEOREFERENZIAZIONE		
GEL	Tipo di localizzazione	Localizzazione fisica	
GET	Tipo di georeferenziazione	Georeferenziazione puntuale	

GEP	Sistema di riferimento	WGS84 UTM33 (32633)
GEC	COORDINATE	
GECX	Coordinata x	Metri 774.368,614
GECY	Coordinata y	Metri 4.438.433,503
GPT	Tecnica di georeferenziazione	Rilievo da cartografia senza sopralluogo
GPM	Metodo di posizionamento	Posizionamento esatto
GPB	BASE CARTOGRAFICA	
GPBB	Descrizione sintetica	CTR Puglia 1:5.000 (vettoriale)
TU	CONDIZIONE GIURIDICA E PROVVEDIMENTI DI TUTELA	
CDG	CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG	Indicazione generica	Dato non disponibile
NVC	PROVVEDIMENTI DI TUTELA	
NVCT	Tipo provvedimento	Segnalazione Architettonica
NVCN	Note	Inserito nel PPTR Puglia – CARTA 2008
PA	INTERPRETAZIONE/VALUTAZIONE DELLE EMERGENZE ARCHEOLOGICHE	
PAA	Affidabilità	Ottima
PAD	Categoria di identificazione (SITAN)	segnalazioni
VRP	VALUTAZIONE DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO	
VRPO	Distanza dall'opera in progetto	La Masseria Macrì presenta rischio archeologico nullo in quanto non è interessato dalle operazioni progettuali; esso si trova a ca. 2,8 km a est.
VRPS	Valutazione di sintesi	Potenziale archeologico alto
VRPN	Note	Potenziale certo, ben documentato e delimitato (Grado di potenziale 4) Grado di rischio archeologico per il progetto: nessun rischio (Grado di rischio 0)
DRA	DOCUMENTAZIONE GRAFICA E CARTOGRAFICA	
DRAN	Codice identificativo	Fotovoltaico_Manimuzzi_Collepasso_TAV_1_Biblio_n4
DRAX	Genere	Documentazione allegata
DRAT	Tipo	Cartografia tematica
DRAM	Denominazione/titolo	TAV. 1 Carta dell'analisi bibliografica
DRAS	Scala	1:25.000
DRAA	Autore	Catia Bianco
DRAK	Nome file digitale	Fotovoltaico_Manimuzzi_Collepasso_TAV_1
FNT	FONTI E DOCUMENTI	
FNTX	Genere	Documentazione esistente
FNTP	Tipo	notizie da web
FNTW	Indirizzo web (URL)	http://cartapulia.it/web/guest/dettaglio?id=118153
BIB	BIBLIOGRAFIA	
BIBR	Abbreviazione	COSTANTINI 2000
BIBX	Genere	Bibliografia specifica
BIBM	Riferimento bibliografico completo	COSTANTINI A., Guida alle masserie del Salento, Galatina 2000, pp.196-197
BIBR	Abbreviazione	COSTANTINI 1995
BIBX	Genere	Bibliografia specifica
BIBM	Riferimento bibliografico completo	COSTANTINI A., Le masserie del Salento: dalla masseria fortificata alla masseria-villa, Galatina 1995, pp.312-314
RM	RIFERIMENTI AD ALTRE ENTITÀ	
RMF	Riferimenti ad altre entità	PPTR Puglia - CARTA 2008 (codice LE000358) Carta Beni Culturali Regione Puglia (codice LEBIS000986)

MiBACT- ICCD – Indagine bibliografica e di archivio			Scheda 5
CD	IDENTIFICAZIONE		
	TSK	Tipo modulo	MODI
	CDR	Codice Regione	16 - Puglia
	ECP	Ente competente per tutela	Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio Brindisi e Lecce
	ACC	ALTRA IDENTIFICAZIONE	
	ACCE	Ente/soggetto responsabile	Bianco Catia
	ACCC	Codice identificativo	Fotovoltaico_Manimuzzi_Collepasso_BIBLIO_5
	ACCP	Progetto di riferimento	PROGETTO IMPIANTO FOTOVOLTAICO "MANIMUZZI" – COLLEPASSO (LE)
	OGM	Modalità di individuazione	Dati bibliografici
OG	ENTITA'		
	AMB	Ambito di tutela MiBACT	Archeologico
	AMA	Ambito di applicazione	Archeologia preventiva
	CTG	Categoria	Inseadimento
	OGD	Definizione	Sito pluristratificato
	OGT	Tipologia	Area di frammenti fittili, chiesa rurale
	OGN	Denominazione	Sombrino
LC	LOCALIZZAZIONE		
	LCS	Stato	Italia (IT)
	LCR	Regione	Puglia (16)
	LCP	Provincia	LE (75)
	LCC	Comune	Supersano (81)
	LCL	Località	Sombrino, Contrada Nitta, Masseria Chiesa, Masseria Stanzie
	LCV	Altri percorsi/specifiche	A nord di Supersano
	PVZ	Tipo di contesto	Contesto territoriale
	PVL	ALTRO TOPONIMO	
	PVLT	Toponimo	Sombrino
	PVG	Area storico-geografica	Salento
DT	CRONOLOGIA		
	DTR	Riferimento cronologico	Età preistorica (generico) Età romano repubblicana (fine VI-I sec. a.C.) Alto Medioevo (VII-X secolo) Basso Medioevo (XI-XV secolo)
	DTM	Motivazione/fonte	Bibliografia
CM	CERTIFICAZIONE E GESTIONE DEI DATI		
	CMR	Responsabile dei contenuti	Muci Giuseppe
	CMC	Responsabile ricerca e redazione	Bianco Catia
	CMA	Anno di redazione	2022 (Marzo)
	CMM	Motivo della redazione del MODI	Analisi preliminare art. 25 del D.Lgs. n. 50/2016
	IMD	MIGRAZIONE DATI NELLE SCHEDE DI CATALOGO	
	IMDT	Tipo scheda	SI [Siti archeologici]
	ADP	Profilo di accesso	1
DA	DATI ANALITICI		

	DES	Descrizione	<p>Il materiale erratico recuperato consente di riconoscere l'esistenza di più fasi di frequentazione dell'area. La più antica è riferibile genericamente all'età preistorica. La seconda fase di frequentazione individuata è invece databile all'età romano-repubblicana. La fase successiva è riferibile all'età bizantina, mentre l'ultima è inquadrabile tra XIII e XV secolo, periodo durante il quale il sito fu occupato dal Casale Sombrino.</p> <p>Posto in una posizione di rilievo, in prossimità dell'antica strada che congiungeva Cutrofiano a Supersano e ai confini dell'esteso Bosco del Belvedere, il casale medievale di Sombrino si trovava nei pressi delle attuali Masseria Chiesa e Masseria Stanzie. Di quel villaggio oggi rimangono i ruderi di una chiesa dedicata alla Vergine, ma in realtà da identificare con "San Iacobi de Sembrino". La chiesa è attestata nel 1218 come possesso del monastero italo-greco di San Nicola di Casole. L'edificio attuale è il risultato di numerosi rifacimenti, tra i quali il cambio di orientamento della parte presbiteriale.</p> <p>L'edificio, situato nelle immediate vicinanze di Masseria Chiesa, conserva una pianta a navata unica con il tetto a doppio spiovente. Alla metà del 1700, l'Abbè de Saint-Non sostò a Sombrino, descrivendolo nel suo Voyage Pittoresque.</p>
MT		DATI TECNICI	
	MTA	ALTIMETRIA/QUOTE	
	MTAX	Quota massima s.l.m.	121 m
GE		GEOREFERENZIAZIONE	
	GEL	Tipo di localizzazione	Localizzazione fisica
	GET	Tipo di georeferenziazione	Georeferenziazione puntuale
	GEP	Sistema di riferimento	WGS84 UTM33 (32633)
	GEC	COORDINATE	
	GEEX	Coordinata x	Metri 774.061,147
	GECY	Coordinata y	Metri 4.437.544,369
	GPT	Tecnica di georeferenziazione	Rilievo da cartografia senza sopralluogo
	GPM	Metodo di posizionamento	Posizionamento approssimato
	GPB	BASE CARTOGRAFICA	
	GPBB	Descrizione sintetica	CTR Puglia 1:5.000 (vettoriale)
TU		CONDIZIONE GIURIDICA E PROVVEDIMENTI DI TUTELA	
	CDG	CONDIZIONE GIURIDICA	
	CDGG	Indicazione generica	Dato non disponibile
	NVC	PROVVEDIMENTI DI TUTELA	
	NVCT	Tipo provvedimento	
	NVCN	Note	
PA		INTERPRETAZIONE/VALUTAZIONE DELLE EMERGENZE ARCHEOLOGICHE	
	PAA	Affidabilità	Ottima
	PAD	Categoria di identificazione (SITAN)	segnalazioni
	VRP	VALUTAZIONE DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO	
	VRPO	Distanza dall'opera in progetto	L'area presenta rischio archeologico nullo in quanto non è interessato dalle operazioni progettuali; esso si trova a ca. 3 km a sud-est.
	VRPS	Valutazione di sintesi	Potenziale archeologico alto
	VRPN	Note	Potenziale certo, ben documentato e delimitato (Grado di potenziale 4) Grado di rischio archeologico per il progetto: nessun rischio (Grado di rischio 0)
	DRA	DOCUMENTAZIONE GRAFICA E CARTOGRAFICA	
	DRAN	Codice identificativo	Fotovoltaico_Manimuzzi_Collepasso_TAV_1_Biblio_n5
	DRAX	Genere	Documentazione allegata
	DRAT	Tipo	Cartografia tematica
	DRAM	Denominazione/titolo	TAV. 1 Carta dell'analisi bibliografica
	DRAS	Scala	1:25.000
	DRAA	Autore	Catia Bianco
	DRAK	Nome file digitale	Fotovoltaico_Manimuzzi_Collepasso_TAV_1
	FNT	FONTI E DOCUMENTI	
	FNTX	Genere	Documentazione esistente
	FNTP	Tipo	notizie da web
	FNTW	Indirizzo web (URL)	http://cartapulia.it/dettaglio?id=119331
	FNTX	Genere	Documentazione esistente
	FNTP	Tipo	notizie da web

	FNTW	Indirizzo web (URL)	http://cartapulia.it/dettaglio?id=121620
	BIB	BIBLIOGRAFIA	
	BIBR	Abbreviazione	TAGLIENTE 2004
	BIBX	Genere	Bibliografia specifica
	BIBM	Riferimento bibliografico completo	TAGLIENTE P., Il casale medievale di Sombrino attraverso l'evidenza della ceramica invetriata, in ARTHUR, MELISSANO 2004, pp. 86
	BIBR	Abbreviazione	MELISSANO 2004
	BIBX	Genere	Bibliografia specifica
	BIBM	Riferimento bibliografico completo	MELISSANO V., Il territorio di Supersano tra l'età del Ferro e l'età romana, in ARTHUR, MELISSANO, 2004, pp. 39-52
RM		RIFERIMENTI AD ALTRE ENTITÀ	
	RMF	Riferimenti ad altre entità	PPTR Puglia - CARTA 2008 (codice LE000578, LE000578_1) Carta Beni Culturali Regione Puglia (codice LEBIS001206, LEBIU000123)

MiBACT- ICCD – Indagine bibliografica e di archivio			Scheda 6
CD	IDENTIFICAZIONE		
TSK	Tipo modulo	MODI	
CDR	Codice Regione	16 - Puglia	
ECP	Ente competente per tutela	Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio Brindisi e Lecce	
ACC	ALTRA IDENTIFICAZIONE		
ACCE	Ente/soggetto responsabile	Bianco Catia	
ACCC	Codice identificativo	Fotovoltaico_Manimuzzi_Collepasso_BIBLIO_6	
ACCP	Progetto di riferimento	PROGETTO IMPIANTO FOTOVOLTAICO "MANIMUZZI" – COLLEPASSO (LE)	
OGM	Modalità di individuazione	Dati bibliografici	
OG	ENTITA'		
AMB	Ambito di tutela MiBACT	Architettonico e paesaggistico	
AMA	Ambito di applicazione	Archeologia preventiva	
CTG	Categoria	Strutture semipogee	
OGD	Definizione	Strutture per il culto	
OGT	Tipologia	Cripta	
OGN	Denominazione	Cripta di Sant'Eleuterio	
LC	LOCALIZZAZIONE		
LCS	Stato	Italia (IT)	
LCR	Regione	Puglia (16)	
LCP	Provincia	LE (75)	
LCC	Comune	Matino (42)	
LCL	Località	Serra S. Eleuterio	
LCV	Altri percorsi/specifiche	territorio comunale di Matino	
PVZ	Tipo di contesto	Contesto territoriale	
PVL	ALTRO TOPONIMO		
PVLT	Toponimo	S. Eleuterio	
PVG	Area storico-geografica	Salento	
DT	CRONOLOGIA		
DTR	Riferimento cronologico	Età medievale	
DTM	Motivazione/fonte	Bibliografia	
CM	CERTIFICAZIONE E GESTIONE DEI DATI		
CMR	Responsabile dei contenuti	Muci Giuseppe	
CMC	Responsabile ricerca e redazione	Bianco Catia	
CMA	Anno di redazione	2022 (Marzo)	
CMM	Motivo della redazione del MODI	Analisi preliminare art. 25 del D.Lgs. n. 50/2016	
IMD	MIGRAZIONE DATI NELLE SCHEDE DI CATALOGO		
IMDT	Tipo scheda	A [Architettura]	
ADP	Profilo di accesso	1	
DA	DATI ANALITICI		
	DES	Descrizione	Resti di due strutture ipogee, delle quali solo una è riconoscibile da pochi ruderi in superficie. Queste due grotte appartengono verosimilmente a ciò che resta del complesso monastico medievale di S. Eleuterio. Una delle strutture all'epoca di Cosimo De Giorgi era ancora affrescata, oggi gli affreschi non sono più visibili. Tuttavia si ipotizza che gli ipogei vennero realizzati originariamente come cisterne data la presenza di malta idraulica sulle pareti e di un foro sul soffitto. Le notizie storiografiche farebbero risalire la fondazione del complesso abbaziale tra X e XI secolo rimandando a un disuso del sito intorno al XIII e un suo completo abbandono intorno al XV.
MT	DATI TECNICI		
MTA	ALTIMETRIA/QUOTE		
MTAX	Quota massima s.l.m.	192 m	
GE	GEOREFERENZIAZIONE		
GEL	Tipo di localizzazione	Localizzazione fisica	
GET	Tipo di georeferenziazione	Georeferenziazione puntuale	
GEP	Sistema di riferimento	WGS84 UTM33 (32633)	
GEC	COORDINATE		
GEEX	Coordinata x	Metri 768.805,440	
GECY	Coordinata y	Metri 4.438.108,474	

	GPT	Tecnica di georeferenziazione	Rilievo da cartografia senza sopralluogo
	GPM	Metodo di posizionamento	Posizionamento esatto
	GPB	BASE CARTOGRAFICA	
	GPBB	Descrizione sintetica	CTR Puglia 1:5.000 (vettoriale)
TU	CONDIZIONE GIURIDICA E PROVVEDIMENTI DI TUTELA		
	CDG	CONDIZIONE GIURIDICA	
	CDGG	Indicazione generica	Dato non disponibile
	NVC	PROVVEDIMENTI DI TUTELA	
	NVCT	Tipo provvedimento	
	NVCN	Note	
PA	INTERPRETAZIONE/VALUTAZIONE DELLE EMERGENZE ARCHEOLOGICHE		
	PAA	Affidabilità	Ottima
	PAD	Categoria di identificazione (SITAN)	dati visibili o visti (da ricognizioni)
	VRP	VALUTAZIONE DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO	
	VRPO	Distanza dall'opera in progetto	Le strutture ipogee di S. Eleuterio presentano rischio archeologico nullo in quanto non sono interessate dalle operazioni progettuali; sono distanti ca. 1,7 km a ovest dall'area in progetto.
	VRPS	Valutazione di sintesi	Potenziale archeologico alto
	VRPN	Note	Potenziale certo, ben documentato e delimitato (Grado di potenziale 4) Grado di rischio archeologico per il progetto: nessun rischio (Grado di rischio 0)
	DRA	DOCUMENTAZIONE GRAFICA E CARTOGRAFICA	
	DRAN	Codice identificativo	Fotovoltaico_Manimuzzi_Collepasso_TAV_1_Biblio_n6
	DRAX	Genere	Documentazione allegata
	DRAT	Tipo	Cartografia tematica
	DRAM	Denominazione/titolo	TAV. 1 Carta dell'analisi bibliografica
	DRAS	Scala	1:25.000
	DRAA	Autore	Catia Bianco
	DRAK	Nome file digitale	Fotovoltaico_Manimuzzi_Collepasso_TAV_1
	BIB	BIBLIOGRAFIA	
	BIBR	Abbreviazione	CALO'
	BIBX	Genere	Bibliografia specifica
	BIBM	Riferimento bibliografico completo	CALO' S., Paesaggio di pietra. Gli insediamenti rupestri delle serre salentine, Roma 2015, pp. 121-123.
RM	RIFERIMENTI AD ALTRE ENTITÀ		
	RMF	Riferimenti ad altre entità	Catasto delle grotte della Puglia (codice PU_CA_g78)

MiBACT- ICCD – Indagine bibliografica e di archivio			Scheda 7
CD	IDENTIFICAZIONE		
TSK	Tipo modulo	MODI	
CDR	Codice Regione	16 - Puglia	
ECP	Ente competente per tutela	Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio Brindisi e Lecce	
ACC	ALTRA IDENTIFICAZIONE		
ACCE	Ente/soggetto responsabile	Bianco Catia	
ACCC	Codice identificativo	Fotovoltaico_Manimuzzi_Collepasso_BIBLIO_7	
ACCP	Progetto di riferimento	PROGETTO IMPIANTO FOTOVOLTAICO "MANIMUZZI" – COLLEPASSO (LE)	
OGM	Modalità di individuazione	Dati bibliografici	
OG	ENTITA'		
AMB	Ambito di tutela MiBACT	Archeologico	
AMA	Ambito di applicazione	Archeologia preventiva	
CTG	Categoria	Funeraria	
OGD	Definizione	Tracce di frequentazione	
OGT	Tipologia	Grotta	
OGN	Denominazione	Grotta Mazzuchi	
LC	LOCALIZZAZIONE		
LCS	Stato	Italia (IT)	
LCR	Regione	Puglia (16)	
LCP	Provincia	LE (75)	
LCC	Comune	Parabita (59)	
LCL	Località	Mazzuchi	
LCV	Altri percorsi/specifiche	Territorio comunale di Parabita	
PVZ	Tipo di contesto	Contesto territoriale	
PVL	ALTRO TOPONIMO		
PVLT	Toponimo	S. Eleuterio	
PVG	Area storico-geografica	Salento	
DT	CRONOLOGIA		
DTR	Riferimento cronologico	Età del Bronzo	
DTM	Motivazione/fonte	Bibliografia	
CM	CERTIFICAZIONE E GESTIONE DEI DATI		
CMR	Responsabile dei contenuti	Muci Giuseppe	
CMC	Responsabile ricerca e redazione	Bianco Catia	
CMA	Anno di redazione	2022 (Marzo)	
CMM	Motivo della redazione del MODI	Analisi preliminare art. 25 del D.Lgs. n. 50/2016	
IMD	MIGRAZIONE DATI NELLE SCHEDE DI CATALOGO		
IMDT	Tipo scheda	SI [Siti archeologici]	
ADP	Profilo di accesso	1	
DA	DATI ANALITICI		
DES	Descrizione	Cavità naturale dalla quale provengono frammenti ceramici d'impasto e resti scheletrici attribuibili a sepolture dell'età del Bronzo. La Grotta è ubicata a circa 35 m SE dall'insediamento in rupe di Madonna del Carotto e a circa 1 Km a SE della Grotta delle Veneri. Dalle esplorazioni fatte e dalle poche notizie disponibili si apprende che la caverna è composta da un atrio centrale da cui si diramano due stretti corridoi laterali. All'interno sono presenti diverse concrezioni carsiche e in alcuni punti si nota la presenza di stalattiti.	
MT	DATI TECNICI		
MTA	ALTIMETRIA/QUOTE		
MTAX	Quota massima s.l.m.	154 m	
GE	GEOREFERENZIAZIONE		
GEL	Tipo di localizzazione	Localizzazione fisica	
GET	Tipo di georeferenziazione	Georeferenziazione puntuale	
GEP	Sistema di riferimento	WGS84 UTM33 (32633)	
GEC	COORDINATE		
GECX	Coordinata x	Metri 767.431,075	
GECY	Coordinata y	Metri 4.438.936,685	

	GPT	Tecnica di georeferenziazione	Rilievo da cartografia senza sopralluogo
	GPM	Metodo di posizionamento	Posizionamento esatto
	GPB	BASE CARTOGRAFICA	
	GPBB	Descrizione sintetica	CTR Puglia 1:5.000 (vettoriale)
TU	CONDIZIONE GIURIDICA E PROVVEDIMENTI DI TUTELA		
	CDG	CONDIZIONE GIURIDICA	
	CDGG	Indicazione generica	Dato non disponibile
	NVC	PROVVEDIMENTI DI TUTELA	
	NVCT	Tipo provvedimento	segnalazione
	NVCN	Note	
PA	INTERPRETAZIONE/VALUTAZIONE DELLE EMERGENZE ARCHEOLOGICHE		
	PAA	Affidabilità	Ottima
	PAD	Categoria di identificazione (SITAN)	dati visibili o visti (da scavo)
	VRP	VALUTAZIONE DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO	
	VRPO	Distanza dall'opera in progetto	La Grotta presenta rischio archeologico nullo in quanto non è interessato dalle operazioni progettuali; esso si trova a ca. 3 km a ovest.
	VRPS	Valutazione di sintesi	Potenziale archeologico alto
	VRPN	Note	Potenziale certo, ben documentato e delimitato (Grado di potenziale 4) Grado di rischio archeologico per il progetto: nessun rischio (Grado di rischio 0)
	DRA	DOCUMENTAZIONE GRAFICA E CARTOGRAFICA	
	DRAN	Codice identificativo	Fotovoltaico_Manimuzzi_Collepasso_TAV_1_Biblio_n7
	DRAX	Genere	Documentazione allegata
	DRAT	Tipo	Cartografia tematica
	DRAM	Denominazione/titolo	TAV. 1 Carta dell'analisi bibliografica
	DRAS	Scala	1:25.000
	DRAA	Autore	Catia Bianco
	DRAK	Nome file digitale	Fotovoltaico_Manimuzzi_Collepasso_TAV_1
	BIB	BIBLIOGRAFIA	
	BIBR	Abbreviazione	CALÒ 2016
	BIBX	Genere	Bibliografia specifica
	BIBM	Riferimento bibliografico completo	CALÒ S., Grotta Mazzuchi. Una grotta sepolcro in agro di Parabita, rivista NuovaAlba, XVI, 2, Parabita 2016, pp. 20-22
RM	RIFERIMENTI AD ALTRE ENTITÀ		
	RMF	Riferimenti ad altre entità	Carta Beni Culturali Regione Puglia (codice LEBIS001208) Carta 2008 (codice LE000580)

MiBACT- ICCD – Indagine bibliografica e di archivio			Scheda 8
CD	IDENTIFICAZIONE		
TSK	Tipo modulo	MODI	
CDR	Codice Regione	16 - Puglia	
ECP	Ente competente per tutela	Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio Brindisi e Lecce	
ACC	ALTRA IDENTIFICAZIONE		
ACCE	Ente/soggetto responsabile	Bianco Catia	
ACCC	Codice identificativo	Fotovoltaico_Manimuzzi_Collepasso_BIBLIO_8	
ACCP	Progetto di riferimento	PROGETTO IMPIANTO FOTOVOLTAICO "MANIMUZZI" – COLLEPASSO (LE)	
OGM	Modalità di individuazione	Dati bibliografici	
OG	ENTITA'		
AMB	Ambito di tutela MiBACT	Archeologico	
AMA	Ambito di applicazione	Archeologia preventiva	
CTG	Categoria		
OGD	Definizione	Tracce di frequentazione	
OGT	Tipologia	Stazione preistorica	
OGN	Denominazione	Località Terrisi/Belli	
LC	LOCALIZZAZIONE		
LCS	Stato	Italia (IT)	
LCR	Regione	Puglia (16)	
LCP	Provincia	LE (75)	
LCC	Comune	Parabita (59)	
LCL	Località	Terrisi/Belli	
LCV	Altri percorsi/specifiche	Territorio comunale di Parabita-Collepasso. Strada vicinale terrisi-belli-carrozzini. Strada Provinciale 361 (ex Strada Statale 459)	
PVZ	Tipo di contesto	Contesto territoriale	
PVL	ALTRO TOPONIMO		
PVLT	Toponimo	S. Eleuterio	
PVG	Area storico-geografica	Salento	
DT	CRONOLOGIA		
DTR	Riferimento cronologico	Età preistorica	
DTM	Motivazione/fonte	Bibliografia	
CM	CERTIFICAZIONE E GESTIONE DEI DATI		
CMR	Responsabile dei contenuti	Muci Giuseppe	
CMC	Responsabile ricerca e redazione	Bianco Catia	
CMA	Anno di redazione	2022 (Marzo)	
CMM	Motivo della redazione del MODI	Analisi preliminare art. 25 del D.Lgs. n. 50/2016	
IMD	MIGRAZIONE DATI NELLE SCHEDE DI CATALOGO		
IMDT	Tipo scheda	SI [Siti archeologici]	
ADP	Profilo di accesso	1	
DA	DATI ANALITICI		
DES	Descrizione	Individuazione di superficie di una stazione preistorica (riferibile al Musteriano) In località Terrisi Belli che comprende anche un'area a sud della SP 361 (ex SS459). L'industria litica è costituita da scarti di lavorazione della pietra calcarea con alta percentuale di silice (punte, raschiatoi).	
MT	DATI TECNICI		
MTA	ALTIMETRIA/QUOTE		
MTAX	Quota massima s.l.m.	192 m	
GE	GEOREFERENZIAZIONE		
GEL	Tipo di localizzazione	Localizzazione fisica	
GET	Tipo di georeferenziazione	Georeferenziazione puntuale	
GEP	Sistema di riferimento	WGS84 UTM33 (32633)	
GEC	COORDINATE		
GEEX	Coordinata x	Metri 768.213,749 4	
GECY	Coordinata y	Metri .439.615,512	
GPT	Tecnica di georeferenziazione	Rilievo da cartografia senza sopralluogo	
GPM	Metodo di posizionamento	Posizionamento esatto	
GPB	BASE CARTOGRAFICA		

	GPBB	Descrizione sintetica	CTR Puglia 1:5.000 (vettoriale)
TU		CONDIZIONE GIURIDICA E PROVVEDIMENTI DI TUTELA	
	CDG	CONDIZIONE GIURIDICA	
	CDGG	Indicazione generica	Dato non disponibile
	NVC	PROVVEDIMENTI DI TUTELA	
	NVCT	Tipo provvedimento	Segnalazione
	NVCN	Note	
PA		INTERPRETAZIONE/VALUTAZIONE DELLE EMERGENZE ARCHEOLOGICHE	
	PAA	Affidabilità	Buona
	PAD	Categoria di identificazione (SITAN)	dati visibili o visti (da ricognizioni)
	VRP	VALUTAZIONE DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO	
	VRPO	Distanza dall'opera in progetto	Le tracce di frequentazione presentano rischio archeologico nullo in quanto non sono interessate dalle operazioni progettuali; esse si trovano a ca. 2,5 km a nord dalla realizzazione dell'impianto FV.
	VRPS	Valutazione di sintesi	Potenziale archeologico medio
	VRPN	Note	Potenziale non determinabile (Grado di potenziale 4) Grado di rischio archeologico per il progetto: nessun rischio (Grado di rischio 0)
	DRA	DOCUMENTAZIONE GRAFICA E CARTOGRAFICA	
	DRAN	Codice identificativo	Fotovoltaico_Manimuzzi_Collepasso_TAV_1_Biblio_n8
	DRAX	Genere	Documentazione allegata
	DRAT	Tipo	Cartografia tematica
	DRAM	Denominazione/titolo	TAV. 1 Carta dell'analisi bibliografica
	DRAS	Scala	1:25.000
	DRAA	Autore	Catia Bianco
	DRAK	Nome file digitale	Fotovoltaico_Manimuzzi_Collepasso_TAV_1
	FNT	FONTI E DOCUMENTI	
	FNTX	Genere	Documentazione esistente
	FNTP	Tipo	notizie da web
	FNTW	Indirizzo web (URL)	http://cartapulia.it/dettaglio?id=119433
	BIB	BIBLIOGRAFIA	
	BIBR	Abbreviazione	PICCINNO, PICCINNO 1974
	BIBX	Genere	Bibliografia specifica
	BIBM	Riferimento bibliografico completo	A. PICCINNO, F. PICCINNO, Estremo Salento. Nota preliminare su alcune scoperte preistoriche (1971-1972), in G. UGGERI (a cura di), Notiziario topografico Salentino II, in Ricerche Studi VII, pp. 64-65, Brindisi 1974.
	BIBR	Abbreviazione	VALCHERA, ZAMPOLINI 1997
	BIBX	Genere	Bibliografia specifica
	BIBM	Riferimento bibliografico completo	A. VALCHERA, S. ZAMPOLINI, Documenti per una carta archeologica della Puglia meridionale, in M. GUAITOLI (a cura di), Metodologie di Catalogazione dei Beni Archeologici, Quaderni BACT 1.2, Lecce-Bari 1997 p. 112, n. 2420.
RM		RIFERIMENTI AD ALTRE ENTITÀ	
	RMF	Riferimenti ad altre entità	Carta Beni Culturali Regione Puglia (codice LEBIS001300) CARTA 2008 (codice LE000675)

MiBACT- ICCD – Indagine bibliografica e di archivio			Scheda 9a
CD	IDENTIFICAZIONE		
TSK	Tipo modulo	MODI	
CDR	Codice Regione	16 - Puglia	
ECP	Ente competente per tutela	Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio Brindisi e Lecce	
ACC	ALTRA IDENTIFICAZIONE		
ACCE	Ente/soggetto responsabile	Bianco Catia	
ACCC	Codice identificativo	Fotovoltaico_Manimuzzi_Collepasso_BIBLIO_9a	
ACCP	Progetto di riferimento	PROGETTO IMPIANTO FOTOVOLTAICO "MANIMUZZI" – COLLEPASSO (LE)	
OGM	Modalità di individuazione	Dati bibliografici	
OG	ENTITA'		
AMB	Ambito di tutela MiBACT	Archeologico	
AMA	Ambito di applicazione	Archeologia preventiva	
CTG	Categoria	Divisione agraria	
OGD	Definizione	Asse secondario della centuriazione	
OGT	Tipologia	Asse di centuriazione	
OGN	Denominazione	Asse di centuriazione	
LC	LOCALIZZAZIONE		
LCS	Stato	Italia (IT)	
LCR	Regione	Puglia (16)	
LCP	Provincia	LE (75)	
LCC	Comune	Collepasso (21)	
LCL	Località	Masseria Lubelli	
LCV	Altri percorsi/specifiche	L'asse è situato ca. 800 m a ovest dell'abitato di Collepasso a ridosso dei limiti comunali con Parabita e Neviano.	
PVZ	Tipo di contesto	Contesto territoriale	
PVL	ALTRO TOPONIMO		
PVLT	Toponimo	Lubelli, Vignale	
PVG	Area storico-geografica	Salento	
DT	CRONOLOGIA		
DTR	Riferimento cronologico	Età romana (generico)	
DTM	Motivazione/fonte	Bibliografia	
CM	CERTIFICAZIONE E GESTIONE DEI DATI		
CMR	Responsabile dei contenuti	Muci Giuseppe	
CMC	Responsabile ricerca e redazione	Bianco Catia	
CMA	Anno di redazione	2022 (Marzo)	
CMM	Motivo della redazione del MODI	Analisi preliminare art. 25 del D.Lgs. n. 50/2016	
IMD	MIGRAZIONE DATI NELLE SCHEDE DI CATALOGO		
IMDT	Tipo scheda	SI [Siti archeologici]	
ADP	Profilo di accesso	1	
DA	DATI ANALITICI		
DES	Descrizione	<p>In località Vignali, nel territorio comunale di Collepasso, circa 300 m a Sud di Masseria Lubelli è documentata la sopravvivenza di un asse secondario su una strada campestre, interrotto dalla strada comunale Collepasso-Neviano, per una lunghezza di circa 950 m, con orientamento SudOvest-Nord-Est coerente con quello della centuriazione ricostruita nel Salento. Pertanto, la medesima strada potrebbe ricalcare un <i>limes intercisivo</i> della centuriazione perpendicolare alla linea di costa e all'andamento delle serre.</p> <p>Si tratta di un asse secondario legato alla divisione agraria nel Salento, così come testimoniato dal <i>Liber Coloniarum</i>, dove gli assi principali ricorrono ad intervalli regolari di ca. 710 m.</p>	
MT	DATI TECNICI		
MTA	ALTIMETRIA/QUOTE		
MTAX	Quota massima s.l.m.	112-125 m	
GE	GEOREFERENZIAZIONE		
GEL	Tipo di localizzazione	Localizzazione fisica	
GET	Tipo di georeferenziazione	Georeferenziazione puntuale	
GEP	Sistema di riferimento	WGS84 UTM33 (32633)	
GEC	COORDINATE		

	GECX	Coordinata x	Metri 768.758,401
	GECY	Coordinata y	Metri 4.440.999,328
	GPT	Tecnica di georeferenziazione	Rilievo da cartografia senza sopralluogo
	GPM	Metodo di posizionamento	posizionamento puntuale
	GPB	BASE CARTOGRAFICA	
	GPBB	Descrizione sintetica	CTR Puglia 1:5.000 (vettoriale)
TU	CONDIZIONE GIURIDICA E PROVVEDIMENTI DI TUTELA		
	CDG	CONDIZIONE GIURIDICA	
	CDGG	Indicazione generica	Dato non disponibile
	NVC	PROVVEDIMENTI DI TUTELA	
	NVCT	Tipo provvedimento	
	NVCN	Note	
PA	INTERPRETAZIONE/VALUTAZIONE DELLE EMERGENZE ARCHEOLOGICHE		
	PAA	Affidabilità	buona
	PAD	Categoria di identificazione (SITAN)	Dati non visibili
	VRP	VALUTAZIONE DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO	
	VRPO	Distanza dall'opera in progetto	L'area non delimitata ha rischio archeologico nullo in quanto non è interessata dalle operazioni progettuali; si trova a ca. 2,5 km a nord-ovest dalla realizzazione del progetto.
	VRPS	Valutazione di sintesi	Potenziale archeologico alto
	VRPN	Note	Potenziale indiziato da dati topografici o da osservazioni remote (Grado di potenziale 2) Grado di rischio archeologico per il progetto: nessun rischio (Grado di rischio 0)
	DRA	DOCUMENTAZIONE GRAFICA E CARTOGRAFICA	
	DRAN	Codice identificativo	Fotovoltaico_Manimuzzi_Collepasso_TAV_1_Biblio_nga
	DRAX	Genere	Documentazione allegata
	DRAT	Tipo	Cartografia tematica
	DRAM	Denominazione/titolo	TAV. 1 Carta dell'analisi bibliografica
	DRAS	Scala	1:25.000
	DRAA	Autore	Catia Bianco
	DRAK	Nome file digitale	Fotovoltaico_Manimuzzi_Collepasso_TAV_1
	FNT	FONTI E DOCUMENTI	
	FNTX	Genere	Documentazione esistente
	FNTP	Tipo	notizie da web
	FNTW	Indirizzo web (URL)	
	BIB	BIBLIOGRAFIA	
	BIBR	Abbreviazione	CHIOCCI, POMPILIO 1997
	BIBX	Genere	Bibliografia specifica
	BIBM	Riferimento bibliografico completo	CHIOCCI P.F., POMPILIO F., Osservazioni sulla centuriazione del Salento, in M. GUAITOLI (a cura di), Metodologie di Catalogazione dei Beni Archeologici, in BACT 1.2, Lecce-Bari 1997, pp. 159-175, Fig. 28, Tav. VI
RM	RIFERIMENTI AD ALTRE ENTITÀ		
	RMF	Riferimenti ad altre entità	

MiBACT- ICCD – Indagine bibliografica e di archivio			Scheda gb
CD	IDENTIFICAZIONE		
TSK	Tipo modulo	MODI	
CDR	Codice Regione	16 - Puglia	
ECP	Ente competente per tutela	Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio Brindisi e Lecce	
ACC	ALTRA IDENTIFICAZIONE		
ACCE	Ente/soggetto responsabile	Bianco Catia	
ACCC	Codice identificativo	Fotovoltaico_Manimuzzi_Collepasso_BIBLIO_gb	
ACCP	Progetto di riferimento	PROGETTO IMPIANTO FOTOVOLTAICO "MANIMUZZI" – COLLEPASSO (LE)	
OGM	Modalità di individuazione	Dati bibliografici	
OG	ENTITA'		
AMB	Ambito di tutela MiBACT	Archeologico	
AMA	Ambito di applicazione	Archeologia preventiva	
CTG	Categoria	Divisione agraria	
OGD	Definizione	Asse secondario della centuriazione	
OGT	Tipologia	Asse di centuriazione	
OGN	Denominazione	Asse di centuriazione	
LC	LOCALIZZAZIONE		
LCS	Stato	Italia (IT)	
LCR	Regione	Puglia (16)	
LCP	Provincia	LE (75)	
LCC	Comune	Casarano (16)	
LCL	Località	Masseria Caselle	
LCV	Altri percorsi/specifiche	L'asse è situato ca. 2,8 Km a sud est dell'abitato di Collepasso in territorio comunale di Casarano	
PVZ	Tipo di contesto	Contesto territoriale	
PVL	ALTRO TOPONIMO		
PVLT	Toponimo	Caselle	
PVG	Area storico-geografica	Salento	
DT	CRONOLOGIA		
DTR	Riferimento cronologico	Età romana (generico)	
DTM	Motivazione/fonte	Bibliografia	
CM	CERTIFICAZIONE E GESTIONE DEI DATI		
CMR	Responsabile dei contenuti	Muci Giuseppe	
CMC	Responsabile ricerca e redazione	Bianco Catia	
CMA	Anno di redazione	2022 (Marzo)	
CMM	Motivo della redazione del MODI	Analisi preliminare art. 25 del D.Lgs. n. 50/2016	
IMD	MIGRAZIONE DATI NELLE SCHEDE DI CATALOGO		
IMDT	Tipo scheda	SI [Siti archeologici]	
ADP	Profilo di accesso	1	
DA	DATI ANALITICI		
	DES	Descrizione	In località Caselle, nel territorio comunale di Casarano, poco distante dal limite comunale di Collepasso, circa 250 m a Nord-Ovest di Masseria Caselle è documentata la sopravvivenza di un asse secondario su una strada campestre, per una lunghezza di circa 650 m, con orientamento NordOvest-SudEst coerente con quello della maglia centuriale ricostruita nel Salento. Pertanto, la medesima strada potrebbe ricalcare un <i>limes intersivo</i> della centuriazione parallelo alla linea di costa e all'andamento delle serre. Si tratta di un asse secondario legato alla divisione agraria nel Salento, così come testimoniato dal <i>Liber Coloniarum</i> , dove gli assi principali ricorrono ad intervalli regolari di ca. 710 m.
MT	DATI TECNICI		
MTA	ALTIMETRIA/QUOTE		
MTAX	Quota massima s.l.m.	136-141 m	
GE	GEOREFERENZIAZIONE		
GEL	Tipo di localizzazione	Localizzazione fisica	
GET	Tipo di georeferenziazione	Georeferenziazione puntuale	
GEP	Sistema di riferimento	WGS84 UTM33 (32633)	
GEC	COORDINATE		
GEEX	Coordinata x	Metri 772.428,972	
GECY	Coordinata y	Metri 4.438.506,101	

	GPT	Tecnica di georeferenziazione	Rilievo da cartografia senza sopralluogo
	GPM	Metodo di posizionamento	posizionamento puntuale
	GPB	BASE CARTOGRAFICA	
	GPBB	Descrizione sintetica	CTR Puglia 1:5.000 (vettoriale)
TU	CONDIZIONE GIURIDICA E PROVVEDIMENTI DI TUTELA		
	CDG	CONDIZIONE GIURIDICA	
	CDGG	Indicazione generica	Dato non disponibile
	NVC	PROVVEDIMENTI DI TUTELA	
	NVCT	Tipo provvedimento	
	NVCN	Note	
PA	INTERPRETAZIONE/VALUTAZIONE DELLE EMERGENZE ARCHEOLOGICHE		
	PAA	Affidabilità	buona
	PAD	Categoria di identificazione (SITAN)	Dati non visibili
	VRP	VALUTAZIONE DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO	
	VRPO	Distanza dall'opera in progetto	L'area non delimitata ha rischio archeologico nullo in quanto non è interessata dalle operazioni progettuali; si trova a ca. 1,5 km a est dalla realizzazione del impianto fotovoltaico e 100 m dalla realizzazione della stazione elettrica.
	VRPS	Valutazione di sintesi	Potenziale archeologico alto
	VRPN	Note	Potenziale indiziato da dati topografici o da osservazioni remote (Grado di potenziale 2) Grado di rischio archeologico per il progetto: nessun rischio (Grado di rischio 0)
	DRA	DOCUMENTAZIONE GRAFICA E CARTOGRAFICA	
	DRAN	Codice identificativo	Fotovoltaico_Manimuzzi_Collepasso_TAV_1_Biblio_nga
	DRAX	Genere	Documentazione allegata
	DRAT	Tipo	Cartografia tematica
	DRAM	Denominazione/titolo	TAV. 1 Carta dell'analisi bibliografica
	DRAS	Scala	1:25.000
	DRAA	Autore	Catia Bianco
	DRAK	Nome file digitale	Fotovoltaico_Manimuzzi_Collepasso_TAV_1
	FNT	FONTI E DOCUMENTI	
	FNTX	Genere	Documentazione esistente
	FNTP	Tipo	notizie da web
	FNTW	Indirizzo web (URL)	
	BIB	BIBLIOGRAFIA	
	BIBR	Abbreviazione	CHIOCCI, POMPILIO 1997
	BIBX	Genere	Bibliografia specifica
	BIBM	Riferimento bibliografico completo	CHIOCCI P.F., POMPILIO F., Osservazioni sulla centuriazione del Salento, in M. GUAITOLI (a cura di), Metodologie di Catalogazione dei Beni Archeologici, in BACT 1.2, Lecce-Bari 1997, pp. 159-175, Fig. 28, Tav. VI
RM	RIFERIMENTI AD ALTRE ENTITÀ		
	RMF	Riferimenti ad altre entità	

MiBACT- ICCD – Indagine bibliografica e di archivio			Scheda10
CD	IDENTIFICAZIONE		
TSK	Tipo modulo	MODI	
CDR	Codice Regione	16 - Puglia	
ECP	Ente competente per tutela	Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio Brindisi e Lecce	
ACC	ALTRA IDENTIFICAZIONE		
ACCE	Ente/soggetto responsabile	Bianco Catia	
ACCC	Codice identificativo	Fotovoltaico_Manimuzzi_Collepasso_BIBLIO_10	
ACCP	Progetto di riferimento	PROGETTO IMPIANTO FOTOVOLTAICO "MANIMUZZI" – COLLEPASSO (LE)	
OGM	Modalità di individuazione	Dati bibliografici	
OG	ENTITA'		
AMB	Ambito di tutela MiBACT	Archeologico	
AMA	Ambito di applicazione	Archeologia preventiva	
CTG	Categoria	Viabilità	
OGD	Definizione	Viabilità ipotetica	
OGT	Tipologia	Asse viario	
OGN	Denominazione	Strada secondaria	
LC	LOCALIZZAZIONE		
LCS	Stato	Italia (IT)	
LCR	Regione	Puglia (16)	
LCP	Provincia	LE (75)	
LCC	Comune	Collepasso (21)	
LCL	Località		
LCV	Altri percorsi/specifiche	L'asse è situato ca. 800 m a ovest dell'abitato di Collepasso a ridosso dei limiti comunali con Parabita e Neviano.	
PVZ	Tipo di contesto	Contesto territoriale	
PVL	ALTRO TOPONIMO		
PVLT	Toponimo	Lubelli, Vignale	
PVG	Area storico-geografica	Salento	
DT	CRONOLOGIA		
DTR	Riferimento cronologico	Età messapica /romana	
DTM	Motivazione/fonte	Bibliografia	
CM	CERTIFICAZIONE E GESTIONE DEI DATI		
CMR	Responsabile dei contenuti	Muci Giuseppe	
CMC	Responsabile ricerca e redazione	Bianco Catia	
CMA	Anno di redazione	2022 (Marzo)	
CMM	Motivo della redazione del MODI	Analisi preliminare art. 25 del D.Lgs. n. 50/2016	
IMD	MIGRAZIONE DATI NELLE SCHEDE DI CATALOGO		
IMDT	Tipo scheda	SI [Siti archeologici]	
ADP	Profilo di accesso	1	
DA	DATI ANALITICI		
DES	Descrizione	Possibile tratto viario relativo alla viabilità secondaria di lunga percorrenza che congiungeva Otranto a Gallipoli. L'esistenza di questo asse stradale, era sicuramente già presente prima degli interventi imperiali. È stato documentato un tratto della viabilità messapica nelle indagini archeologiche fatte a Muro Leccese.	
MT	DATI TECNICI		
MTA	ALTIMETRIA/QUOTE		
MTAX	Quota massima s.l.m.		
GE	GEOREFERENZIAZIONE		
GEL	Tipo di localizzazione	Localizzazione fisica	
GET	Tipo di georeferenziazione	Georeferenziazione puntuale	
GEP	Sistema di riferimento	WGS84 UTM33 (32633)	
GEC	COORDINATE		
GECX	Coordinata x	Metri 774.385,508	
GECY	Coordinata y	Metri 4.441.086,940	
GPT	Tecnica di georeferenziazione	Rilievo da cartografia senza sopralluogo	
GPM	Metodo di posizionamento	Posizionamento generico	

	GPB	BASE CARTOGRAFICA	
	GPBB	Descrizione sintetica	CTR Puglia 1:5.000 (vettoriale)
TU		CONDIZIONE GIURIDICA E PROVVEDIMENTI DI TUTELA	
	CDG	CONDIZIONE GIURIDICA	
	CDGG	Indicazione generica	Dato non disponibile
	NVC	PROVVEDIMENTI DI TUTELA	
	NVCT	Tipo provvedimento	
	NVCN	Note	
PA		INTERPRETAZIONE/VALUTAZIONE DELLE EMERGENZE ARCHEOLOGICHE	
	PAA	Affidabilità	buona
	PAD	Categoria di identificazione (SITAN)	Dati non visibili
	VRP	VALUTAZIONE DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO	
	VRPO	Distanza dall'opera in progetto	L'area non delimitata ha rischio archeologico nullo in quanto non è interessata dalle operazioni progettuali; si trova a ca. 1,5 km a nord-ovest dalla realizzazione del progetto.
	VRPS	Valutazione di sintesi	Potenziale archeologico alto
	VRPN	Note	Potenziale indiziato da dati topografici o da osservazioni remote (Grado di potenziale 2) Grado di rischio archeologico per il progetto: nessun rischio (Grado di rischio 0)
	DRA	DOCUMENTAZIONE GRAFICA E CARTOGRAFICA	
	DRAN	Codice identificativo	Fotovoltaico_Manimuzzi_Collepasso_TAV_1_Biblio_n10
	DRAX	Genere	Documentazione allegata
	DRAT	Tipo	Cartografia tematica
	DRAM	Denominazione/titolo	TAV. 1 Carta dell'analisi bibliografica
	DRAS	Scala	1:25.000
	DRAA	Autore	Catia Bianco
	DRAK	Nome file digitale	Fotovoltaico_Manimuzzi_Collepasso_TAV_1
	FNT	FONTI E DOCUMENTI	
	FNTX	Genere	Documentazione esistente
	FNTP	Tipo	notizie da web
	FNTW	Indirizzo web (URL)	
	BIB	BIBLIOGRAFIA	
	BIBR	Abbreviazione	UGGERI 1975
	BIBX	Genere	Bibliografia specifica
	BIBM	Riferimento bibliografico completo	UGGERI G., La viabilità preromana della Messapia, in Ricerche e Studi, Quaderni del Museo «F. Ribezzo», Brindisi, VIII, 1975
	BIBR	Abbreviazione	GIARDINO 2009
	BIBX	Genere	Bibliografia specifica
	BIBM	Riferimento bibliografico completo	GIARDINO L., La viabilità messapica del Salento. La strada Muro Leccese – Otranto. Dati archeologici e cartografia storica, in Le ricerche di Topografia Antica nell'ultimo ventennio, VII Congresso Nazionale di Topografia Antica (Roma 29 – 30 ottobre 2009)
RM		RIFERIMENTI AD ALTRE ENTITÀ	
	RMF	Riferimenti ad altre entità	

MiBACT- ICCD – Indagine bibliografica e di archivio			Scheda11
CD	IDENTIFICAZIONE		
TSK	Tipo modulo	MODI	
CDR	Codice Regione	16 - Puglia	
ECP	Ente competente per tutela	Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio Brindisi e Lecce	
ACC	ALTRA IDENTIFICAZIONE		
ACCE	Ente/soggetto responsabile	Bianco Catia	
ACCC	Codice identificativo	Fotovoltaico_Manimuzzi_Collepasso_BIBLIO_11	
ACCP	Progetto di riferimento	PROGETTO IMPIANTO FOTOVOLTAICO "MANIMUZZI" – COLLEPASSO (LE)	
OGM	Modalità di individuazione	Dati bibliografici	
OG	ENTITA'		
AMB	Ambito di tutela MiBACT	Archeologico	
AMA	Ambito di applicazione	Archeologia preventiva	
CTG	Categoria	Viabilità	
OGD	Definizione	Viabilità ipotetica	
OGT	Tipologia	Asse viario	
OGN	Denominazione	Strada secondaria	
LC	LOCALIZZAZIONE		
LCS	Stato	Italia (IT)	
LCR	Regione	Puglia (16)	
LCP	Provincia	LE (75)	
LCC	Comune	Collepasso (21)	
LCL	Località		
LCV	Altri percorsi/specifiche	L'asse è situato sulla SP322	
PVZ	Tipo di contesto	Contesto territoriale	
PVL	ALTRO TOPONIMO		
PVLT	Toponimo		
PVG	Area storico-geografica	Salento	
DT	CRONOLOGIA		
DTR	Riferimento cronologico	Età romana/medievale	
DTM	Motivazione/fonte	Bibliografia	
CM	CERTIFICAZIONE E GESTIONE DEI DATI		
CMR	Responsabile dei contenuti	Muci Giuseppe	
CMC	Responsabile ricerca e redazione	Bianco Catia	
CMA	Anno di redazione	2022 (Marzo)	
CMM	Motivo della redazione del MODI	Analisi preliminare art. 25 del D.Lgs. n. 50/2016	
IMD	MIGRAZIONE DATI NELLE SCHEDE DI CATALOGO		
IMDT	Tipo scheda	SI [Siti archeologici]	
ADP	Profilo di accesso	1	
DA	DATI ANALITICI		
	DES	Descrizione	Possibile tratto viario relativo alla viabilità di lunga percorrenza che collegava Lecce a Ugento. Verosimilmente utilizzata sin dall' epoca romana, è una Strada "orientata" da Nord a Sud che metteva in comunicazione le due sponde opposte del Salento ²⁴ , che ha certamente influito sullo sviluppo insediativo nei secoli successivi. La strada doveva partire dalla costa adriatica, nei pressi del Porto di San Cataldo e congiungersi con la costa ionica fino ad Ugento nei pressi di Torre San Giovanni. Il suddetto tracciato doveva comprendere anche Collepasso che con la sua altura doveva essere un importante nodo per il controllo e per la difesa del percorso. La sua funzionalità è dimostrata fino al XVII secolo, tanto da essere conosciuta come parte terminale della "Strada Reale di Puglia" riportata nella cartografia del Settecento e Ottocento.
MT	DATI TECNICI		
MTA	ALTIMETRIA/QUOTE		
MTAX	Quota massima s.l.m.		
GE	GEOREFERENZIAZIONE		
GEL	Tipo di localizzazione	Localizzazione fisica	
GET	Tipo di georeferenziazione	Georeferenziazione puntuale	

²⁴ LUGLI 1955, pp. 12-16

GEP	Sistema di riferimento	WGS84 UTM33 (32633)
GEC	COORDINATE	
GEEX	Coordinata x	Metri 774.385,508
GECY	Coordinata y	Metri 4.441.086,940
GPT	Tecnica di georeferenziazione	Rilievo da cartografia senza sopralluogo
GPM	Metodo di posizionamento	Posizionamento generico
GPB	BASE CARTOGRAFICA	
GPBB	Descrizione sintetica	CTR Puglia 1:5.000 (vettoriale)
TU	CONDIZIONE GIURIDICA E PROVVEDIMENTI DI TUTELA	
CDG	CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG	Indicazione generica	Dato non disponibile
NVC	PROVVEDIMENTI DI TUTELA	
NVCT	Tipo provvedimento	
NVCN	Note	
PA	INTERPRETAZIONE/VALUTAZIONE DELLE EMERGENZE ARCHEOLOGICHE	
PAA	Affidabilità	buona
PAD	Categoria di identificazione (SITAN)	Dati non visibili
VRP	VALUTAZIONE DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO	
VRPO	Distanza dall'opera in progetto	L'area non delimitata ha rischio archeologico nullo in quanto non è interessata dalle operazioni progettuali; si trova a ca. 1,5 km a nord-ovest dalla realizzazione del progetto.
VRPS	Valutazione di sintesi	Potenziale archeologico alto
VRPN	Note	Potenziale indiziato da dati topografici o da osservazioni remote (Grado di potenziale 2) Grado di rischio archeologico per il progetto: nessun rischio (Grado di rischio 0)
DRA	DOCUMENTAZIONE GRAFICA E CARTOGRAFICA	
DRAN	Codice identificativo	Fotovoltaico_Manimuzzi_Collepasso_TAV_1_Biblio_n11
DRAX	Genere	Documentazione allegata
DRAT	Tipo	Cartografia tematica
DRAM	Denominazione/titolo	TAV. 1 Carta dell'analisi bibliografica
DRAS	Scala	1:25.000
DRAA	Autore	Catia Bianco
DRAK	Nome file digitale	Fotovoltaico_Manimuzzi_Collepasso_TAV_1
BIB	BIBLIOGRAFIA	
BIBR	Abbreviazione	UGGERI 1975
BIBX	Genere	Bibliografia specifica
BIBM	Riferimento bibliografico completo	UGGERI G., La viabilità preromana della Messapia, in Ricerche e Studi, Quaderni del Museo «F. Ribezzo», Brindisi, VIII, 1975
BIBR	Abbreviazione	UGGERI 1989
BIBX	Genere	Bibliografia specifica
BIBM	Riferimento bibliografico completo	UGGERI G., La viabilità tra tardo-antico e altomedioevo nel Salento, in Salento porta d'Italia, Galatina 1989
BIBR	Abbreviazione	CAZZATO, COSTANTINI, ZACCHINO 1989
BIBX	Genere	Bibliografia specifica
BIBM	Riferimento bibliografico completo	CAZZATO M., COSTANTINI A., ZACCHINO V., Dinamiche storiche di un'area del Salento. Galatina, Soletto, Cutrofiano, Sogliano, Neviano, Collepasso, Galatina 1989
BIBR	Abbreviazione	LUGLI 1955
BIBX	Genere	Bibliografia specifica
BIBM	Riferimento bibliografico completo	LUGLI G., La via Appia attraverso la Puglia e un singolare gruppo di strade "orientate" in Archivio Storico Pugliese, VII, fasc I-IV, 1955, pp. 12-16
RM	RIFERIMENTI AD ALTRE ENTITÀ	
RMF	Riferimenti ad altre entità	

MiBACT- ICCD – Indagine bibliografica e di archivio			Scheda 12
CD	IDENTIFICAZIONE		
TSK	Tipo modulo	MODI	
CDR	Codice Regione	16 - Puglia	
ECP	Ente competente per tutela	Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio Brindisi e Lecce	
ACC	ALTRA IDENTIFICAZIONE		
ACCE	Ente/soggetto responsabile	Bianco Catia	
ACCC	Codice identificativo	Fotovoltaico_Manimuzzi_Collepasso_BIBLIO_12	
ACCP	Progetto di riferimento	PROGETTO IMPIANTO FOTOVOLTAICO "MANIMUZZI" – COLLEPASSO (LE)	
OGM	Modalità di individuazione	Dati bibliografici	
OG	ENTITA'		
AMB	Ambito di tutela MiBACT	Architettonico e paesaggistico	
AMA	Ambito di applicazione	Archeologia preventiva	
CTG	Categoria	Architettura produttiva	
OGD	Definizione	Masseria	
OGT	Tipologia	Masseria	
OGN	Denominazione	Masseria Molloni	
LC	LOCALIZZAZIONE		
LCS	Stato	Italia (IT)	
LCR	Regione	Puglia (16)	
LCP	Provincia	LE (75)	
LCC	Comune	Matino (42)	
LCL	Località	Mass. Molloni	
LCV	Altri percorsi/specifiche	La Masseria in territorio comunale di Matino	
PVZ	Tipo di contesto	Contesto territoriale	
PVL	ALTRO TOPONIMO		
PVLT	Toponimo	Molloni	
PVG	Area storico-geografica	Salento	
DT	CRONOLOGIA		
DTR	Riferimento cronologico	Età moderna (XVI -XVIII secolo)	
DTM	Motivazione/fonte	Bibliografia	
CM	CERTIFICAZIONE E GESTIONE DEI DATI		
CMR	Responsabile dei contenuti	Muci Giuseppe	
CMC	Responsabile ricerca e redazione	Bianco Catia	
CMA	Anno di redazione	2022 (Marzo)	
CMM	Motivo della redazione del MODI	Analisi preliminare art. 25 del D.Lgs. n. 50/2016	
IMD	MIGRAZIONE DATI NELLE SCHEDE DI CATALOGO		
IMDT	Tipo scheda	A [Architettura]	
ADP	Profilo di accesso	1	
DA	DATI ANALITICI		
DES	Descrizione	Segnalazione Architettonica codice MSF05401	
MT	DATI TECNICI		
MTA	ALTIMETRIA/QUOTE		
MTAX	Quota massima s.l.m.	159 m	
GE	GEOREFERENZIAZIONE		
GEL	Tipo di localizzazione	Localizzazione fisica	
GET	Tipo di georeferenziazione	Georeferenziazione puntuale	
GEP	Sistema di riferimento	WGS84 UTM33 (32633)	
GEC	COORDINATE		
GEEX	Coordinata x	Metri 769.814,982	
GEY	Coordinata y	Metri 4.438.376,386	
GPT	Tecnica di georeferenziazione	Rilievo da cartografia senza sopralluogo	
GPM	Metodo di posizionamento	Posizionamento esatto	
GPB	BASE CARTOGRAFICA		
GPBB	Descrizione sintetica	CTR Puglia 1:5.000 (vettoriale)	
TU	CONDIZIONE GIURIDICA E PROVVEDIMENTI DI TUTELA		
CDG	CONDIZIONE GIURIDICA		

	CDGG	Indicazione generica	Dato non disponibile
	NVC	PROVVEDIMENTI DI TUTELA	
	NVCT	Tipo provvedimento	Segnalazione Architettonica
	NVCN	Note	Inserito nel PPTR Puglia – CARTA 2008
PA		INTERPRETAZIONE/VALUTAZIONE DELLE EMERGENZE ARCHEOLOGICHE	
	PAA	Affidabilità	Ottima
	PAD	Categoria di identificazione (SITAN)	segnalazioni
	VRP	VALUTAZIONE DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO	
	VRPO	Distanza dall'opera in progetto	La Masseria presenta rischio archeologico nullo in quanto non è interessato dalle operazioni progettuali; esso si trova a ca. 600 m a ovest.
	VRPS	Valutazione di sintesi	Potenziale archeologico alto
	VRPN	Note	Potenziale certo, ben documentato e delimitato (Grado di potenziale 4) Grado di rischio archeologico per il progetto: nessun rischio (Grado di rischio 0)
	DRA	DOCUMENTAZIONE GRAFICA E CARTOGRAFICA	
	DRAN	Codice identificativo	Fotovoltaico_Manimuzzi _Collepasso_TAV_1_Biblio_n12
	DRAX	Genere	Documentazione allegata
	DRAT	Tipo	Cartografia tematica
	DRAM	Denominazione/titolo	TAV. 1 Carta dell'analisi bibliografica
	DRAS	Scala	1:25.000
	DRAA	Autore	Catia Bianco
	DRAK	Nome file digitale	Fotovoltaico_Manimuzzi _Collepasso _TAV_1
RM		RIFERIMENTI AD ALTRE ENTITÀ	
	RMF	Riferimenti ad altre entità	PPTR Puglia - CARTA 2008 (codice MSFo5401)

MiBACT- ICCD – Indagine bibliografica e di archivio			Scheda 13
CD	IDENTIFICAZIONE		
TSK	Tipo modulo	MODI	
CDR	Codice Regione	16 - Puglia	
ECP	Ente competente per tutela	Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio Brindisi e Lecce	
ACC	ALTRA IDENTIFICAZIONE		
ACCE	Ente/soggetto responsabile	Bianco Catia	
ACCC	Codice identificativo	Fotovoltaico_Manimuzzi_Collepasso_BIBLIO_13	
ACCP	Progetto di riferimento	PROGETTO IMPIANTO FOTOVOLTAICO "MANIMUZZI" – COLLEPASSO (LE)	
OGM	Modalità di individuazione	Dati bibliografici	
OG	ENTITA'		
AMB	Ambito di tutela MiBACT	Architettonico e paesaggistico	
AMA	Ambito di applicazione	Archeologia preventiva	
CTG	Categoria	Architettura produttiva	
OGD	Definizione	Masseria	
OGT	Tipologia	Masseria	
OGN	Denominazione	Masseria Canali	
LC	LOCALIZZAZIONE		
LCS	Stato	Italia (IT)	
LCR	Regione	Puglia (16)	
LCP	Provincia	LE (75)	
LCC	Comune	Casarano (16)	
LCL	Località	Mass. Canali	
LCV	Altri percorsi/specifiche	La Masseria in territorio comunale di Casarano sulla via extraurbana Canali-Nemmi	
PVZ	Tipo di contesto	Contesto territoriale	
PVL	ALTRO TOPONIMO		
PVLT	Toponimo	Canali	
PVG	Area storico-geografica	Salento	
DT	CRONOLOGIA		
DTR	Riferimento cronologico	Età moderna (XVI -XVIII secolo)	
DTM	Motivazione/fonte	Bibliografia	
CM	CERTIFICAZIONE E GESTIONE DEI DATI		
CMR	Responsabile dei contenuti	Muci Giuseppe	
CMC	Responsabile ricerca e redazione	Bianco Catia	
CMA	Anno di redazione	2022 (Marzo)	
CMM	Motivo della redazione del MODI	Analisi preliminare art. 25 del D.Lgs. n. 50/2016	
IMD	MIGRAZIONE DATI NELLE SCHEDE DI CATALOGO		
IMDT	Tipo scheda	A [Architettura]	
ADP	Profilo di accesso	1	
DA	DATI ANALITICI		
DES	Descrizione	Segnalazione Architettonica codice MSB93605	
MT	DATI TECNICI		
MTA	ALTIMETRIA/QUOTE		
MTAX	Quota massima s.l.m.	145 m	
GE	GEOREFERENZIAZIONE		
GEL	Tipo di localizzazione	Localizzazione fisica	
GET	Tipo di georeferenziazione	Georeferenziazione puntuale	
GEP	Sistema di riferimento	WGS84 UTM33 (32633)	
GEC	COORDINATE		
GECX	Coordinata x	Metri 771.266,689	
GECY	Coordinata y	Metri 4.437.889,325	
GPT	Tecnica di georeferenziazione	Rilievo da cartografia senza sopralluogo	
GPM	Metodo di posizionamento	Posizionamento esatto	
GPB	BASE CARTOGRAFICA		
GPBB	Descrizione sintetica	CTR Puglia 1:5.000 (vettoriale)	
TU	CONDIZIONE GIURIDICA E PROVVEDIMENTI DI TUTELA		
CDG	CONDIZIONE GIURIDICA		

	CDGG	Indicazione generica	Dato non disponibile
	NVC	PROVVEDIMENTI DI TUTELA	
	NVCT	Tipo provvedimento	Segnalazione Architettonica
	NVCN	Note	Inserito nel PPTR Puglia – CARTA 2008
PA	INTERPRETAZIONE/VALUTAZIONE DELLE EMERGENZE ARCHEOLOGICHE		
	PAA	Affidabilità	Ottima
	PAD	Categoria di identificazione (SITAN)	segnalazioni
	VRP	VALUTAZIONE DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO	
	VRPO	Distanza dall'opera in progetto	La Masseria presenta rischio archeologico nullo in quanto non è interessato dalle operazioni progettuali; esso si trova a ca. 650 m a sud
	VRPS	Valutazione di sintesi	Potenziale archeologico alto
	VRPN	Note	Potenziale certo, ben documentato e delimitato (Grado di potenziale 4) Grado di rischio archeologico per il progetto: nessun rischio (Grado di rischio 0)
	DRA	DOCUMENTAZIONE GRAFICA E CARTOGRAFICA	
	DRAN	Codice identificativo	Fotovoltaico_Manimuzzi _Collepasso_TAV_1_Biblio_n13
	DRAX	Genere	Documentazione allegata
	DRAT	Tipo	Cartografia tematica
	DRAM	Denominazione/titolo	TAV. 1 Carta dell'analisi bibliografica
	DRAS	Scala	1:25.000
	DRAA	Autore	Catia Bianco
	DRAK	Nome file digitale	Fotovoltaico_Manimuzzi _Collepasso _TAV_1
RM	RIFERIMENTI AD ALTRE ENTITÀ		
	RMF	Riferimenti ad altre entità	PPTR Puglia - CARTA 2008 (codice MSB93605)

MiBACT- ICCD – Indagine bibliografica e di archivio			Scheda 14
CD	IDENTIFICAZIONE		
TSK	Tipo modulo	MODI	
CDR	Codice Regione	16 - Puglia	
ECP	Ente competente per tutela	Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio Brindisi e Lecce	
ACC	ALTRA IDENTIFICAZIONE		
ACCE	Ente/soggetto responsabile	Bianco Catia	
ACCC	Codice identificativo	Fotovoltaico_Manimuzzi_Collepasso_BIBLIO_14	
ACCP	Progetto di riferimento	PROGETTO IMPIANTO FOTOVOLTAICO "MANIMUZZI" – COLLEPASSO (LE)	
OGM	Modalità di individuazione	Dati bibliografici	
OG	ENTITA'		
AMB	Ambito di tutela MiBACT	Architettonico e paesaggistico	
AMA	Ambito di applicazione	Archeologia preventiva	
CTG	Categoria	Architettura produttiva	
OGD	Definizione	Masseria	
OGT	Tipologia	Masseria	
OGN	Denominazione	Masseria Caselle	
LC	LOCALIZZAZIONE		
LCS	Stato	Italia (IT)	
LCR	Regione	Puglia (16)	
LCP	Provincia	LE (75)	
LCC	Comune	Casarano (16)	
LCL	Località	Mass. Caselle	
LCV	Altri percorsi/specifiche	La Masseria in territorio comunale di Casarano	
PVZ	Tipo di contesto	Contesto territoriale	
PVL	ALTRO TOPONIMO		
PVLT	Toponimo	Caselle	
PVG	Area storico-geografica	Salento	
DT	CRONOLOGIA		
DTR	Riferimento cronologico	Età moderna (XVI -XVIII secolo)	
DTM	Motivazione/fonte	Bibliografia	
CM	CERTIFICAZIONE E GESTIONE DEI DATI		
CMR	Responsabile dei contenuti	Muci Giuseppe	
CMC	Responsabile ricerca e redazione	Bianco Catia	
CMA	Anno di redazione	2022 (Marzo)	
CMM	Motivo della redazione del MODI	Analisi preliminare art. 25 del D.Lgs. n. 50/2016	
IMD	MIGRAZIONE DATI NELLE SCHEDE DI CATALOGO		
IMDT	Tipo scheda	A [Architettura]	
ADP	Profilo di accesso	1	
DA	DATI ANALITICI		
DES	Descrizione	Segnalazione architettonica MSB93606	
MT	DATI TECNICI		
MTA	ALTIMETRIA/QUOTE		
MTAX	Quota massima s.l.m.	144 m	
GE	GEOREFERENZIAZIONE		
GEL	Tipo di localizzazione	Localizzazione fisica	
GET	Tipo di georeferenziazione	Georeferenziazione puntuale	
GEP	Sistema di riferimento	WGS84 UTM33 (32633)	
GEC	COORDINATE		
GECX	Coordinata x	Metri 772.665,064	
GECY	Coordinata y	Metri 4.438.433,318	
GPT	Tecnica di georeferenziazione	Rilievo da cartografia senza sopralluogo	
GPM	Metodo di posizionamento	Posizionamento esatto	
GPB	BASE CARTOGRAFICA		
GPBB	Descrizione sintetica	CTR Puglia 1:5.000 (vettoriale)	
TU	CONDIZIONE GIURIDICA E PROVVEDIMENTI DI TUTELA		
CDG	CONDIZIONE GIURIDICA		

	CDGG	Indicazione generica	Dato non disponibile
	NVC	PROVVEDIMENTI DI TUTELA	
	NVCT	Tipo provvedimento	Segnalazione Architettonica
	NVCN	Note	Inserito nel PPTR Puglia – CARTA 2008
PA		INTERPRETAZIONE/VALUTAZIONE DELLE EMERGENZE ARCHEOLOGICHE	
	PAA	Affidabilità	Ottima
	PAD	Categoria di identificazione (SITAN)	segnalazioni
	VRP	VALUTAZIONE DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO	
	VRPO	Distanza dall'opera in progetto	La Masseria presenta rischio archeologico nullo in quanto non è interessato dalle operazioni progettuali; esso si trova a ca. 800 m a est.
	VRPS	Valutazione di sintesi	Potenziale archeologico alto
	VRPN	Note	Potenziale certo, ben documentato e delimitato (Grado di potenziale 4) Grado di rischio archeologico per il progetto: nessun rischio (Grado di rischio 0)
	DRA	DOCUMENTAZIONE GRAFICA E CARTOGRAFICA	
	DRAN	Codice identificativo	Fotovoltaico_Manimuzzi_Collepasso_TAV_1_Biblio_n14
	DRAX	Genere	Documentazione allegata
	DRAT	Tipo	Cartografia tematica
	DRAM	Denominazione/titolo	TAV. 1 Carta dell'analisi bibliografica
	DRAS	Scala	1:25.000
	DRAA	Autore	Catia Bianco
	DRAK	Nome file digitale	Fotovoltaico_Manimuzzi_Collepasso_TAV_1
RM		RIFERIMENTI AD ALTRE ENTITÀ	
	RMF	Riferimenti ad altre entità	PPTR Puglia - CARTA 2008 (codice MSB93606)

MiBACT- ICCD – Indagine bibliografica e di archivio			Scheda 15
CD	IDENTIFICAZIONE		
TSK	Tipo modulo	MODI	
CDR	Codice Regione	16 - Puglia	
ECP	Ente competente per tutela	Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio Brindisi e Lecce	
ACC	ALTRA IDENTIFICAZIONE		
ACCE	Ente/soggetto responsabile	Bianco Catia	
ACCC	Codice identificativo	Fotovoltaico_Manimuzzi_Collepasso_BIBLIO_15	
ACCP	Progetto di riferimento	PROGETTO IMPIANTO FOTOVOLTAICO "MANIMUZZI" – COLLEPASSO (LE)	
OGM	Modalità di individuazione	Dati bibliografici	
OG	ENTITA'		
AMB	Ambito di tutela MiBACT	Architettonico e paesaggistico	
AMA	Ambito di applicazione	Archeologia preventiva	
CTG	Categoria	Architettura produttiva	
OGD	Definizione	Masseria	
OGT	Tipologia	Masseria	
OGN	Denominazione	Masseria Mendole	
LC	LOCALIZZAZIONE		
LCS	Stato	Italia (IT)	
LCR	Regione	Puglia (16)	
LCP	Provincia	LE (75)	
LCC	Comune	Supersano (81)	
LCL	Località	Mass. Mendole	
LCV	Altri percorsi/specifiche	La Masseria in territorio comunale di Supersano	
PVZ	Tipo di contesto	Contesto territoriale	
PVL	ALTRO TOPONIMO		
PVLT	Toponimo	Mendole, Amendole	
PVG	Area storico-geografica	Salento	
DT	CRONOLOGIA		
DTR	Riferimento cronologico	Età moderna (XVI -XVIII secolo)	
DTM	Motivazione/fonte	Bibliografia	
CM	CERTIFICAZIONE E GESTIONE DEI DATI		
CMR	Responsabile dei contenuti	Muci Giuseppe	
CMC	Responsabile ricerca e redazione	Bianco Catia	
CMA	Anno di redazione	2022 (Marzo)	
CMM	Motivo della redazione del MODI	Analisi preliminare art. 25 del D.Lgs. n. 50/2016	
IMD	MIGRAZIONE DATI NELLE SCHEDE DI CATALOGO		
IMDT	Tipo scheda	A [Architettura]	
ADP	Profilo di accesso	1	
DA	DATI ANALITICI		
DES	Descrizione	Segnalazione Architettonica codice MSLO0803	
MT	DATI TECNICI		
MTA	ALTIMETRIA/QUOTE		
MTAX	Quota massima s.l.m.	109 m	
GE	GEOREFERENZIAZIONE		
GEL	Tipo di localizzazione	Localizzazione fisica	
GET	Tipo di georeferenziazione	Georeferenziazione puntuale	
GEP	Sistema di riferimento	WGS84 UTM33 (32633)	
GEC	COORDINATE		
GECX	Coordinata x	Metri 773.572,983	
GECY	Coordinata y	Metri 4.438.217,947	
GPT	Tecnica di georeferenziazione	Rilievo da cartografia senza sopralluogo	
GPM	Metodo di posizionamento	Posizionamento esatto	
GPB	BASE CARTOGRAFICA		
GPBB	Descrizione sintetica	CTR Puglia 1:5.000 (vettoriale)	
TU	CONDIZIONE GIURIDICA E PROVVEDIMENTI DI TUTELA		
CDG	CONDIZIONE GIURIDICA		

	CDGG	Indicazione generica	Dato non disponibile
	NVC	PROVVEDIMENTI DI TUTELA	
	NVCT	Tipo provvedimento	Segnalazione Architettonica
	NVCN	Note	Inserito nel PPTR Puglia – CARTA 2008
PA	INTERPRETAZIONE/VALUTAZIONE DELLE EMERGENZE ARCHEOLOGICHE		
	PAA	Affidabilità	Ottima
	PAD	Categoria di identificazione (SITAN)	segnalazioni
	VRP	VALUTAZIONE DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO	
	VRPO	Distanza dall'opera in progetto	La Masseria presenta rischio archeologico nullo in quanto non è interessato dalle operazioni progettuali; esso si trova a ca. 1,6 km a sud-est.
	VRPS	Valutazione di sintesi	Potenziale archeologico alto
	VRPN	Note	Potenziale certo, ben documentato e delimitato (Grado di potenziale 4) Grado di rischio archeologico per il progetto: nessun rischio (Grado di rischio 0)
	DRA	DOCUMENTAZIONE GRAFICA E CARTOGRAFICA	
	DRAN	Codice identificativo	Fotovoltaico_Manimuzzi _Collepasso_TAV_1_Biblio_n15
	DRAX	Genere	Documentazione allegata
	DRAT	Tipo	Cartografia tematica
	DRAM	Denominazione/titolo	TAV. 1 Carta dell'analisi bibliografica
	DRAS	Scala	1:25.000
	DRAA	Autore	Catia Bianco
	DRAK	Nome file digitale	Fotovoltaico_Manimuzzi _Collepasso _TAV_1
RM	RIFERIMENTI AD ALTRE ENTITÀ		
	RMF	Riferimenti ad altre entità	PPTR Puglia - CARTA 2008 (codice MSLo0803)

MiBACT- ICCD – Indagine bibliografica e di archivio			Scheda 16
CD	IDENTIFICAZIONE		
TSK	Tipo modulo	MODI	
CDR	Codice Regione	16 - Puglia	
ECP	Ente competente per tutela	Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio Brindisi e Lecce	
ACC	ALTRA IDENTIFICAZIONE		
ACCE	Ente/soggetto responsabile	Bianco Catia	
ACCC	Codice identificativo	Fotovoltaico_Manimuzzi_Collepasso_BIBLIO_16	
ACCP	Progetto di riferimento	PROGETTO IMPIANTO FOTOVOLTAICO "MANIMUZZI" – COLLEPASSO (LE)	
OGM	Modalità di individuazione	Dati bibliografici	
OG	ENTITA'		
AMB	Ambito di tutela MiBACT	Architettonico e paesaggistico	
AMA	Ambito di applicazione	Archeologia preventiva	
CTG	Categoria	Architettura difensiva/residenziale/produttiva	
OGD	Definizione	Masseria	
OGT	Tipologia	Masseria	
OGN	Denominazione	Masseria Chiesa	
LC	LOCALIZZAZIONE		
LCS	Stato	Italia (IT)	
LCR	Regione	Puglia (16)	
LCP	Provincia	LE (75)	
LCC	Comune	Supersano (81)	
LCL	Località	Sombrino	
LCV	Altri percorsi/specifiche	La masseria è situata in territorio comunale di Supersano, ca. 3,7 km a nord-ovest di Supersano	
PVZ	Tipo di contesto	Contesto territoriale	
PVL	ALTRO TOPONIMO		
PVLT	Toponimo	Chiesa, Sombrino	
PVG	Area storico-geografica	Salento	
DT	CRONOLOGIA		
DTR	Riferimento cronologico	Età moderna (XVI -XVIII secolo)	
DTM	Motivazione/fonte	Bibliografia	
CM	CERTIFICAZIONE E GESTIONE DEI DATI		
CMR	Responsabile dei contenuti	Muci Giuseppe	
CMC	Responsabile ricerca e redazione	Bianco Catia	
CMA	Anno di redazione	2022 (Marzo)	
CMM	Motivo della redazione del MODI	Analisi preliminare art. 25 del D.Lgs. n. 50/2016	
IMD	MIGRAZIONE DATI NELLE SCHEDE DI CATALOGO		
IMDT	Tipo scheda	A [Architettura]	
ADP	Profilo di accesso	1	
DA	DATI ANALITICI		
	DES	Descrizione	Posto in una posizione di rilievo, in prossimità dell'antica strada che congiungeva Cutrofiano a Supersano e ai confini dell'esteso Bosco del Belvedere, Masseria Chiesa prende il nome dalla chiesa di San Giacomo, la quale faceva parte già nel 1218 dei possedimenti del lontano monastero di San Nicola di Casole. La struttura originale di questa chiesa è stata fortemente modificata nel corso del cinquecento. L'ingresso, in principio rivolto ad ovest, è stato occultato da un altare a baldacchino e spostato nella parete opposta. Poche tracce di affreschi sulle pareti testimoniano la presenza di un antico e vasto ciclo pittorico di cui sono ancora leggibili solo alcuni segni. La volta è crollata quasi nella sua interezza. Sul piano di calpestio si possono ancora trovare alcuni frammenti delle tegole che costituivano il tetto a doppio spiovente.
MT	DATI TECNICI		
MTA	ALTIMETRIA/QUOTE		
MTAX	Quota massima s.l.m.	120 m	
GE	GEOREFERENZIAZIONE		
GEL	Tipo di localizzazione	Localizzazione fisica	
GET	Tipo di georeferenziazione	Georeferenziazione puntuale	

GEP	Sistema di riferimento	WGS84 UTM33 (32633)
GEC	COORDINATE	
GEEX	Coordinata x	Metri 774.000,577
GECY	Coordinata y	Metri 4.437.619,577
GPT	Tecnica di georeferenziazione	Rilievo da cartografia senza sopralluogo
GPM	Metodo di posizionamento	Posizionamento esatto
GPB	BASE CARTOGRAFICA	
GPBB	Descrizione sintetica	CTR Puglia 1:5.000 (vettoriale)
TU	CONDIZIONE GIURIDICA E PROVVEDIMENTI DI TUTELA	
CDG	CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG	Indicazione generica	Dato non disponibile
NVC	PROVVEDIMENTI DI TUTELA	
NVCT	Tipo provvedimento	Segnalazione Architettonica
NVCN	Note	Inserito nel PPTR Puglia – CARTA 2008
PA	INTERPRETAZIONE/VALUTAZIONE DELLE EMERGENZE ARCHEOLOGICHE	
PAA	Affidabilità	Ottima
PAD	Categoria di identificazione (SITAN)	segnalazioni
VRP	VALUTAZIONE DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO	
VRPO	Distanza dall'opera in progetto	La Masseria Chiesa presenta rischio archeologico nullo in quanto non è interessato dalle operazioni progettuali; esso si trova a ca. 2 km a sud-est.
VRPS	Valutazione di sintesi	Potenziale archeologico alto
VRPN	Note	Potenziale certo, ben documentato e delimitato (Grado di potenziale 4) Grado di rischio archeologico per il progetto: nessun rischio (Grado di rischio 0)
DRA	DOCUMENTAZIONE GRAFICA E CARTOGRAFICA	
DRAN	Codice identificativo	Fotovoltaico_Manimuzzi_Collepasso_TAV_1_Biblio_n16
DRAX	Genere	Documentazione allegata
DRAT	Tipo	Cartografia tematica
DRAM	Denominazione/titolo	TAV. 1 Carta dell'analisi bibliografica
DRAS	Scala	1:25.000
DRAA	Autore	Catia Bianco
DRAK	Nome file digitale	Fotovoltaico_Manimuzzi_Collepasso_TAV_1
FNT	FONTI E DOCUMENTI	
BIB	BIBLIOGRAFIA	
BIBR	Abbreviazione	TAGLIENTE 2004
BIBX	Genere	Bibliografia specifica
BIBM	Riferimento bibliografico completo	TAGLIENTE P., Il casale medievale di Sombrino attraverso l'evidenza della ceramica invetriata, in ARTHUR, MELISSANO 2004, pp. 85-99
RM	RIFERIMENTI AD ALTRE ENTITÀ	
RMF	Riferimenti ad altre entità	PPTR Puglia - CARTA 2008 (codice MSL00804)

MiBACT- ICCD – Indagine bibliografica e di archivio			Scheda17
CD	IDENTIFICAZIONE		
TSK	Tipo modulo	MODI	
CDR	Codice Regione	16 - Puglia	
ECP	Ente competente per tutela	Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio Brindisi e Lecce	
ACC	ALTRA IDENTIFICAZIONE		
ACCE	Ente/soggetto responsabile	Bianco Catia	
ACCC	Codice identificativo	Fotovoltaico_Manimuzzi_Collepasso_BIBLIO_17	
ACCP	Progetto di riferimento	PROGETTO IMPIANTO FOTOVOLTAICO "MANIMUZZI" – COLLEPASSO (LE)	
OGM	Modalità di individuazione	Dati bibliografici	
OG	ENTITA'		
AMB	Ambito di tutela MiBACT	Architettonico e paesaggistico	
AMA	Ambito di applicazione	Archeologia preventiva	
CTG	Categoria	Architettura produttiva	
OGD	Definizione	Masseria	
OGT	Tipologia	Masseria	
OGN	Denominazione	Masseria Pagliara	
LC	LOCALIZZAZIONE		
LCS	Stato	Italia (IT)	
LCR	Regione	Puglia (16)	
LCP	Provincia	LE (75)	
LCC	Comune	Supersano (81)	
LCL	Località	Mass. Pagliara	
LCV	Altri percorsi/specifiche	La Masseria in territorio comunale di Supersano	
PVZ	Tipo di contesto	Contesto territoriale	
PVL	ALTRO TOPONIMO		
PVLT	Toponimo	Pagliara	
PVG	Area storico-geografica	Salento	
DT	CRONOLOGIA		
DTR	Riferimento cronologico	Età moderna (XVI -XVIII secolo)	
DTM	Motivazione/fonte	Bibliografia	
CM	CERTIFICAZIONE E GESTIONE DEI DATI		
CMR	Responsabile dei contenuti	Muci Giuseppe	
CMC	Responsabile ricerca e redazione	Bianco Catia	
CMA	Anno di redazione	2022 (Marzo)	
CMM	Motivo della redazione del MODI	Analisi preliminare art. 25 del D.Lgs. n. 50/2016	
IMD	MIGRAZIONE DATI NELLE SCHEDE DI CATALOGO		
IMDT	Tipo scheda	A [Architettura]	
ADP	Profilo di accesso	1	
DA	DATI ANALITICI		
DES	Descrizione	Segnalazione architettonica codice MSL00805	
MT	DATI TECNICI		
MTA	ALTIMETRIA/QUOTE		
MTAX	Quota massima s.l.m.	105 m	
GE	GEOREFERENZIAZIONE		
GEL	Tipo di localizzazione	Localizzazione fisica	
GET	Tipo di georeferenziazione	Georeferenziazione puntuale	
GEP	Sistema di riferimento	WGS84 UTM33 (32633)	
GEC	COORDINATE		
GECX	Coordinata x	Metri 774.857,067	
GECY	Coordinata y	Metri 4.437.940,981	
GPT	Tecnica di georeferenziazione	Rilievo da cartografia senza sopralluogo	
GPM	Metodo di posizionamento	Posizionamento esatto	
GPB	BASE CARTOGRAFICA		
GPBB	Descrizione sintetica	CTR Puglia 1:5.000 (vettoriale)	
TU	CONDIZIONE GIURIDICA E PROVVEDIMENTI DI TUTELA		
CDG	CONDIZIONE GIURIDICA		

	CDGG	Indicazione generica	Dato non disponibile
	NVC	PROVVEDIMENTI DI TUTELA	
	NVCT	Tipo provvedimento	Segnalazione Architettonica
	NVCN	Note	Inserito nel PPTR Puglia – CARTA 2008
PA	INTERPRETAZIONE/VALUTAZIONE DELLE EMERGENZE ARCHEOLOGICHE		
	PAA	Affidabilità	Ottima
	PAD	Categoria di identificazione (SITAN)	segnalazioni
	VRP	VALUTAZIONE DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO	
	VRPO	Distanza dall'opera in progetto	La Masseria presenta rischio archeologico nullo in quanto non è interessato dalle operazioni progettuali; esso si trova a ca. 2,9 km a sud-est.
	VRPS	Valutazione di sintesi	Potenziale archeologico alto
	VRPN	Note	Potenziale certo, ben documentato e delimitato (Grado di potenziale 4) Grado di rischio archeologico per il progetto: nessun rischio (Grado di rischio 0)
	DRA	DOCUMENTAZIONE GRAFICA E CARTOGRAFICA	
	DRAN	Codice identificativo	Fotovoltaico_Manimuzzi_Collepasso_TAV_1_Biblio_n17
	DRAX	Genere	Documentazione allegata
	DRAT	Tipo	Cartografia tematica
	DRAM	Denominazione/titolo	TAV. 1 Carta dell'analisi bibliografica
	DRAS	Scala	1:25.000
	DRAA	Autore	Catia Bianco
	DRAK	Nome file digitale	Fotovoltaico_Manimuzzi_Collepasso_TAV_1
RM	RIFERIMENTI AD ALTRE ENTITÀ		
	RMF	Riferimenti ad altre entità	PPTR Puglia - CARTA 2008 (codice MSLo0805)

MiBACT- ICCD – Indagine bibliografica e di archivio			Scheda 18
CD	IDENTIFICAZIONE		
TSK	Tipo modulo	MODI	
CDR	Codice Regione	16 - Puglia	
ECP	Ente competente per tutela	Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio Brindisi e Lecce	
ACC	ALTRA IDENTIFICAZIONE		
ACCE	Ente/soggetto responsabile	Bianco Catia	
ACCC	Codice identificativo	Fotovoltaico_Manimuzzi_Collepasso_BIBLIO_18	
ACCP	Progetto di riferimento	PROGETTO IMPIANTO FOTOVOLTAICO "MANIMUZZI" – COLLEPASSO (LE)	
OGM	Modalità di individuazione	Dati bibliografici	
OG	ENTITA'		
AMB	Ambito di tutela MiBACT	Architettonico e paesaggistico	
AMA	Ambito di applicazione	Archeologia preventiva	
CTG	Categoria	Architettura produttiva	
OGD	Definizione	Masseria	
OGT	Tipologia	Masseria	
OGN	Denominazione	Masseria Calò	
LC	LOCALIZZAZIONE		
LCS	Stato	Italia (IT)	
LCR	Regione	Puglia (16)	
LCP	Provincia	LE (75)	
LCC	Comune	Casarano (16)	
LCL	Località	Mass. Calò	
LCV	Altri percorsi/specifiche	La Masseria in territorio comunale di Casarano	
PVZ	Tipo di contesto	Contesto territoriale	
PVL	ALTRO TOPONIMO		
PVLT	Toponimo	Calò	
PVG	Area storico-geografica	Salento	
DT	CRONOLOGIA		
DTR	Riferimento cronologico	Età moderna (XVI -XVIII secolo)	
DTM	Motivazione/fonte	Bibliografia	
CM	CERTIFICAZIONE E GESTIONE DEI DATI		
CMR	Responsabile dei contenuti	Muci Giuseppe	
CMC	Responsabile ricerca e redazione	Bianco Catia	
CMA	Anno di redazione	2022 (Marzo)	
CMM	Motivo della redazione del MODI	Analisi preliminare art. 25 del D.Lgs. n. 50/2016	
IMD	MIGRAZIONE DATI NELLE SCHEDE DI CATALOGO		
IMDT	Tipo scheda	A [Architettura]	
ADP	Profilo di accesso	1	
DA	DATI ANALITICI		
DES	Descrizione	Segnalazione Architettonica MSB93604	
MT	DATI TECNICI		
MTA	ALTIMETRIA/QUOTE		
MTAX	Quota massima s.l.m.	149 m	
GE	GEOREFERENZIAZIONE		
GEL	Tipo di localizzazione	Localizzazione fisica	
GET	Tipo di georeferenziazione	Georeferenziazione puntuale	
GEP	Sistema di riferimento	WGS84 UTM33 (32633)	
GEC	COORDINATE		
GECX	Coordinata x	Metri 772.393,998	
GECY	Coordinata y	Metri 4.436.677,011	
GPT	Tecnica di georeferenziazione	Rilievo da cartografia senza sopralluogo	
GPM	Metodo di posizionamento	Posizionamento esatto	
GPB	BASE CARTOGRAFICA		
GPBB	Descrizione sintetica	CTR Puglia 1:5.000 (vettoriale)	
TU	CONDIZIONE GIURIDICA E PROVVEDIMENTI DI TUTELA		
CDG	CONDIZIONE GIURIDICA		

	CDGG	Indicazione generica	Dato non disponibile
	NVC	PROVVEDIMENTI DI TUTELA	
	NVCT	Tipo provvedimento	Segnalazione Architettonica
	NVCN	Note	Inserito nel PPTR Puglia – CARTA 2008
PA	INTERPRETAZIONE/VALUTAZIONE DELLE EMERGENZE ARCHEOLOGICHE		
	PAA	Affidabilità	Ottima
	PAD	Categoria di identificazione (SITAN)	segnalazioni
	VRP	VALUTAZIONE DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO	
	VRPO	Distanza dall'opera in progetto	La Masseria presenta rischio archeologico nullo in quanto non è interessato dalle operazioni progettuali; esso si trova a ca. 1,5 km a sud
	VRPS	Valutazione di sintesi	Potenziale archeologico alto
	VRPN	Note	Potenziale certo, ben documentato e delimitato (Grado di potenziale 4) Grado di rischio archeologico per il progetto: nessun rischio (Grado di rischio 0)
	DRA	DOCUMENTAZIONE GRAFICA E CARTOGRAFICA	
	DRAN	Codice identificativo	Fotovoltaico_Manimuzzi_Collepasso_TAV_1_Biblio_n11
	DRAX	Genere	Documentazione allegata
	DRAT	Tipo	Cartografia tematica
	DRAM	Denominazione/titolo	TAV. 1 Carta dell'analisi bibliografica
	DRAS	Scala	1:25.000
	DRAA	Autore	Catia Bianco
	DRAK	Nome file digitale	Fotovoltaico_Manimuzzi_Collepasso_TAV_1
RM	RIFERIMENTI AD ALTRE ENTITÀ		
	RMF	Riferimenti ad altre entità	PPTR Puglia - CARTA 2008 (codice MSB93604)

MiBACT- ICCD – Indagine bibliografica e di archivio			Scheda 19
CD	IDENTIFICAZIONE		
TSK	Tipo modulo	MODI	
CDR	Codice Regione	16 - Puglia	
ECP	Ente competente per tutela	Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio Brindisi e Lecce	
ACC	ALTRA IDENTIFICAZIONE		
ACCE	Ente/soggetto responsabile	Bianco Catia	
ACCC	Codice identificativo	Fotovoltaico_Manimuzzi_Collepasso_BIBLIO_19	
ACCP	Progetto di riferimento	PROGETTO IMPIANTO FOTOVOLTAICO "MANIMUZZI" – COLLEPASSO (LE)	
OGM	Modalità di individuazione	Dati bibliografici	
OG	ENTITA'		
AMB	Ambito di tutela MiBACT	Architettonico e paesaggistico	
AMA	Ambito di applicazione	Archeologia preventiva	
CTG	Categoria	Architettura produttiva	
OGD	Definizione	Masseria	
OGT	Tipologia	Masseria	
OGN	Denominazione	Masseria Palla	
LC	LOCALIZZAZIONE		
LCS	Stato	Italia (IT)	
LCR	Regione	Puglia (16)	
LCP	Provincia	LE (75)	
LCC	Comune	Casarano (16)	
LCL	Località	Mass. Palla	
LCV	Altri percorsi/specifiche	La Masseria in territorio comunale di Casarano	
PVZ	Tipo di contesto	Contesto territoriale	
PVL	ALTRO TOPONIMO		
PVLT	Toponimo	Palla	
PVG	Area storico-geografica	Salento	
DT	CRONOLOGIA		
DTR	Riferimento cronologico	Età moderna (XVI -XVIII secolo)	
DTM	Motivazione/fonte	Bibliografia	
CM	CERTIFICAZIONE E GESTIONE DEI DATI		
CMR	Responsabile dei contenuti	Muci Giuseppe	
CMC	Responsabile ricerca e redazione	Bianco Catia	
CMA	Anno di redazione	2022 (Marzo)	
CMM	Motivo della redazione del MODI	Analisi preliminare art. 25 del D.Lgs. n. 50/2016	
IMD	MIGRAZIONE DATI NELLE SCHEDE DI CATALOGO		
IMDT	Tipo scheda	A [Architettura]	
ADP	Profilo di accesso	1	
DA	DATI ANALITICI		
DES	Descrizione	Segnalazione Architettonica MSB93608	
MT	DATI TECNICI		
MTA	ALTIMETRIA/QUOTE		
MTAX	Quota massima s.l.m.	156 m	
GE	GEOREFERENZIAZIONE		
GEL	Tipo di localizzazione	Localizzazione fisica	
GET	Tipo di georeferenziazione	Georeferenziazione puntuale	
GEP	Sistema di riferimento	WGS84 UTM33 (32633)	
GEC	COORDINATE		
GECX	Coordinata x	Metri 772.266,310	
GECY	Coordinata y	Metri 4.435.749,115	
GPT	Tecnica di georeferenziazione	Rilievo da cartografia senza sopralluogo	
GPM	Metodo di posizionamento	Posizionamento esatto	
GPB	BASE CARTOGRAFICA		
GPBB	Descrizione sintetica	CTR Puglia 1:5.000 (vettoriale)	
TU	CONDIZIONE GIURIDICA E PROVVEDIMENTI DI TUTELA		
CDG	CONDIZIONE GIURIDICA		

	CDGG	Indicazione generica	Dato non disponibile
	NVC	PROVVEDIMENTI DI TUTELA	
	NVCT	Tipo provvedimento	Segnalazione Architettonica
	NVCN	Note	Inserito nel PPTR Puglia – CARTA 2008
PA	INTERPRETAZIONE/VALUTAZIONE DELLE EMERGENZE ARCHEOLOGICHE		
	PAA	Affidabilità	Ottima
	PAD	Categoria di identificazione (SITAN)	segnalazioni
	VRP	VALUTAZIONE DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO	
	VRPO	Distanza dall'opera in progetto	La Masseria presenta rischio archeologico nullo in quanto non è interessato dalle operazioni progettuali; esso si trova a ca. 2,5 km a sud
	VRPS	Valutazione di sintesi	Potenziale archeologico alto
	VRPN	Note	Potenziale certo, ben documentato e delimitato (Grado di potenziale 4) Grado di rischio archeologico per il progetto: nessun rischio (Grado di rischio 0)
	DRA	DOCUMENTAZIONE GRAFICA E CARTOGRAFICA	
	DRAN	Codice identificativo	Fotovoltaico_Manimuzzi_Collepasso_TAV_1_Biblio_n19
	DRAX	Genere	Documentazione allegata
	DRAT	Tipo	Cartografia tematica
	DRAM	Denominazione/titolo	TAV. 1 Carta dell'analisi bibliografica
	DRAS	Scala	1:25.000
	DRAA	Autore	Catia Bianco
	DRAK	Nome file digitale	Fotovoltaico_Manimuzzi_Collepasso_TAV_1
RM	RIFERIMENTI AD ALTRE ENTITÀ		
	RMF	Riferimenti ad altre entità	PPTR Puglia - CARTA 2008 (codice MSB93608)

MiBACT- ICCD – Indagine bibliografica e di archivio			Scheda 20
CD	IDENTIFICAZIONE		
TSK	Tipo modulo	MODI	
CDR	Codice Regione	16 - Puglia	
ECP	Ente competente per tutela	Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio Brindisi e Lecce	
ACC	ALTRA IDENTIFICAZIONE		
ACCE	Ente/soggetto responsabile	Bianco Catia	
ACCC	Codice identificativo	Fotovoltaico_Manimuzzi_Collepasso_BIBLIO_20	
ACCP	Progetto di riferimento	PROGETTO IMPIANTO FOTOVOLTAICO "MANIMUZZI" – COLLEPASSO (LE)	
OGM	Modalità di individuazione	Dati bibliografici	
OG	ENTITA'		
AMB	Ambito di tutela MiBACT	Architettonico e paesaggistico	
AMA	Ambito di applicazione	Archeologia preventiva	
CTG	Categoria	Architettura produttiva	
OGD	Definizione	Masseria	
OGT	Tipologia	Masseria	
OGN	Denominazione	Masseria Gianelli	
LC	LOCALIZZAZIONE		
LCS	Stato	Italia (IT)	
LCR	Regione	Puglia (16)	
LCP	Provincia	LE (75)	
LCC	Comune	Matino (42)	
LCL	Località	Mass. Gianelli	
LCV	Altri percorsi/specifiche	La Masseria in territorio comunale di Matino	
PVZ	Tipo di contesto	Contesto territoriale	
PVL	ALTRO TOPONIMO		
PVLT	Toponimo	Gianelli, Giannella	
PVG	Area storico-geografica	Salento	
DT	CRONOLOGIA		
DTR	Riferimento cronologico	Età moderna (XVI -XVIII secolo)	
DTM	Motivazione/fonte	Bibliografia	
CM	CERTIFICAZIONE E GESTIONE DEI DATI		
CMR	Responsabile dei contenuti	Muci Giuseppe	
CMC	Responsabile ricerca e redazione	Bianco Catia	
CMA	Anno di redazione	2022 (Marzo)	
CMM	Motivo della redazione del MODI	Analisi preliminare art. 25 del D.Lgs. n. 50/2016	
IMD	MIGRAZIONE DATI NELLE SCHEDE DI CATALOGO		
IMDT	Tipo scheda	A [Architettura]	
ADP	Profilo di accesso	1	
DA	DATI ANALITICI		
DES	Descrizione	Segnalazione Architettonica MSF05402	
MT	DATI TECNICI		
MTA	ALTIMETRIA/QUOTE		
MTAX	Quota massima s.l.m.	137 m	
GE	GEOREFERENZIAZIONE		
GEL	Tipo di localizzazione	Localizzazione fisica	
GET	Tipo di georeferenziazione	Georeferenziazione puntuale	
GEP	Sistema di riferimento	WGS84 UTM33 (32633)	
GEC	COORDINATE		
GEEX	Coordinata x	Metri 768.864,819	
GEY	Coordinata y	Metri 4.436.110,008	
GPT	Tecnica di georeferenziazione	Rilievo da cartografia senza sopralluogo	
GPM	Metodo di posizionamento	Posizionamento esatto	
GPB	BASE CARTOGRAFICA		
GPBB	Descrizione sintetica	CTR Puglia 1:5.000 (vettoriale)	
TU	CONDIZIONE GIURIDICA E PROVVEDIMENTI DI TUTELA		
CDG	CONDIZIONE GIURIDICA		

	CDGG	Indicazione generica	Dato non disponibile
	NVC	PROVVEDIMENTI DI TUTELA	
	NVCT	Tipo provvedimento	Segnalazione Architettonica
	NVCN	Note	Inserito nel PPTR Puglia – CARTA 2008
PA	INTERPRETAZIONE/VALUTAZIONE DELLE EMERGENZE ARCHEOLOGICHE		
	PAA	Affidabilità	Ottima
	PAD	Categoria di identificazione (SITAN)	segnalazioni
	VRP	VALUTAZIONE DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO	
	VRPO	Distanza dall'opera in progetto	La Masseria presenta rischio archeologico nullo in quanto non è interessato dalle operazioni progettuali; esso si trova a ca. 2,6 km a sud-ovest
	VRPS	Valutazione di sintesi	Potenziale archeologico alto
	VRPN	Note	Potenziale certo, ben documentato e delimitato (Grado di potenziale 4) Grado di rischio archeologico per il progetto: nessun rischio (Grado di rischio 0)
	DRA	DOCUMENTAZIONE GRAFICA E CARTOGRAFICA	
	DRAN	Codice identificativo	Fotovoltaico_Manimuzzi_Collepasso_TAV_1_Biblio_n20
	DRAX	Genere	Documentazione allegata
	DRAT	Tipo	Cartografia tematica
	DRAM	Denominazione/titolo	TAV. 1 Carta dell'analisi bibliografica
	DRAS	Scala	1:25.000
	DRAA	Autore	Catia Bianco
	DRAK	Nome file digitale	Fotovoltaico_Manimuzzi_Collepasso_TAV_1
RM	RIFERIMENTI AD ALTRE ENTITÀ		
	RMF	Riferimenti ad altre entità	PPTR Puglia - CARTA 2008 (codice MSFo5402)

MiBACT- ICCD – Indagine bibliografica e di archivio			Scheda 21
CD	IDENTIFICAZIONE		
TSK	Tipo modulo	MODI	
CDR	Codice Regione	16 - Puglia	
ECP	Ente competente per tutela	Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio Brindisi e Lecce	
ACC	ALTRA IDENTIFICAZIONE		
ACCE	Ente/soggetto responsabile	Bianco Catia	
ACCC	Codice identificativo	Fotovoltaico_Manimuzzi_Collepasso_BIBLIO_21	
ACCP	Progetto di riferimento	PROGETTO IMPIANTO FOTOVOLTAICO "MANIMUZZI" – COLLEPASSO (LE)	
OGM	Modalità di individuazione	Dati bibliografici	
OG	ENTITA'		
AMB	Ambito di tutela MiBACT	Architettonico e paesaggistico	
AMA	Ambito di applicazione	Archeologia preventiva	
CTG	Categoria	Architettura produttiva	
OGD	Definizione	Masseria	
OGT	Tipologia	Masseria	
OGN	Denominazione	Masseria Quagliasiero	
LC	LOCALIZZAZIONE		
LCS	Stato	Italia (IT)	
LCR	Regione	Puglia (16)	
LCP	Provincia	LE (75)	
LCC	Comune	Collepasso (21)	
LCL	Località	Mass. Quagliasiero	
LCV	Altri percorsi/specifiche	La Masseria in territorio comunale di Collepasso	
PVZ	Tipo di contesto	Contesto territoriale	
PVL	ALTRO TOPONIMO		
PVLT	Toponimo	Quagliasiero	
PVG	Area storico-geografica	Salento	
DT	CRONOLOGIA		
DTR	Riferimento cronologico	Età moderna (XVI -XVIII secolo)	
DTM	Motivazione/fonte	Bibliografia	
CM	CERTIFICAZIONE E GESTIONE DEI DATI		
CMR	Responsabile dei contenuti	Muci Giuseppe	
CMC	Responsabile ricerca e redazione	Bianco Catia	
CMA	Anno di redazione	2022 (Marzo)	
CMM	Motivo della redazione del MODI	Analisi preliminare art. 25 del D.Lgs. n. 50/2016	
IMD	MIGRAZIONE DATI NELLE SCHEDE DI CATALOGO		
IMDT	Tipo scheda	A [Architettura]	
ADP	Profilo di accesso	1	
DA	DATI ANALITICI		
DES	Descrizione	La masseria Quagliasiero è attestata a partire dal 600 e intestata alla famiglia Giannotta di Maglie (Onciaro di Maglie 1752).	
MT	DATI TECNICI		
MTA	ALTIMETRIA/QUOTE		
MTAX	Quota massima s.l.m.	117 m	
GE	GEOREFERENZIAZIONE		
GEL	Tipo di localizzazione	Localizzazione fisica	
GET	Tipo di georeferenziazione	Georeferenziazione puntuale	
GEP	Sistema di riferimento	WGS84 UTM33 (32633)	
GEC	COORDINATE		
GEEX	Coordinata x	Metri 771.791,710	
GECY	Coordinata y	Metri 4.440.536,453	
GPT	Tecnica di georeferenziazione	Rilievo da cartografia senza sopralluogo	
GPM	Metodo di posizionamento	Posizionamento esatto	
GPB	BASE CARTOGRAFICA		
GPBB	Descrizione sintetica	CTR Puglia 1:5.000 (vettoriale)	
TU	CONDIZIONE GIURIDICA E PROVVEDIMENTI DI TUTELA		

	CDG	CONDIZIONE GIURIDICA	
	CDGG	Indicazione generica	Dato non disponibile
	NVC	PROVVEDIMENTI DI TUTELA	
	NVCT	Tipo provvedimento	Segnalazione Architettonica
	NVCN	Note	Inserito nel PPTR Puglia – CARTA 2008
PA		INTERPRETAZIONE/VALUTAZIONE DELLE EMERGENZE ARCHEOLOGICHE	
	PAA	Affidabilità	Ottima
	PAD	Categoria di identificazione (SITAN)	segnalazioni
	VRP	VALUTAZIONE DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO	
	VRPO	Distanza dall'opera in progetto	La Masseria presenta rischio archeologico nullo in quanto non è interessato dalle operazioni progettuali; esso si trova a ca. 1,8 km a nord-est.
	VRPS	Valutazione di sintesi	Potenziale archeologico alto
	VRPN	Note	Potenziale certo, ben documentato e delimitato (Grado di potenziale 4) Grado di rischio archeologico per il progetto: nessun rischio (Grado di rischio 0)
	DRA	DOCUMENTAZIONE GRAFICA E CARTOGRAFICA	
	DRAN	Codice identificativo	Fotovoltaico_Manimuzzi_Collepasso_TAV_1_Biblio_n21
	DRAX	Genere	Documentazione allegata
	DRAT	Tipo	Cartografia tematica
	DRAM	Denominazione/titolo	TAV. 1 Carta dell'analisi bibliografica
	DRAS	Scala	1:25.000
	DRAA	Autore	Catia Bianco
	DRAK	Nome file digitale	Fotovoltaico_Manimuzzi_Collepasso_TAV_1
	BIB	BIBLIOGRAFIA	
	BIBR	Abbreviazione	ANTONACI, MARRA 1999
	BIBX	Genere	Bibliografia specifica
	BIBM	Riferimento bibliografico completo	ANTONACI O., MARRA S., Storia di Collepasso dalle origini all'autonomia, Collepasso 1999
RM		RIFERIMENTI AD ALTRE ENTITÀ	
	RMF	Riferimenti ad altre entità	PPTR Puglia - CARTA 2008 (codice MSC88503)

MiBACT- ICCD – Indagine bibliografica e di archivio			Scheda 22
CD	IDENTIFICAZIONE		
TSK	Tipo modulo	MODI	
CDR	Codice Regione	16 - Puglia	
ECP	Ente competente per tutela	Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio Brindisi e Lecce	
ACC	ALTRA IDENTIFICAZIONE		
ACCE	Ente/soggetto responsabile	Bianco Catia	
ACCC	Codice identificativo	Fotovoltaico_Manimuzzi_Collepasso_BIBLIO_22	
ACCP	Progetto di riferimento	PROGETTO IMPIANTO FOTOVOLTAICO "MANIMUZZI" – COLLEPASSO (LE)	
OGM	Modalità di individuazione	Dati bibliografici	
OG	ENTITA'		
AMB	Ambito di tutela MiBACT	Architettonico e paesaggistico	
AMA	Ambito di applicazione	Archeologia preventiva	
CTG	Categoria	Architettura produttiva	
OGD	Definizione	Masseria	
OGT	Tipologia	Masseria	
OGN	Denominazione	Masseria Lubelli	
LC	LOCALIZZAZIONE		
LCS	Stato	Italia (IT)	
LCR	Regione	Puglia (16)	
LCP	Provincia	LE (75)	
LCC	Comune	Collepasso (21)	
LCL	Località	Mass. Lubelli	
LCV	Altri percorsi/specifiche	La Masseria in territorio comunale di Collepasso	
PVZ	Tipo di contesto	Contesto territoriale	
PVL	ALTRO TOPONIMO		
PVLT	Toponimo	Lubelli, Li Belli	
PVG	Area storico-geografica	Salento	
DT	CRONOLOGIA		
DTR	Riferimento cronologico	Età moderna (XVI -XVIII secolo)	
DTM	Motivazione/fonte	Bibliografia	
CM	CERTIFICAZIONE E GESTIONE DEI DATI		
CMR	Responsabile dei contenuti	Muci Giuseppe	
CMC	Responsabile ricerca e redazione	Bianco Catia	
CMA	Anno di redazione	2022 (Marzo)	
CMM	Motivo della redazione del MODI	Analisi preliminare art. 25 del D.Lgs. n. 50/2016	
IMD	MIGRAZIONE DATI NELLE SCHEDE DI CATALOGO		
IMDT	Tipo scheda	A [Architettura]	
ADP	Profilo di accesso	1	
DA	DATI ANALITICI		
DES	Descrizione	Attestata con il nome di Masseria di Cubella con Palombaro, lo Palombaro, li Beddi, (nel 600), Lubello, Belli (nel 700)	
MT	DATI TECNICI		
MTA	ALTIMETRIA/QUOTE		
MTAX	Quota massima s.l.m.	113 m	
GE	GEOREFERENZIAZIONE		
GEL	Tipo di localizzazione	Localizzazione fisica	
GET	Tipo di georeferenziazione	Georeferenziazione puntuale	
GEP	Sistema di riferimento	WGS84 UTM33 (32633)	
GEC	COORDINATE		
GEEX	Coordinata x	Metri 768.704,175	
GECY	Coordinata y	Metri 4.441.476,255	
GPT	Tecnica di georeferenziazione	Rilievo da cartografia senza sopralluogo	
GPM	Metodo di posizionamento	Posizionamento esatto	
GPB	BASE CARTOGRAFICA		
GPBB	Descrizione sintetica	CTR Puglia 1:5.000 (vettoriale)	
TU	CONDIZIONE GIURIDICA E PROVVEDIMENTI DI TUTELA		

	CDG	CONDIZIONE GIURIDICA	
	CDGG	Indicazione generica	Dato non disponibile
	NVC	PROVVEDIMENTI DI TUTELA	
	NVCT	Tipo provvedimento	Segnalazione Architettonica
	NVCN	Note	Inserito nel PPTR Puglia – CARTA 2008
PA		INTERPRETAZIONE/VALUTAZIONE DELLE EMERGENZE ARCHEOLOGICHE	
	PAA	Affidabilità	Ottima
	PAD	Categoria di identificazione (SITAN)	segnalazioni
	VRP	VALUTAZIONE DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO	
	VRPO	Distanza dall'opera in progetto	La Masseria presenta rischio archeologico nullo in quanto non è interessato dalle operazioni progettuali; esso si trova a ca. 2,8 km a sud-est.
	VRPS	Valutazione di sintesi	Potenziale archeologico alto
	VRPN	Note	Potenziale certo, ben documentato e delimitato (Grado di potenziale 4) Grado di rischio archeologico per il progetto: nessun rischio (Grado di rischio 0)
	DRA	DOCUMENTAZIONE GRAFICA E CARTOGRAFICA	
	DRAN	Codice identificativo	Fotovoltaico_Manimuzzi _Collepasso_TAV_1_Biblio_n22
	DRAX	Genere	Documentazione allegata
	DRAT	Tipo	Cartografia tematica
	DRAM	Denominazione/titolo	TAV. 1 Carta dell'analisi bibliografica
	DRAS	Scala	1:25.000
	DRAA	Autore	Catia Bianco
	DRAK	Nome file digitale	Fotovoltaico_Manimuzzi _Collepasso _TAV_1
	BIB	BIBLIOGRAFIA	
	BIBR	Abbreviazione	ANTONACI, MARRA 1999
	BIBX	Genere	Bibliografia specifica
	BIBM	Riferimento bibliografico completo	ANTONACI O., MARRA S., Storia di Collepasso dalle origini all'autonomia, Collepasso 1999
RM		RIFERIMENTI AD ALTRE ENTITÀ	
	RMF	Riferimenti ad altre entità	PPTR Puglia - CARTA 2008 (codice xxxx)

5. FOTINTERPRETAZIONE DELLE COPERTURE AEROFOTOGRAFICHE RECENTI E STORICHE

L'analisi delle coperture aerofotografiche disponibili (immagini satellitari e foto aeree) è funzionale alla segnalazione di eventuali anomalie dovute alla presenza di resti archeologici sepolti non visibili sul terreno (resti di insediamenti, edifici, tracciati viari, opere di divisione agraria o di fortificazione, strutture in genere). Questi strumenti sono stati utilizzati allo scopo di indagare sia gli aspetti di carattere archeologico sia i problemi di natura geologica, pedologica, idrografica che possono fornire importanti indizi per la ricostruzione del paesaggio e delle sue trasformazioni nel corso degli anni.

La ricerca è stata impostata sulla base di un buffer compreso tra m 0 e m 100 dall'area di intervento ed è commisurata, in generale, alla presenza di anomalie di particolare interesse che, per vicinanza alle aree di intervento, potevano essere verificate sul terreno per definirne natura ed eventuale cronologia.

Tra le immagini disponibili sono state utilizzate le sulle coperture aerofotografiche IGM 1947, 1955 1972, 1996, le ortofoto disponibili nel portale regionale 2006, 2013 e 2019 e le ortofoto del Geoportale Nazionale datate tra 1988-1989, nonché le immagini satellitari disponibili su Google Eath.

Nel caso specifico non sono state riscontrate anomalie da fotointerpretazione, ma è stata verificata la presenza, riscontrata sul terreno, di **tagli di forma rettangolare nel banco roccioso** (UT 3, UT 5), probabilmente residuo di una **cava a cielo aperto**. Gli elementi a disposizione non consentono un puntuale inquadramento cronologico. I tagli di cava sono visibili anche dalle foto aeree degli anni '40 (IGM 1947). Cave moderne, ormai dismesse, sono ancora presenti a nord dell'area, sulla strada vicinale Sferracavalli-Manimuzzi. Dalla lettura delle foto aeree più recenti è visibile l'azione di sbancamento, proprio nell'area del progetto (ortofoto 2009).

Il viale alberato definito “bosco” non esiste nelle foto del 1947. Dalla foto del 1988 è visibile la traccia di costruzione di 2 sebotoi interrati ancora esistenti nel luogo dove poi verrà impiantato il “bosco”.

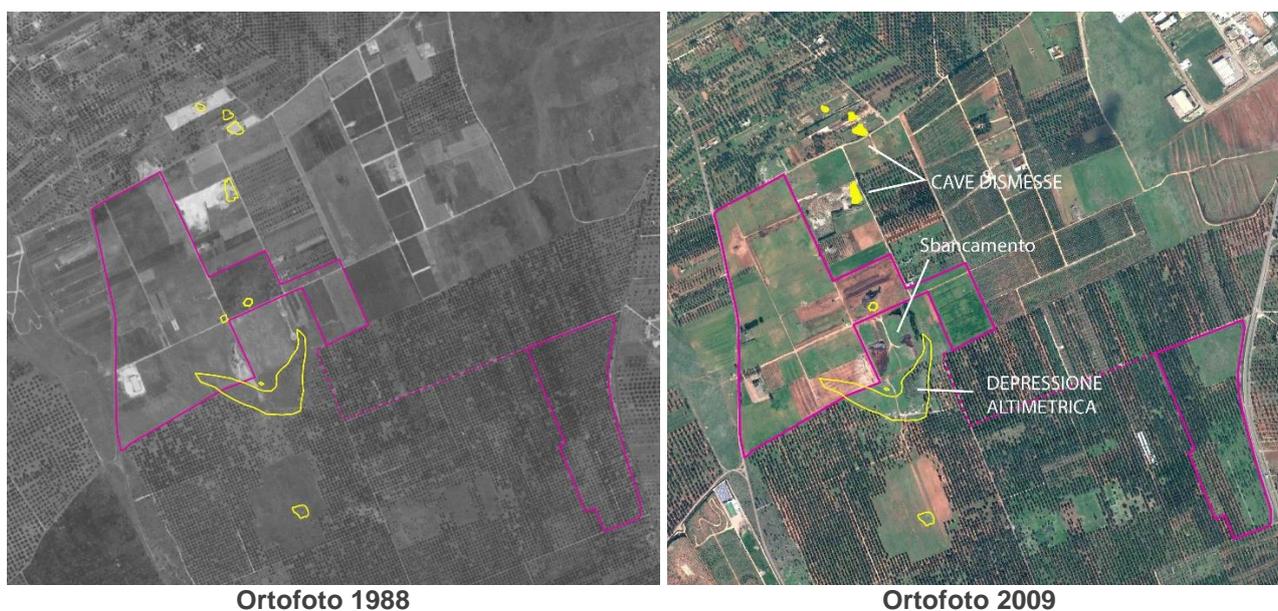


Figura 9 – Fotointerpretazione delle anomalie. Cave a cielo aperto verificate sul terreno e visibili nella cartografia IGM del 1947



Tagli di cava nella UT 3

Tagli di cava nella UT 5



Depressione altimetrica del terreno in UT 12

Figura 10 – Fotointerpretazione delle anomalie. Cave a cielo aperto verificate sul terreno e visibili in particolare nella cartografia IGM del 1947

È verosimile che l'area sia stata utilizzata per l'estrazione della pietra calcarea utilizzata nella costruzione delle masserie.

6. RICOGNIZIONE TOPOGRAFICA

Ai fini della valutazione dell'impatto archeologico dell'opera, e sulla base delle segnalazioni storico-archeologiche evidenziate dalla ricerca bibliografica, è stata condotta una ricognizione topografica (*survey*) nell'area di realizzazione del progetto denominato "**Manimuzzi**".

L'analisi diretta e sistematica sul campo è la base essenziale per la lettura diacronica e la ricostruzione delle dinamiche insediative del popolamento antico, suscettibile di cambiamenti e precisazioni derivanti dall'acquisizione di nuovi dati, sia in varie condizioni di visibilità di superficie che con diversi sistemi di indagine.

La ricognizione topografica ha riguardato una porzione di territorio in località Manimuzzi e località Canali.

Nelle immediate vicinanze, ca 800 metri a nord est, è ubicata la **masseria cinquecentesca Manimuzzi**.

Nell'area di intervento per il progetto di impianto fotovoltaico insiste un magazzino di 1050 mq e delle strutture metalliche (serre) in stato di abbandono. L'area ha subito **forti azioni di sbancamento del suolo** ed è attestato un utilizzo dell'estrazione della pietra negli anni '40, visibili dalla cartografia IGM del 1947.

La ricognizione sul terreno è stata per massima parte condotta in **UT** (Unità Topografiche) che presentavano un grado di **visibilità dall'ottimo al nullo**. La ricognizione è stata effettuata nel mese di **Marzo 2022**. La scarsa visibilità della superficie del suolo, data da campi incolti (i terreni coltivati ad uliveto, perlopiù in stato di abbandono per il fattore xylella) o dall'impossibilità di accedere ai luoghi (a causa della presenza di recinzioni), non ha consentito il riscontro sul terreno di eventuali presenze e quindi l'assenza di dati archeologici non può essere interpretata come "non esistenza" ma semplicemente come "non visibilità".

L'area oggetto d'indagine archeologica è ubicata in **località Manimuzzi**, a Sud-Est del centro abitato di Collepasso, **tra la SP 322** che da Collepasso conduce a Casarano e **la SP 69**, Strada Provinciale Taviano-Casarano-Maglie, tra i **limiti comunali di Collepasso e Casarano**, in provincia di Lecce.

Il progetto di impianto fotovoltaico e la costruzione di una nuova Stazione Elettrica saranno collegati tra di loro attraverso un cavidotto interrato su strada pubblica lungo ca 1,3 km. L'area oggetto di indagine è distante dal centro abitato di Collepasso ca 1,5 km, mentre dal centro abitato di Casarano ca 5 km.

Dall'analisi bibliografica **le attestazioni archeologiche più vicine sono situate ad una distanza di ca 1,5 km**. Sul versante occidentale il centro antico di **Collepasso** (Scheda bibliografica n. 1) e **Grotta di Sant'Eleuterio** (sheda bibliografica n. 7). Nel buffer dei 3 km rientrano la stazione preistorica **Terrisi/Belli** (scheda bibliografica n. 8) e **Grotta Mazzuchi** (scheda bibliografica n. 7). Mentre sul versante orientale **Sombrino/Stanzie** (scheda bibliografica n. 5).

Un orientamento NordOvest-SudEst coerente con quello della **centuriazione** ricostruita nel Salento è distante ca 100 m dall'area della Stazione Elettrica/Sottostazione (scheda bibliografica n. 9b).

Lo studio evidenzia l'area costellata da **masserie**, alcune delle quali sorte nel '500 e interessate da segnalazione architettonica. Masseria Canali e Masseria Molloni distano circa 500 m, Masseria Manimuzzi e Masseria Caselle distano circa 800 m.

La ricognizione topografica ha riguardato una porzione di territorio tra località Manimuzzi nel territorio comunale di Collepasso e località Canali nel territorio comunale di Casarano.

Il **toponimo Manimuzzi** è attestato nel 500 con la denominazione *Manjmuzej*, come si evince dal **Catasto antico di Maglie del 1578**. Nell'**Apprezzo del Sacco del 1692** l'area viene indicata con il toponimo *Manorivezzo*.

Località Manimuzzi comprende un vasta area (130 ettari) che nel corso del 700 e 800 era pertinente alla Masseria omonima. Essa confina a Nord con S. Sumà e Quagliasiero, a Est con Grande, a Sud con Canali nel territorio di Casarano, a Ovest con Molloni ai piedi della Serra di S. Eleuterio.

Il complesso masserizio è situato sulla strada vicinale Sferracavalli-Manimuzzi. La struttura ampliata agli inizi del secolo scorso, si articolava intorno a una torre cinquecentesca.

Negli anni Sessanta e Settanta del secolo scorso faceva parte dell'economia di Collepasso, basata esclusivamente sull'agricoltura. Nel corso del tempo i terreni sono stati fatti oggetto di varie vendite a piccole e medie aziende agricole e il Comune vi ha insediato anche la Zona industriale. Nella zona sono presenti aree di cava dismesse e impianti di fotovoltaico.

L'area è pressoché pianeggiante, ubicata immediatamente ai piedi della **Serra di Sant' Eleuterio** dal versante orientale, con altimetria che va da 138 a 130 m slm in località Manimuzzi e da 140 a 133 m slm in località Canali.

Lungo la SP 322 è ipotizzato un tratto della **viabilità antica** (scheda bibliografica n. 11). Nel Progetto viene risparmiata una fascia di rispetto lungo la SP 322.

In questa fase il lavoro ha riguardato l'ispezione a vista (survey) all'interno delle particelle catastali di nuova acquisizione, nonché i terreni adiacenti l'area di progetto, seguendo i limiti dei campi e, una fascia di territorio ampia ca 50 m da un lato e dall'altro lungo il percorso del progetto di cavidotto.

Dei terreni sono state censite le caratteristiche vegetazionali e di visibilità, e di accessibilità. E' stata utilizzata nella ricognizione una scala di visibilità con valori da 1 a 4, costruita sulle particolari esigenze dell'area indagata:

- 1 **visibilità alta** terreno arato o terreno sgombro da vegetazione;
- 2 **visibilità media** aree con vegetazione leggera, caratterizzate da buona visibilità del terreno;
- 3 **visibilità bassa** incolto in particolari condizioni di abbandono con vegetazione semi coprente;
- 4 **visibilità nulla** asfalto, cava o terreno inaccessibile.

La ricognizione non ha messo in evidenza materiali archeologici in superficie.



Figura 11 – Carta della Visibilità (TAV 2)

UT 1

L'unità Topografica (ca 4,5 ettari) ricade nell'area di progetto e si accede dalla Strada Provinciale 322. Adiacente è ubicato un capannone industriale dismesso. L'area è pressoché pianeggiante e in alcuni punti affiora il banco roccioso.



Foto 1



Foto 2

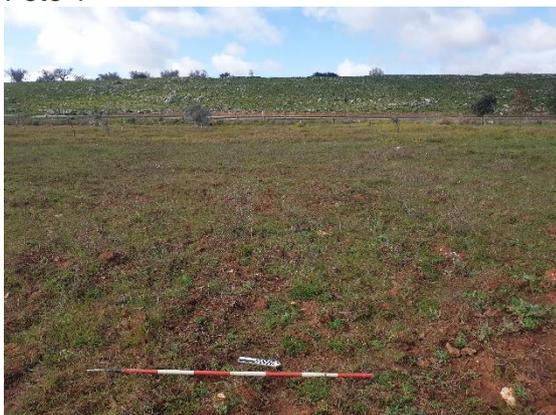


Foto 3



Foto 4



Foto 5



Foto 6

UT 2

L'unità Topografica (circa 4 ettari) ricade nell'area di progetto. L'area presenta evidenti segni di sbancamento, dati per lo più da un leggero abbassamento del piano campagna e da cumuli di pietre di grandi dimensioni.



Foto 7



Foto 8



Foto 9



Foto 10

UT 3

L'unità Topografica (circa 0,6 ettari) non fa parte dell'area di progetto. In particolare sul lato meridionale sono visibili dei tagli di forma rettangolare nel banco roccioso, probabilmente residuo di una cava a cielo aperto. Gli elementi a disposizione non consentono di ipotizzare un inquadramento cronologico.



Foto 11



Foto 12



Foto 13

UT 4

L'unità Topografica (circa 5 ettari) non fa parte dell'area di progetto. L'area è caratterizzata nella parte centrale da circa 25/30 alberi regolamentata dal PPTR come 142_G_boschi_e_foreste. Dalla lettura delle ortofoto non vi è traccia dell'area piantumata nel volo del 1988, mentre nello stesso volo sono evidenti due tracce circolari di circa 20 m di diametro e distanti tra loro circa 60 metri e riscontrabili sul terreno che nell'ortofoto del 2021. Le tracce sono verosimilmente pertinenti a silos o serbatoi relativi all'attività produttiva testimoniata dal vicino capannone industriale. Inoltre l'ortofoto del 2009-2010 evidenzia sbancamenti nell'area immediatamente a ovest del cd "bosco".



Foto 14



Foto 15



Foto 16



Foto 17

UT 5

L'unità Topografica (circa 3,5 ettari) ricade in parte nell'area di progetto. L'area in particolare lungo il margine meridionale è caratterizzata dalla presenza di tagli di forma rettangolare nel banco roccioso (50x45 m, 10x35m), probabilmente residuo di una cava a cielo aperto. È verosimile un collegamento con i segni di cava riscontrato nell'UT3. Gli elementi a disposizione non consentono di ipotizzare un inquadramento cronologico.



Foto 18



Foto 19



Foto 20



Foto 21

UT 6

L'unità Topografica (circa 9,15 ettari) ricade nell'area di progetto. All'angolo sud-est è ubicato un pozzo artesiano che non è compreso nel progetto. Sul margine ovest, a bordo strada è presente un muretto moderno.



Foto 22



Foto 23

UT 7

L'Unità Topografica (circa 5 ettari) ricade in parte nell'area di progetto. Sul versante occidentale è marginata dalla strada vicinale vecchia per Casarano, nel progetto non rientra una fascia di rispetto alla strada di circa 0,60 m. Sul versante settentrionale è marginata dalla UT 8. All'interno del campo è visibile una costruzione in pietra a secco (pagliaro), costruito da pietre di medie dimensioni, al lato un cumulo di pietre di grandi dimensioni riferibili al pesante sbancamento dell'area.



Foto 24



Foto 25



Foto 26



Foto 27

UT 8

L'Unità Topografica (circa 1 ettaro) ricade nell'area di progetto, è marginata a nord dalla strada vicinale sferracavalli-manimuzzi, e insiste nell'area di rispetto stradale del PRG, pertanto non viene interessata da lavori di movimentazione terra.



Foto 28



Foto 29

UT 9

L'Unità Topografica (circa 2 ettari) è adiacente all'area di progetto. È marginata dalla strada vicinale sferracavalli-manimuzzi. In questa porzione di territorio il terreno adiacente sul versante meridionale è caratterizzato da una ex cava di calcarenite attiva alla fine deli anni 90 del secolo scorso.



Foto 30

Foto 2

UT 10

L'unità Topografica (circa 4 ettari) ricade in parte nell'area di progetto. L'area è adiacente all'UT4 sul versante occidentale. Nel progetto viene risparmiata una fascia su questo lato.

Sul versante settentrionale sono presenti strutture abitative moderne.



Foto 31



Foto 32

UT 11

L'unità Topografica (circa 1,8 ettari) è una fascia di terreno che segue i margini settentrionale e meridionale della UT10.



Foto 33



Foto 34

UT 12

L'unità Topografica (circa 2,5 ettari) non fa parte dell'area di progetto. Nella parte centrale del campo l'andamento del terreno crea una depressione verso nord-ovest con quote altimetriche che vanno da 138 a 135 m slm. È verosimile che quest'area si colleghi con i tagli di cava visibili nelle UT3 e UT5.



Foto 35



Foto 36

UT 13

L'unità Topografica (circa 2,7 ettari) ricade nell'area di progetto della Stazione elettrica. Sul lato orientale il terreno incolto è caratterizzato da roccia affiorante.



Foto 37



Foto 38



Foto 39



Foto 40

UT 14

L'unità Topografica (circa 6 ettari) ricade nell'area di progetto della Stazione elettrica. Il terreno incolto è caratterizzato da roccia affiorante. Sul versante orientale adiacente alla strada vicinale che si immette sulla SP 69 Taviano-Casarano-Maglie per ca 50 m si segue con andamento irregolare un muretto a secco.



Foto 41



Foto 42



Foto 43



Foto 44

UT 15

L'unità Topografica (circa 4 ettari) ricade nell'area di progetto della Stazione elettrica. Il terreno coltivato ad oliveto è ormai secco e incolto.



Foto 45



Foto 46

UT 16

L'unità Topografica (circa 4 ettari) è al di fuori dell'area di progetto della Stazione elettrica. Il terreno incolto, con ulivi secchi è caratterizzato da roccia affiorante.



Foto 47



Foto 48

UT 17

L'Unità Topografica segue una fascia di terreno di ca 50 m ai lati della strada asfaltata sui cui deve essere realizzato il cavidotto di connessione. Esso parte dai terreni nei quali verrà installato il parco fotovoltaico ed arriva, tramite un percorso su strada pubblica di circa 1,5 km alla Stazione elettrica di nuova costruzione in località Canali.



Foto 49



Foto 50



Foto 51



Foto 52



Foto 53



Foto 54



Foto 55



Foto 56

7. RELAZIONE CONCLUSIVA

7.1 CRITERI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

Una volta raccolti i dati è stata effettuata un'analisi degli stessi in forma comparata e diacronica con l'obiettivo di ricostruire il potenziale complessivo dei diversi settori interessati che rappresenta il punto di arrivo del lavoro.

Il Potenziale Archeologico di un'area è la probabilità che vi sia conservata una stratificazione archeologica, di minore o maggiore rilevanza, calcolato attraverso l'analisi e lo studio di una serie di dati storico archeologici con un grado di approssimazione che può variare a seconda della quantità e della qualità dei dati a disposizione ed è di per sé, un fattore indipendente da qualsiasi tipo di successivo intervento si vada a realizzare.

La valutazione del rischio o valutazione di impatto archeologico è preceduta, pertanto, dalla valutazione del potenziale archeologico che identifica il livello di importanza, di unicità di un sito o deposito archeologico: ciò che viene riconosciuto come "valore". Il valore si determina sulla base dei dati storici e archeologici raccolti ed è strettamente correlato al territorio oggetto di studio. Lo scopo è, soprattutto, quello di valutare il "non conosciuto", che, in generale, riveste più importanza del conosciuto. Il valore rappresenta, quindi, l'insieme degli indicatori utili a definire l'importanza di un sito e, di conseguenza, definire il potenziale (nullo, basso, medio alto) che può aiutare nello stabilire quali e quanto elevate siano le probabilità di rinvenire in un dato luogo un sito o deposito archeologico.

Il Potenziale Archeologico viene definito secondo i seguenti fattori generali:

- presenza di strutture di antica fondazione
- adiacenza con aree di interesse storico-archeologico che hanno già restituito resti materiali
- valutazione, attraverso i dati noti, di possibile presenza di contesti di particolare interesse storico-archeologico
- valutazione, attraverso i dati noti, di possibili tracce di elementi geomorfologici e/o idrogeologici ritenuti essenziali alla comprensione delle dinamiche insediative nell'area
- valutazione, attraverso i dati noti, della tipologia dei ritrovamenti, con particolare attenzione alle loro caratteristiche di mobilità e amovibilità
- coincidenza con aree per cui non si possiedono dati pregressi
- coincidenza con aree già interessate da grossi interventi edilizi che possano aver comportato fasi di sbancamento
- coincidenza con aree ad oggi non edificate che possano aver conservato integro un deposito archeologico pluristratificato
- coincidenza con edifici sottoposti a vincolo monumentale

La valutazione del rischio archeologico (Ro) è stata effettuata sulla base del rapporto tra il fattore potenziale archeologico (Pt) e il fattore grado di invasività dell'opera in progetto (Pe) riassunto dalla formula: $Pt \times Pe = Ro$

I diversi gradi in cui è articolato il potenziale archeologico sono stati valutati, alla luce delle informazioni presenti, in base alla classificazione:

Rischio archeologico Alto (valore 4) Aree per le quali gli indicatori di potenziale archeologico configurano come siti con presenze attestate di siti archeologici, contesto geomorfologico favorevole all'insediamento antico con significativa presenza di toponimi e testimonianze storico/bibliografiche.

Rischio archeologico Medio (valore 3) Aree per le quali gli indicatori di potenziale archeologico configurano come siti con scarsità di rinvenimenti, ma con condizioni geomorfologiche favorevoli all'insediamento antico; aree contigue ad aree archeologiche.

Rischio archeologico Basso (valore 2). Aree per le quali gli indicatori di potenziale archeologico configurano come siti con scarse presenze di rinvenimenti archeologici, assenza di toponimi significativi, geomorfologia complicata.

Rischio archeologico Nullo (valore 1). Nessuna traccia di frequentazione antica.

7.2 IMPATTI SUL PATRIMONIO ARCHEOLOGICO

In generale, è noto che in fase di cantiere rappresentano un possibile fattore di impatto archeologico tutte le azioni che prevedono attività di scavo. Nella valutazione degli impatti, le caratteristiche progettuali vanno associate alle conoscenze note del territorio, evidenziando i siti archeologici eventualmente interferenti con il progetto.

Il progetto di impianto fotovoltaico collegato alla rete elettrica denominato "Manimuzzi" tra Collepasso e Casarano non intercetta mai alcuna evidenza archeologica nota da bibliografia, né, tantomeno, evidenze archeologiche riscontrate sul terreno. Tuttavia, tagli di forma rettangolare nel banco roccioso (UT 3, UT 5) sono probabilmente residuo di una vecchia **cava a cielo aperto**, visibili anche dalle foto aeree degli anni '40 (IGM 1947). Gli elementi a disposizione non consentono di ipotizzare un inquadramento cronologico data la presenza di altre cave moderne dismesse nella zona ed evidenti segni di sbancamento anche nelle aree di progetto, pertinenti ad attività agricole.

Le aree archeologiche più vicine (abitato antico di **Collepasso**, scheda bibliografica n.1 e la **Cripta di S. Eleuterio**, scheda bibliografica n.6) sono distanti circa 1,5 km. Un orientamento NordOvest-SudEst coerente con quello della **maglia centuriale** ricostruita nel Salento è distante ca 100 m dall'area della Stazione Elettrica/Sottostazione. Lo studio evidenzia l'area costellata da **masserie**, alcune delle quali sorte nel '500 e interessate da segnalazione architettonica. Masseria Canali e Masseria Molloni distano circa 500 m, Masseria Manimuzzi e Masseria Caselle distano circa 800 m.

Alla luce dello studio effettuato, si esprime un **impatto sul patrimonio archeologico Basso**.

Si ribadisce, in tutti i casi, che i dati raccolti con il *survey* ed i relativi indicatori di potenziale archeologico sono estremamente condizionati dalla visibilità sul terreno al momento della ricognizione e che dunque potrebbero essere suscettibili di variazioni e modifiche.

Aprile 2022

Dott.ssa Catia Bianco

